



2010



BILANCIO 2010

CASSA DI RISPARMIO
DI ORVIETO S.p.A.

Società per Azioni

Sede Sociale e Direzione Generale in Orvieto

Capitale Sociale € 35.680.702,00 int. vers.

Registro delle Imprese,

Codice fiscale e Partita IVA 00063960553

Albo delle Banche n. 5123



**INDICE**

DATI DI SINTESI	Pag.	9
LO SCENARIO ECONOMICO	“	10
LE VICENDE SOCIETARIE	“	12
LE DINAMICHE PATRIMONIALI E REDDITUALI	“	13
L'EVOLUZIONE DELLA STRUTTURA AZIENDALE	“	20
LA GESTIONE E IL CONTROLLO DEI RISCHI	“	22
I RAPPORTI CON LA CAPOGRUPPO	“	23
FATTI RILEVANTI AVVENUTI DOPO IL 31 DICEMBRE 2010	“	24
L'EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE	“	24
IL RIPARTO DELL'UTILE NETTO	“	24
SCHEMI DEL BILANCIO INDIVIDUALE	“	25
NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO INDIVIDUALE	“	31
ALLEGATI AL BILANCIO		
• Rendiconto annuale del Fondo Complementare di Previdenza del Personale senza autonoma personalità giuridica	“	110
• Corrispettivi di revisione legale	“	110
• Schemi dell'ultimo bilancio approvato dalla controllante Banca Popolare di Bari S.c.p.A.	“	111
ELENCO DELLE FILIALI	“	114
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	“	115
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	“	119



Consiglio di Amministrazione

PRESIDENTE	Marco RAVANELLI (*)
VICE PRESIDENTE	Giorgio SGANGA (*)
CONSIGLIERI	Pietro BENUCCI (*) Alessandro COGO (*) Giovanni GIOVANNELLI Marco JACOBINI Pasquale LORUSSO (*) Furio Camillo ROSATI Chiara VENTURI

Collegio Sindacale

PRESIDENTE	Antonio FERRARI
SINDACI EFFETTIVI	Luca BRAVETTI Roberto PIERSANTINI
SINDACI SUPPLEMENTI	Samuele COSTANTINI Stefano DELL'ATTI

Direzione Generale

DIRETTORE GENERALE	Luigi MASTRAPASQUA
--------------------	--------------------

(*) componenti il Comitato Esecutivo



Assemblea degli Azionisti

Vi informiamo che per il **giorno 13 aprile 2011, alle ore 16.00 in prima convocazione**, ed occorrendo, per il giorno 14 aprile 2011, alle ore 16.00 in seconda convocazione, si terrà l'Assemblea Ordinaria degli Azionisti, presso la Sede Sociale di questa banca, in Orvieto, Piazza della Repubblica n. 21, con il seguente ordine del giorno:

1. Bilancio al 31 dicembre 2010 e Nota integrativa; Relazione del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e del Revisore Contabile: deliberazioni relative;
2. Politiche di remunerazione;
3. Incarico di revisione legale dei conti ai sensi del D.Lgs 39/2010.

Hanno diritto di intervenire all'Assemblea gli azionisti che avranno depositato le loro azioni presso la sede della società o presso Banca Popolare di Bari ScpA, almeno un giorno prima di quello stabilito per l'adunanza.

Orvieto, 4 aprile 2011

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Marco Ravanelli



Dati di sintesi

Importi in migliaia di euro	31/12/2010	31/12/2009	Variazione %
DATI ECONOMICI			
Margine di interesse	23.178	26.860	-13,7%
Commissioni nette	14.969	12.417	20,6%
Margine di intermediazione	37.920	40.4340	-6,2%
Risultato netto della gestione finanziaria	34.877	37.995	-8,2%
Totale costi operativi	26.944	28.212	-4,5%
- di cui spese per il personale	16.816	16.366	2,8%
- di cui altre spese amministrative	11.170	12.003	-6,9%
Utile di esercizio	4.513	6.007	-24,9%
DATI PATRIMONIALI			
Totale attività	855.900	835.665	2,4%
Totale attività di rischio ponderate (RWA)	516.113	528.513	-2,3%
Crediti verso clientela	790.067	744.979	6,1%
- di cui crediti in sofferenza	17.801	12.836	38,7%
Raccolta diretta	750.897	741.362	1,3%
Raccolta indiretta	292.792	304.849	-4,0%
Raccolta complessiva *	1.043.689	1.046.211	-0,2%
Patrimonio di base	54.360	52.994	2,6%
Patrimonio di vigilanza	60.283	62.320	-3,3%
DATI DI STRUTTURA			
Dipendenti a tempo indeterminato	251	244	2,9%
Sportelli	47	47	0,0%

(*) La raccolta totale corrisponde alla somma della raccolta diretta ed indiretta il cui dettaglio è indicato al capitolo "Le dinamiche patrimoniali e reddituali" della presente relazione.



LO SCENARIO ECONOMICO

Il contesto internazionale

L'anno appena concluso, dopo aver mostrato inizialmente timidi segnali di ripresa sul versante dell'economia internazionale, è stato contraddistinto, nel secondo semestre, da un rallentamento che ha interessato, prevalentemente, l'attività produttiva nelle economie avanzate, ma anche quella nelle economie emergenti.

Il Fondo Monetario Internazionale indica che l'output mondiale nel 2010 registra un aumento del 4,8%, coinvolgendo tutte le principali economie. Il PIL statunitense registra un incremento del 2,8%, quello giapponese del 4,3%, e quello dell'area euro dell'1,7%. Incrementi decisamente più sostenuti hanno interessato le economie emergenti e, in particolare, Cina, India e Brasile, dove il PIL ha continuato a salire rispettivamente del 10,5%, del 9,7% e del 7,5%.

Negli Stati Uniti si è registrato un aumento degli investimenti che però non è riuscito a creare un numero di posti di lavoro sufficiente a limitare l'incremento della disoccupazione, il cui tasso è arrivato quasi al 10%. Sono inoltre terminati i vantaggi fiscali concessi in favore dei soggetti che acquistavano immobili e ciò ha comportato che molti di essi rimanesero invenduti, provocando un ulteriore ribasso del valore di mercato degli stessi.

Nel 2010 l'inflazione statunitense si è mantenuta bassa, attestandosi sull'1,6%.

In questo contesto, la politica condotta dalla Federal Reserve continua ad essere moderatamente espansiva e basata sull'acquisto di titoli di stato, al fine di consolidare la crescita ed evitare possibili pericoli deflazionistici.

L'area dell'Euro

Nell'Area Euro permane una dinamica positiva della ripresa. Le difficoltà registrate nel mercato del lavoro sono il fattore che ha determinato, attraverso l'impatto sul reddito delle famiglie e sul risparmio, la modesta crescita dei consumi.

Il commercio con l'estero dell'area euro ha proseguito la sua tendenza al rialzo sotto la spinta della ripresa dell'economia mondiale e dell'incremento dell'attività economica nei paesi della moneta unica. Il tasso di crescita però non è stato robusto come nella prima metà dell'anno, in linea con una moderazione della domanda mondiale. Nel secondo semestre si è avuto un maggiore incremento delle esportazioni sulle importazioni rispetto al periodo precedente, che si è tradotto in un contributo positivo alla crescita del PIL dello 0,1%.

L'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA) è aumentato nel corso del 2010 dell'1,7% nell'area euro. Il tasso d'inflazione ha continuato, quindi, a restare al di sotto del 2%, soglia limite oltre la quale la Banca Centrale Europea potrebbe attuare politiche diverse rispetto a quelle espansive degli ultimi due anni.

L'Italia

L'andamento dell'economia italiana nel corso del 2010 si è mostrato in sintonia con quello dell'economia internazionale. Vi è stata, infatti, una crescita congiunturale del Prodotto Interno Lordo più marcata nel primo semestre. Tale dinamica positiva è da attribuire in parte all'aumento della spesa delle famiglie residenti (+0,5%), e al rafforzamento degli investimenti fissi lordi (+5%), oltre al buon andamento delle esportazioni.

A seguito della crisi finanziaria nelle famiglie si è accentuata la riallocazione del portafoglio in favore di attività finanziarie a basso rischio quali i prodotti bancari e il risparmio postale. In Italia l'indebitamento complessivo delle famiglie rimane basso se confrontato con quello negli altri paesi, e la maggior parte risulta coperto da ampie garanzie, considerando che quasi due terzi è rappresentato da mutui per l'acquisto di abitazioni.

Piuttosto delicata risulta la situazione del mercato del lavoro. Il tasso di disoccupazione è stato pari all'8,7%, in aumento dello 0,4% rispetto al 2009. Tale dato, nonostante risulti in crescita, si colloca comunque al di sotto di quello medio dell'area dell'euro, pari a circa il 10%. Il tasso di disoccupazione giovanile si è attestato al 28,9%.

Il tasso d'inflazione è salito rispetto all'anno precedente, quando si era attestato allo 0,8%, ma meno che negli altri paesi della moneta unica dove era stato mediamente più basso nel 2009. La dinamica dei prezzi comunque sembra aver accelerato nell'ultimo periodo, nel mese di dicembre infatti è stato registrato un tasso di inflazione nell'area euro pari al 2,2% e anche in Italia c'è stato un significativo incremento congiunturale che porterebbe il dato all'1,9%.



L'economia locale

Mercato Umbro

Nel corso del 2010 il recupero dell'attività economica regionale è stato debole.

Nell'industria si è registrato un lieve aumento degli ordinativi e della produzione che però resta su livelli storicamente bassi.

A livello settoriale, dopo il forte calo del 2009, sono cresciute le vendite dei metalli e, in misura minore, della meccanica e del tessile mentre è proseguita la debolezza della domanda rivolta alle imprese della lavorazione dei minerali non metaliferi anche per i bassi investimenti in costruzioni.

Dopo il forte calo del 2009 le esportazioni sono tornate ad aumentare. Il recupero dell'export è in gran parte riconducibile ai buoni risultati del comparto metallurgico, le cui vendite, pari ad un terzo delle esportazioni complessive, sono aumentate di quasi il 90%, anche per il contestuale aumento dei prezzi. Tra gli altri settori di specializzazione della regione sono risultati in ripresa il tessile e abbigliamento e i prodotti alimentari.

Gli investimenti nel settore costruzioni sono calati del 16,4% e le ore di cassa integrazione guadagni autorizzate cresciute del 22,8% rispetto al 2009.

Nel comparto dei servizi l'attività è rimasta debole; nel commercio, settore che continua a risentire negativamente della debolezza dei consumi delle famiglie, alla stagnazione delle vendite della grande distribuzione organizzata si è affiancato il calo delle immatricolazioni di autovetture, più marcato che nel resto del Paese.

Nonostante l'intenso ricorso agli ammortizzatori sociali, nei primi sei mesi dell'anno l'occupazione è ulteriormente diminuita. All'aumento dei lavoratori autonomi è corrisposto un calo significativo dell'occupazione dipendente. La regione continua a caratterizzarsi per un'incidenza elevata dei lavoratori flessibili (circa un quarto degli occupati ha un contratto part-time o a tempo determinato). Il tasso di occupazione delle persone in età da lavoro è sceso al 62,1%. Il tasso di disoccupazione è ulteriormente aumentato, al 7,6%.

Dopo il calo registrato a dicembre del 2009, la dinamica dei prestiti al settore produttivo è tornata positiva, ancorché lievemente (+0,5%). Il dato riflette l'espansione dei finanziamenti alle aziende con più di 20 addetti (1,5%), mentre hanno continuato a diminuire i prestiti alle imprese più piccole (-2,3%).

Dopo il rallentamento dei 2 anni precedenti, nel 2010 il credito delle famiglie è tornato ad accelerare (+5% nei prestiti) più marcatamente a Terni che a Perugia. Sul mercato del credito, infine, si è arrestato l'inasprimento dei criteri di offerta, ma è proseguito il peggioramento della qualità del credito, soprattutto al comparto produttivo, mentre l'accumulazione dei depositi bancari da parte delle famiglie ha rallentato (+1,8% composto da un +2,1% a Perugia e un +0,6% a Terni).

Mercato Laziale

Nel corso del 2010 la congiuntura per l'economia laziale ha mostrato una fase di recupero rispetto alla brusca caduta registrata l'anno precedente. Il recupero della domanda interna e la crescita del commercio internazionale si sono riflessi in un aumento degli ordinativi per l'economia regionale con un conseguente aumento del grado di utilizzo degli impianti produttivi.

Le esportazioni laziali sono cresciute del 15,1%. L'incremento, superiore al dato nazionale, ha interessato quasi tutti i settori. In particolare i contributi sono ascrivibili ai settori della chimica, della farmaceutica e dei prodotti petroliferi raffinati.

Il numero di occupati nella regione è aumentato del 2%. L'espansione delle forze lavoro è imputabile principalmente all'incremento della popolazione (in parte dovuto alla registrazione all'anagrafe della regione dei cittadini stranieri) e non al miglioramento del tasso di attività che permane su livelli bassi in particolare per la componente femminile.

Il tasso di disoccupazione, dopo aver raggiunto un picco all'inizio dell'anno, è diminuito nel secondo trimestre raggiungendo l'8,2%.

I prestiti bancari alla clientela residente nella regione sono diminuiti dell'1,6%. La riduzione ha risentito della flessione del credito alle imprese, soprattutto di medie e grandi dimensioni. L'espansione dei prestiti alle famiglie ha riflesso la ripresa dei finanziamenti per l'acquisto delle abitazioni. Il flusso di nuovi mutui erogati nel primo semestre 2010 è aumentato del 32% rispetto ai primi sei mesi del 2009.



I flussi di nuove sofferenze in rapporto ai prestiti sono risultati complessivamente stazionari; il lieve peggioramento della qualità del credito erogato nel settore delle imprese ha risentito in particolare dell'aumento del tasso di insolvenza del settore manifatturiero e dei servizi.

L'intermediazione creditizia

La dinamica dei prestiti bancari ha manifestato, a fine 2010, una ripresa. L'ammontare degli impieghi ha raggiunto i 1.684 miliardi di euro, con un tasso annuo di crescita pari al 4,2% (+1,7% nel 2009).

Ove si consideri la disaggregazione per durata, si rileva come il segmento a medio e lungo termine (oltre 1 anno) abbia segnato a fine anno una crescita tendenziale del 4,9% (+4,0 a dicembre 2009) e quello a breve termine (fino ad 1 anno) una crescita dello 0,8% (-7,5% dicembre 2009).

In assestamento, sempre su valori positivi, a fine 2010 la raccolta bancaria che ha raggiunto i 2.191 miliardi di euro, con una crescita del 3,0% rispetto a dicembre 2009.

Considerando le dinamiche delle diverse componenti del funding, a dicembre 2010 si osserva come i depositi da clientela abbiano registrato un tasso di crescita tendenziale pari a +6,3% (+8,0% a dicembre 2009) mentre le obbligazioni delle banche sono risultate in flessione dell'1,7% su base annua (+11,2 a fine 2009). In accelerazione risulta, invece, la dinamica delle operazioni pronti contro termine con clientela, che a fine 2010 hanno segnato una crescita annua di circa l'88% (-26,7% a fine 2009).

Anche le gestioni patrimoniali hanno manifestato una crescita collocandosi, a settembre 2010, a circa 91 miliardi di euro, con una crescita di circa il 7%.

A fine anno le sofferenze al netto delle svalutazioni sono risultate pari a 46,9 miliardi di euro, circa 11 miliardi di euro in più rispetto a fine 2009, con una variazione incrementale del 30,3%. Il rapporto sofferenze nette/impieghi totali si è collocato a 2,46% (contro il 2,03% del 2009). Il rapporto sofferenze nette/patrimonio di vigilanza è risultato pari al 13,46% (rispetto al 10,47% di dicembre 2009).

Il tasso medio sulla raccolta da clientela, che comprende il rendimento dei depositi, delle obbligazioni e dei pronti contro termine in euro applicati al comparto delle famiglie e società non finanziarie, si è collocato a dicembre 2010 all'1,50% (1,6% a dicembre 2009). Il tasso medio sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie ha registrato un assestamento in coerenza con l'andamento delle condizioni del mercato interbancario, collocandosi al 3,62%, contro il 3,76% di dicembre 2009.

LE VICENDE SOCIETARIE

Nel corso del 2010 è proseguita l'attività di sviluppo e consolidamento della Cassa che ha operato secondo le linee guida dettate dalla Capogruppo.

La Banca grazie al supporto dei due azionisti (BPBari e Fondazione CR Orvieto) ha prestato grande attenzione alle prospettive di mercato senza, tuttavia, mai perdere di vista le istanze del territorio in cui opera.

A tale riguardo la Cassa ha intrapreso, nel corso dell'anno, una serie di iniziative volte alla valorizzazione del territorio, tra le quali spicca in particolare lo stanziamento di un consistente plafond a sostegno di un importante progetto varato dal Comune di Orvieto, denominato "Quadro Strategico di Valorizzazione" nella consapevolezza che il miglioramento della qualità della vita sia fondamentale per la crescita socio economica del territorio.

CR Orvieto ha, inoltre, stanziato un plafond - pari a dieci milioni di euro - destinato al sostegno del comparto agricolo in un momento particolarmente delicato dell'intera economia nazionale ed internazionale. Sia che si tratti di imprese agricole, di cooperative, di enti o di associazioni agrarie di servizi, l'iniziativa varata mette a disposizione nuove risorse finanziarie, articolate in una serie di interventi appositamente studiati per rispondere ad un'ampia gamma di bisogni. L'aver sviluppato strumenti finanziari dedicati al comparto agricolo conferma la naturale predisposizione della Cassa di Risparmio di Orvieto e del Gruppo BPBari, ad offrire l'adeguato sostegno a settori che sono legati a doppio filo con i rispettivi territori di appartenenza.

Sono, ovviamente, proseguite le azioni commerciali, mirate essenzialmente a raggiungere i seguenti obiettivi:

- consolidamento della posizione di mercato della Cassa, specie nelle aree di più recente insediamento;
- mantenimento di una valida articolazione delle masse gestite e impiegate;
- presidio del processo creditizio e delle relative componenti qualitative;
- sviluppo dell'offerta di prodotti e servizi alla clientela.



LE DINAMICHE PATRIMONIALI E REDDITUALI

I risultati conseguiti nel 2010 dalla Cassa vanno doverosamente apprezzati soprattutto in considerazione del difficile contesto congiunturale nel quale si è dovuto lavorare.

Gli impieghi a clientela

Gli impieghi a clientela si sono incrementati nello scorso esercizio del 6,1%, passando da 745 a 790 milioni.

In un contesto esterno particolarmente difficile, caratterizzato nel sistema dal forte incremento delle posizioni anomale, l'attività di erogazione e gestione del credito è stata condotta con grande attenzione, cercando di porre in essere le attività utili a contenere i rischi potenziali.

Le nuove erogazioni sono state vagliate con particolare accuratezza, operando anche per evitare ulteriori esposizioni verso settori già particolarmente sovvenzionati, quali l'edilizia. Si è viceversa cercato di sviluppare l'attività verso il segmento delle famiglie, anche per l'opportuno frazionamento del rischio.

Le erogazioni di prestiti personali e credito al consumo è avvenuta essenzialmente utilizzando società-prodotto specializzate, in ottica di Gruppo.

IMPIEGHI				
<i>(importi in migliaia di euro)</i>				
DESCRIZIONE VOCI	(a) 31 dicembre 2010	(b) 31 dicembre 2009	31 dicembre 2010 Incidenza percentuale	(a / b) Variazione %
Mutui	541.833	493.305	68,58%	9,84%
Altre sovvenzioni non regolate in /c	18.521	15.539	2,34%	19,19%
Conti correnti ed altri crediti	187.019	189.670	23,67%	-1,40%
Rischio di portafoglio	5.401	6.412	0,68%	-15,77%
	752.774	704.926	95,28%	6,79%
Totale crediti verso clientela in bonis	752.774	704.926	95,28%	6,79%
Attività deteriorate				
Sofferenze	17.801	12.836	2,25%	38,68%
Altri crediti	19.492	27.217	2,47%	-28,38%
	37.293	40.053	4,72%	-6,89%
TOTALE IMPIEGHI	790.067	744.979	100,00%	6,05%

Rilevanti sono gli andamenti per le principali forme tecniche, in particolare con la crescita più elevata delle sovvenzioni non regolate in conto corrente rispetto ai mutui.

Il rapporto tra impieghi e raccolta diretta da clientela risulta pari al 105,2%, leggermente superiore al rapporto dell'anno precedente. Nel corso dell'anno si è lavorato per mantenere equilibrato tale rapporto attraverso una crescita omogenea dei due aggregati.

**La qualità del portafoglio crediti***(importi in migliaia di euro)*

DESCRIZIONE VOCI	(a) 31 dicembre 2010	(b) 31 dicembre 2009	Variazione assoluta	(a / b) Variazione %
Sofferenze lorde	36.606	27.068	9.538	35,2%
Dubbi esiti	18.806	14.232	4.574	32,1%
Sofferenze nette	17.800	12.836	4.964	38,7%
Grado di copertura sofferenze	51,37%	52,58%		
Incagli e ristrutturati lordi	13.266	22.431	-9.165	-40,9%
Dubbi esiti	1.612	3.198	-1.586	-49,6%
Incagli e ristrutturati netti	11.654	19.233	-7.579	-39,4%
Grado di copertura incagli e ristrutturati	12,15%	14,26%		
Scaduti/sconfinati	8.186	8.166	20	0,2%
Dubbi esiti	349	182	167	91,8%
Scaduti/sconfinati da oltre 180 giorni netti	7.837	7.984	-147	-1,8%
Grado di copertura scaduti/sconfinati da oltre 180 giorni	4,26%	2,23%		
Crediti deteriorati lordi	58.058	57.665	393	0,7%
Dubbi esiti	20.767	17.612	3.155	17,9%
Crediti deteriorati netti	37.291	40.053	-2.762	-6,9%
Grado di copertura crediti deteriorati	35,77%	30,54%		

La dinamica dei crediti ad andamento anomalo nel 2010 è stata condizionata, anche nella Cassa, dalla particolare e sfavorevole situazione congiunturale, che ha avuto riflessi, in modo specifico, sugli equilibri finanziari del settore delle imprese.

I crediti deteriorati netti hanno registrato una diminuzione del 6,9% passando da 40,0 a 37,3 milioni di euro.

Le sofferenze nette si incrementano invece del 38,7% passando da 12,8 a 17,8 milioni di euro.

Il rapporto sofferenze nette-totale impieghi è passato dall'1,72% di dicembre 2009 al 2,25% di dicembre 2010, quello degli incagli e ristrutturati netti è passato dal 2,58% di dicembre 2009 all'1,48% del 2010, quello dei past due (scaduti) è passato dall'1,07% di dicembre 2009 allo 0,99% di dicembre 2010.

L'incidenza del totale dei crediti deteriorati sugli impieghi è passata dal 5,38% di dicembre 2009 al 4,72% di dicembre 2010, grazie ai risultati conseguiti nell'attività mirata a ricondurre in bonis le posizioni con segnali di anomalia.

La crescita percentuale delle sofferenze rispetto al totale dei deteriorati è legata, oltre che alla difficile congiuntura, alla volontà della Banca di agire sulla qualità del portafoglio crediti ricorrendo, quando necessario, a procedure legali.

La raccolta da clientela

La raccolta complessiva da clientela è passata nell'esercizio da 1.046,2 a 1.043,7 milioni di euro (-0,2%). In dettaglio, la componente diretta è cresciuta dell'1,3% passando da 741,4 a 750,9 milioni di euro, l'indiretta si è ridotta del 4,0% (292,8 milioni di euro contro 304,8 del 2009).



RACCOLTA DI BILANCIO				
<i>(importi in migliaia di euro)</i>				
DESCRIZIONE VOCI	(a) 31 dicembre 2010	(b) 31 dicembre 2009	31 dicembre 2010 Incidenza percentuale	(a / b) Variazione %
Depositi a risparmio	100.020	111.566	9,58%	-10,35%
Certificati di deposito	85.510	70.090	8,19%	22,00%
Conti correnti in euro	407.631	393.602	39,06%	3,56%
Conti correnti in valuta	3.080	2.709	0,30%	13,70%
Mutui passivi	2.397	-	0,23%	-
	598.638	577.967	57,36%	3,58%
Prestiti obbligazionari non subordinati	134.183	143.032	12,86%	-6,19%
Prestiti obbligazionari subordinati	17.071	17.106	1,64%	-0,20%
	151.254	160.138	14,49%	-5,55%
Assegni circolari propri in circolazione	-	-		
Pronti contro termine	439	1.292	0,04%	-66,02%
Fondi di terzi in amministrazione	-	-		
	439	1.292	0,04%	-66,02%
Altra raccolta	566	1.965	0,05%	-71,20%
Totale Raccolta diretta	750.897	741.362	71,95%	1,29%
Assicurativi	86.906	77.076	8,33%	12,75%
Gestioni Patrimoniali	15.651	4.440	1,50%	252,50%
Fondi comuni di investimento	19.714	49.113	1,89%	-59,86%
Raccolta Amministrata	170.521	174.220	16,34%	-2,12%
Totale Raccolta indiretta	292.792	304.849	28,05%	-3,96%
TOTALE RACCOLTA	1.043.689	1.046.211	100,00%	-0,24%

Riguardo alla raccolta diretta, la crescita più rilevante ha riguardato la componente rappresentata dai certificati di deposito seguita dai conti correnti; in flessione risultano, invece, i depositi e la componente obbligazionaria.

Relativamente alla componente indiretta, va evidenziata l'ottima performance delle gestioni patrimoniali (+252,5%) e una riduzione dei fondi comuni di investimento (-59,9%).

La sostanziale stazionarietà della raccolta globale trova in parte giustificazione nel fatto che la Cassa, nel corso del 2010, ha privilegiato, soprattutto con riferimento alla componente diretta, significative ricomposizioni legate all'obiettivo di stabilizzare la componente a breve, di attuare una maggiore diversificazione per forma tecnica e durata, nonché di agire con efficacia sulle componenti più onerose.



Interessenze partecipative

Elenco delle attività finanziarie disponibili per la vendita ("AFS"), costituite da partecipazioni minoritarie acquisite ai fini di investimento

(importi in migliaia di euro)

DENOMINAZIONE	31 dicembre 2010	31 dicembre 2009
Banca d'Italia	1.889	1.889
Centroleasing SpA	2.393	2.393
Altre minori	72	72
Totale	4.354	4.354

Per quanto concerne il portafoglio "AFS" costituito da partecipazioni minoritarie acquisite ai fini di investimento, si osserva una stabilità rispetto all'anno precedente.

Attività sull'interbancario

Attività sull'interbancario

(importi in migliaia di euro)

DENOMINAZIONE	31 dicembre 2010	31 dicembre 2009
Interbancario		
- Interbancario attivo	13.838	35.222
- Interbancario passivo	9.516	4.157
Totale interbancario netto	4.322	31.065

Relativamente all'attività sul mercato interbancario, al 31 dicembre 2010 la posizione netta evidenzia un decremento pari all'86,1% rispetto a dicembre 2009.

Le attività materiali ed immateriali

Nel 2010 si osserva una diminuzione del totale delle attività materiali (-9,9%) e delle attività immateriali (-1,2%).

Attività Materiali e Attività Immateriali				
(importi in migliaia di euro)				
DESCRIZIONE VOCI	31 dicembre 2010	31 dicembre 2009	Variazione assoluta	Variazione %
Immobili ad uso funzionale	5.212	5.460	-248	-4,5%
Immobili detenuti per investimento	1.731	1.781	-50	-2,8%
Altre attività materiali	1.629	2.271	-642	-28,3%
Totale attività materiali	8.572	9.512	-940	-9,9%
Avviamento	7.331	7.331	-	-
Software	81	111	-30	-27,0%
Attività intangibili a vita definita	1.295	1.375	-80	-5,8%
Totale attività immateriali	8.707	8.817	-110	-1,2%



Il patrimonio netto contabile

A fine 2010 il patrimonio netto contabile della Cassa è così rappresentato.

COMPOSIZIONE PATRIMONIO

(importi in migliaia di euro)

DESCRIZIONE VOCI	31 dicembre 2010	31 dicembre 2009
1. Capitale	35.681	35.681
2. Sovrapprezzi di emissione	8.344	8.344
3. Riserve	16.069	14.087
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione	-163	-160
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (Perdita) d'esercizio	4.513	6.007
Totale	64.444	63.959

Il capitale è così suddiviso.

Composizione al 31 dicembre 2010 del Capitale

DENOMINAZIONE	Quota
Banca Popolare di Bari	73,57%
Fondazione Cassa di Risparmio di Orvieto	26,43%

Il patrimonio di Vigilanza

Il patrimonio di vigilanza è passato da 62,3 milioni di euro di dicembre 2009 a 60,3 milioni di euro del 2010, con un decremento annuo del 3,3%. Tale decremento si giustifica unicamente per effetto dell'ammortamento del prestito obbligazionario subordinato. In ogni caso i ratios evidenziano un ampio superamento dei limiti regolamentari.

COMPOSIZIONE PATRIMONIO

(importi in migliaia di euro)

DESCRIZIONE VOCI	31 dicembre 2010	31 dicembre 2009
Totale patrimonio di base	54.360	52.994
Totale patrimonio supplementare	5.923	9.326
Patrimonio di vigilanza	60.283	62.320
Totale requisiti prudenziali	41.289	42.281
Eccedenza / Deficienza	18.994	20.039
ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA		
Attività di rischio ponderate	516.113	528.513
Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	10,53%	10,03%
Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	11,68%	11,79%



I margini economici

L'esercizio 2010 chiude con un utile netto di 4.513 milioni di euro, in diminuzione del 24,9% rispetto al risultato 2009 (6.007 milioni di euro).

Il margine di interesse

MARGINE DI INTERESSE		<i>(importi in migliaia di euro)</i>	
DESCRIZIONE VOCI	31 dicembre 2010	31 dicembre 2009	
Interessi attivi e proventi assimilati	28.452	36.127	
Interessi passivi e oneri assimilati	-5.274	-9.267	
Totale margine di interesse	23.178	26.860	
Interessi attivi clientela	27.413	34.842	
Interessi passivi clientela	-2.336	-2.996	
Totale interessi netti clientela	25.077	31.846	
Interessi attivi banche	181	307	
Interessi passivi banche	-2	-13	
Totale interessi netti banche	179	294	
Interessi attivi su titoli	858	978	
Interessi passivi su titoli (netto differenziali operazioni di copertura)	-2.936	-6.258	
Totale interessi netti titoli	-2.078	-5.280	

Passando ad esaminare le dinamiche relative ai principali margini economici, si evidenzia anzitutto il decremento del margine di interesse (-13,7%, da 26,9 del 2009 a 23,2 milioni di euro dell'anno appena concluso).

A fronte dell'incremento dei volumi medi intermediati, la Cassa ha risentito in maniera evidente degli effetti della contrazione dei tassi di sistema – anche per la particolare struttura delle poste dell'attivo, prevalentemente a tasso variabile – subendo una riduzione dello spread medio annuo stimata in oltre mezzo punto percentuale: nel corso dell'anno sono state peraltro messe a punto iniziative volte a ridurre la volatilità del margine.

Il margine di intermediazione

MARGINE DI INTERMEDIAZIONE		<i>(importi in migliaia di euro)</i>	
DESCRIZIONE VOCI	31 dicembre 2010	31 dicembre 2009	
Margine di interesse	23.178	26.860	
Commissioni attive	15.853	13.192	
Commissioni passive	-885	-775	
Commissioni nette	14.968	12.417	
Dividendi e proventi simili	76	104	
Risultato netto dell'attività di negoziazione	142	180	
Risultato netto dell'attività di copertura	-10	254	
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	2	343	
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	343	
- Passività finanziarie	2	-	
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-436	276	
Margine di intermediazione	37.920	40.434	



Il margine di intermediazione ha registrato una diminuzione del 6,2% passando da 40,4 milioni di euro del 2009 a 37,9 del 2010.

L'incremento della componente commissionale (+20,5%) è stato reso possibile soprattutto dal maggiore dinamismo commerciale che ha visto la rete sportelli fortemente impegnata nello sviluppo delle campagne di vendita, che hanno interessato principalmente il collocamento di prodotti di bancassicurazione, di mutui e prestiti personali alla clientela retail e di risparmio gestito.

Il risultato netto della gestione finanziaria

Risultato netto della gestione finanziaria			<i>(importi in migliaia di euro)</i>
DESCRIZIONE VOCI	31 dicembre 2010	31 dicembre 2009	
Margine di intermediazione	37.920	40.434	
Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:			
- Crediti	-3.041	-2.438	
- Altre operazioni finanziarie	-3.040	-2.426	
	-1	-12	
Risultato netto della gestione finanziaria	34.879	37.996	

Il risultato netto della gestione finanziaria è diminuito dell'8,2% rispetto a dicembre 2009 dopo aver effettuato rettifiche nette su crediti per 3,0 milioni di euro (+24,7% sul 2009).

I costi operativi

Costi operativi			<i>(importi in migliaia di euro)</i>
DESCRIZIONE VOCI	31 dicembre 2010	31 dicembre 2009	
Spese amministrative			
a) spese per il personale	-16.816	-16.366	
b) altre spese amministrative	-11.170	-12.003	
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-92	114	
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-1.125	-1.322	
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-124	-378	
Altri oneri/proventi di gestione	2.383	1.743	
Totale costi operativi	-26.944	-28.212	

Nel 2010 si registra una riduzione dei costi operativi del 4,5% (28,2 milioni di euro del 2009 contro 26,9 del 2010).

Tra le altre voci economiche più significative si cita il calo delle spese amministrative, diminuite dell'1,3% passando da 28,4 a 28,0 milioni di euro. Più in dettaglio si evidenzia una leggera crescita delle spese del personale (+2,7%), e una riduzione delle altre spese amministrative del 6,9%.

Circa le altre poste economiche, le rettifiche di valore su attività materiali e immateriali si sono attestate a 1,1 milioni di euro, mentre gli altri oneri/proventi di gestione hanno evidenziato un saldo positivo di 2,4 milioni di euro.



L'utile netto

L'utile ante imposte si è ridotto del 20,9% passando da 10,0 a 7,9 milioni di euro.

Come detto in precedenza, l'utile netto si è ridotto del 24,9%, dopo accantonamenti per imposte sul reddito pari a 3,4 milioni di euro (4,0 milioni di euro nel 2009).

Utile al 31 dicembre 2010		<i>(importi in migliaia di euro)</i>	
DESCRIZIONE VOCI	31 dicembre 2010	31 dicembre 2009	
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	7.933	10.027	
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-3.420	-4.020	
Utile (perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	4.513	6.007	

L'EVOLUZIONE DELLA STRUTTURA AZIENDALE

Gli assetti aziendali

La Cassa continua ad essere strutturata secondo le logiche di banca-rete, con una forte focalizzazione sulla gestione delle problematiche di natura commerciale, mentre le altre incombenze di natura operativa sono demandate essenzialmente alla Capogruppo.

Le strutture di Direzione centrale sono quindi particolarmente snelle e nella sostanza limitate alle funzioni "Commerciale" e "Credito".

La rete sportelli

L'organizzazione territoriale nel corso dell'anno non ha subito variazioni per cui la rete commerciale - composta complessivamente da 47 sportelli - è localizzata nelle province di Terni (22), Perugia (2), Viterbo (9), Roma (10) e Pistoia (4).

L'offerta commerciale verso la clientela

Nel corso del 2010 è stata realizzata una politica commerciale perfettamente rispondente alle linee guida dettate dalla Capogruppo pur nel rispetto delle istanze espresse dal territorio.

È stato integralmente adottato il "catalogo" prodotti della Capogruppo, che ha inoltre esteso alla Cassa i vari accordi di collocamento in essere con società terze, che inizialmente si sono affiancate alla precedente tipologia di offerta, sostituendola progressivamente.

Sono state realizzate numerose campagne mirate al collocamento prodotti e sono state sviluppate maggiori competenze specialistiche per rispondere al meglio alle esigenze della clientela.

Da segnalare, ancora, che la Cassa ha aderito alla principali iniziative - di sistema e non - atte a venire incontro alle temporanee difficoltà finanziarie di soggetti debitori. Si citano, in particolare, le moratorie sui mutui a favore delle PMI e delle famiglie, oltre a varie altre intese sorte a livello territoriale.

Il personale

Gli assetti del personale nel corso dell'anno 2010 non hanno subito sostanziali modifiche: il numero complessivo di risorse con rapporto di lavoro subordinato è rimasto, infatti, pressoché invariato, passando da 266 a 265 unità.

Tuttavia è cresciuto il numero dei dipendenti a tempo indeterminato, passato da 244 del 31/12/2009 la fine dello scorso anno a 251 del 31/12/2010, in considerazione del graduale processo di stabilizzazione dei rapporti a tempo determinato, avviato nel corso dell'anno.

DESCRIZIONE	risorse a tempo indeterminati	risorse a tempo determ.	Totale
31 Dicembre 2009	244	22	266
Assunti	6	18	24
Cessati	-10	-15	-25
Trasform. Contratt.	11	-11	0
31 Dicembre 2010	251	14	265



Il ricorso ai rapporti di lavoro a tempo determinato (passati da 22 a 14 anche per effetto del predetto processo di stabilizzazione) è risultato limitato nel corso dell'anno grazie al graduale assorbimento delle fasi di straordinarietà legate all'ingresso nel nuovo Gruppo e si può ritenere principalmente riconducibile ad esigenze temporanee dettate da assenze prolungate di dipendenti assunti in pianta stabile.

Risultano inoltre distaccate presso la Cassa 4 risorse dalla Capogruppo Banca Popolare di Bari, per gli interessi di coordinamento e supporto della Direzione Generale e della Rete Commerciale (2 Dirigenti come lo scorso anno) nonché per un potenziamento del presidio nella gestione del credito (2 Quadri Direttivi a partire dallo scorso mese di novembre).

I dati relativi alla composizione dell'organico a tempo indeterminato esprimono le seguenti specificità:

- la conferma di una significativa e crescente presenza del personale femminile (passato da 116 a 128 unità) grazie ad una politica di reclutamento che vede sostanzialmente equivalere le assunzioni di uomini e donne;
- un'età anagrafica media (pari a 42,2 anni) e un'anzianità di servizio media (pari a 14,2) abbastanza contenute;
- un elevato livello di istruzione, con 107 laureati e con la quasi totalità dei restanti dipendenti in possesso di diploma di scuola media superiore, che conferma l'esigenza – anche con le nuove assunzioni – di risorse sempre più qualificate;
- una distribuzione funzionale del personale che, in linea con il modello di banca-rete, conferma la scelta di strutture di direzione snelle a fronte di un rilevante presidio operativo e commerciale nei territori di riferimento.

Di seguito si forniscono alcune informazioni di dettaglio relative al personale di ruolo.

INQUADRAMENTO	N°	%
Dirigenti	1	0,4%
Quadri Direttivi	86	34,3%
Aree Professionali	164	65,3%
Totale	251	100%

SESSO	N°	%
Donne	128	51,0%
Uomini	123	49,0%
Totale	251	100%

CLASSI DI ETÀ ANAGRAFICA	N°	%
Fino a 25 anni	1	0,4%
25 - 35 anni	54	21,5%
35 - 45 anni	92	36,7%
45 - 55 anni	78	31,1%
55 - 60 anni	21	8,4%
oltre i 60 anni	5	2,0%
Totale	251	100%

CLASSI DI ANZIANITÀ DI SERVIZIO	N°	%
Fino a 3 anni	36	14,3%
3 - 8 anni	55	21,9%
8 - 15 anni	55	21,9%
15 - 25 anni	41	16,3%
25 - 30 anni	29	11,6%
oltre i 30 anni	35	13,9%
Totale	251	100%

TITOLO DI STUDIO	N°	%
Laurea	107	42,6%
Diploma	136	54,2%
Altro	8	3,2%
Totale	251	100%

DISTRIBUZIONE FUNZIONALE	N°	%
Strutture Centrali	51	20,3%
Rete Sportellare	200	79,7%
Totale	251	100%

Sul fronte delle professionalità l'attenzione dedicata alla crescita delle competenze specialistiche, commerciali e gestionali del personale si è tradotta in iniziative di formazione che hanno visto crescere dell'85% il numero delle partecipazioni complessive agli eventi formativi, passate da 1.603 del 2009 a 2.966 del 2010.

Nel corso del 2010 sono state erogate 1.378 ore di formazione (nelle tre classiche modalità di fruizione: formazione in aula, affiancamento, formazione a distanza), con una percentuale di incremento del 20% circa rispetto alle ore di formazione erogate nel 2009.

Oltre alle tematiche normative in adempimento degli obblighi prescritti (D.Lgs. 81/08, prodotti assicurativi ai sensi della normativa Isvap, ecc.), si è realizzato un progetto finalizzato a sviluppare le competenze commerciali dei gestori della rete



per affinarne le potenzialità con l'ausilio di un professionista esterno specializzato nel settore. Sono stati, inoltre, realizzati affiancamenti con l'obiettivo di consolidare le competenze del personale prevalentemente nel settore del credito.

La somma del dato individuale delle ore di formazione/addestramento ed autoformazione registrate è pari a 16.437.

L'indirizzo complessivo nelle relazioni sindacali è stato caratterizzato dalla prevenzione e dalla soluzione dei conflitti, con un marcato impegno delle parti sociali per la ricerca ed il mantenimento di un approccio positivo e costruttivo alle tematiche affrontate.

LA GESTIONE E IL CONTROLLO DEI RISCHI

L'intero sistema di gestione e controllo dei rischi della Cassa di Risparmio di Orvieto si basa sulle stesse logiche adottate dalla Capogruppo.

In particolare, la Banca Popolare di Bari nella sua funzione di Capogruppo, accentra lo sviluppo e la definizione delle seguenti attività:

- metodologie di individuazione, classificazione e misurazione dei rischi;
- controllo dei rischi assunti a livello consolidato;
- gestione strategica degli stessi.

Alla Cassa, invece, è affidata la responsabilità dei presidi di primo livello, con riferimento, in particolare, alla verifica che il grado dei rischi assunti sia compatibile con le indicazioni della Capogruppo.

Al Comitato Rischi della Capogruppo - in qualità di organo di supporto - sono assegnate responsabilità in materia di definizione delle metodologie e dei criteri di individuazione dei rischi per tutte le società del Gruppo.

Al Risk Management della Capogruppo sono, infine, delegate le responsabilità in merito alla concreta attuazione delle suddette metodologie, al monitoraggio e alla misurazione dei rischi ed alla proposta/revisione delle deleghe operative, anche per la Cassa di Risparmio di Orvieto.

La Capogruppo fornisce alla Cassa di Risparmio di Orvieto informativa periodica sulle varie componenti di rischio.

Il rischio di credito

L'assetto organizzativo di Gruppo, impostato con l'obiettivo di massimizzare l'efficienza e l'efficacia del processo di gestione e controllo dei rischi creditizi, prevede:

- l'allocazione di precise responsabilità di gestione del rischio creditizio alle singole Business Unit;
- la separazione tra gestione "commerciale" della clientela affidata e quella strettamente "creditizia", che si sostanzia nell'attribuzione del potere deliberativo e nel controllo andamentale degli affidamenti.

Al fine di supportare gli organi deliberanti nella valutazione del merito creditizio della clientela, il Gruppo si è dotato ormai da diverso tempo di un sistema interno di rating, denominato "Credit Rating System" (CRS), che consente di classificare la clientela in base alla probabilità di insolvenza (default). Tale sistema di rating, adottato anche dalla Cassa di Risparmio di Orvieto, è stato sottoposto ad attività di progressivo affinamento. In particolare, nel corso del 2010 è stato introdotto un modello di rating appositamente studiato e sviluppato per cogliere le caratteristiche peculiari relative al segmento di clientela corrispondente ai "privati", consentendo una ripartizione maggiormente accurata e discriminante tra classi di rating per i soggetti che non presentano anomalie andamentali.

La Cassa utilizza, inoltre, il modello di portafoglio della Capogruppo per la valutazione del rischio di credito. Il suddetto modello è funzionale anche alle analisi di redditività corretta per il rischio ed alla ottimizzazione del processo di allocazione del capitale.

Il rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse, inteso come rischio determinato dalla sensibilità della struttura economica e patrimoniale a variazioni sfavorevoli dei tassi di interesse, viene misurato attraverso una apposita procedura di ALM (Asset and Liability Management), su un orizzonte temporale di dodici mesi, ipotizzando diverse tipologie di shock della curva dei tassi analogamente a quanto accade per la Capogruppo.



In particolare, oltre alle tradizionali ipotesi di shock paralleli della curva dei tassi (25 e 100 basis points), il modello consente di stimare anche gli effetti di shock non paralleli.

Nel corso del 2010 è stato completato il progetto di attivazione del Modulo di ALM Simulazione, che rappresenta un'importante evoluzione sia in termini di misurazione e monitoraggio del rischio di tasso, sia in termini di supporto per il processo di pianificazione finanziaria di breve periodo (budgeting) e di medio lungo termine (piani strategici). E' stata, inoltre, attivata la piattaforma di analisi ERMAS (Enterprise Risk Management Application Solution) che rappresenta un'ulteriore evoluzione della piattaforma ALM attualmente in uso con affinamenti nel livello di precisione finanziaria delle analisi di impatto sul margine d'interesse e sul valore del patrimonio, al verificarsi di differenti scenari di mercato.

La Cassa, inoltre, adotta le policy di cui si è dotata la Capogruppo relativamente alle procedure necessarie per la realizzazione di coperture IAS compliant sui mutui a tasso fisso e di procedure per effettuare coperture delle poste a vista in regime di "Macro Fair Value Hedge" al fine di contenere e ridurre il livello di rischio di tasso.

Al fine di valutare la congruità dell'esposizione al rischio di tasso d'interesse con il profilo di rischio desiderato dagli organi con funzioni di indirizzo strategico, la Banca utilizza un "Indice di Rischiosità" simile a quello proposto da Banca d'Italia nelle Nuove Disposizioni di Vigilanza, calcolato, tuttavia, con l'applicazione di un modello interno di "Full Evaluation con modellizzazione delle poste a vista".

Il rischio operativo

La Cassa, in collaborazione con la Capogruppo, è impegnata nello sviluppo di un sistema di gestione del rischio operativo.

Il requisito regolamentare per il rischio operativo viene invece stimato sulla base della metodologia di "base" (Basic Indicator Approach – BIA) analogamente a quanto avviene per la Capogruppo.

Il rischio di mercato

Allo stato attuale la Cassa non detiene un portafoglio titoli di proprietà con finalità di trading per cui il rischio di mercato si configura come un rischio al momento non rilevante.

Il rischio di liquidità

Anche con riferimento al rischio di liquidità, in considerazione dell'importanza rivestita da un'attenta gestione della liquidità ed in conformità con quanto disposto dalla normativa prudenziale in vigore, la Cassa di Risparmio di Orvieto ha mutuato il sistema di gestione e monitoraggio in uso presso la Capogruppo che prevede l'utilizzo combinato di strumenti operativi ("Maturity Ladder") e procedure ("Policy di liquidità") al fine di mitigare l'esposizione della stessa al rischio di liquidità.

Conseguentemente, il saldo netto di tesoreria (surplus/deficit) viene costantemente monitorato e gestito per il tramite delle competenti funzioni della Capogruppo.

I RAPPORTI CON LA CAPOGRUPPO

La Capogruppo Banca Popolare di Bari, nel rispetto della normativa di Vigilanza, esercita sulla Cassa attività di direzione e coordinamento.

Tale attività viene svolta con differenti modalità, fra cui, in particolare:

- l'emanazione di direttive e normative di riferimento
- la presenza di esponenti negli Organi sociali della Cassa
- lo scambio di flussi informativi e conoscitivi inerenti l'attività della Cassa
- gli interventi di verifica, monitoraggio andamentale ed *audit* sulle strutture della Cassa.

Riguardo alla gestione corrente, va evidenziato quanto segue:

- le due banche hanno sottoscritto una Convenzione di servizio, regolata a condizioni di mercato, che identifica le attività che Banca Popolare di Bari svolge per conto di Cassa di Risparmio di Orvieto, consentendo a quest'ultima, in otti-



ca di struttura di banca-rete, di concentrare la propria attenzione sulle azioni di natura prettamente commerciale. Le attività svolte in *outsourcing* dalla Capogruppo fanno riferimento alle aree Auditing, Compliance, Pianificazione, Risk Management, Contabilità e Fiscale, Finanza, Servizi Amministrativi, Gestione del Personale, Organizzazione e IT, Legale e Contenzioso;

- le politiche commerciali risultano armonizzate e Banca Popolare di Bari, nello specifico, estende il proprio portafoglio prodotti e gli accordi commerciali anche a Cassa di Risparmio di Orvieto;
- la struttura dei terzi fornitori è stata sostanzialmente allineata e ciò ha consentito alla Cassa di beneficiare diffusamente di economie di scala;
- tra le due banche sono in essere linee di credito reciproche che presidiano la situazione di liquidità della Cassa (sbilanci in eccesso/difetto) e la sua operatività in prodotti derivati di copertura.

FATTI RILEVANTI AVVENUTI DOPO IL 31 DICEMBRE 2010

In data 16 febbraio si è tenuta l'Assemblea straordinaria dei Soci che ha deliberato l'operazione di aumento di capitale, in parte in natura ed in parte a pagamento, finalizzata tra l'altro - nell'ambito dell'operazione di conferimento alla Cassa del ramo di azienda costituito dagli 11 sportelli BPBari in provincia di Terni - ad assicurare il necessario presidio patrimoniale alla realizzazione della suddetta operazione e contestualmente a mantenere gli attuali assetti proprietari di CR Orvieto. Nel mese di marzo si è realizzato il perfezionamento giuridico della citata operazione di conferimento alla Cassa degli 11 sportelli della BPBari operanti nella provincia di Terni.

L'EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Dal punto di vista del contesto esterno il 2011 continua a presentare elementi di indubbia incertezza, dipendenti dal permanere degli effetti negativi legati alla crisi economica internazionale e alle recenti vicende che stanno sconvolgendo i paesi del Nord Africa.

I segnali di ripresa appaiono purtroppo ancora lontani dal poter essere considerati in chiave positiva. Il pesante quadro occupazionale continuerà inoltre a condizionare il rilancio dei consumi ed il ristabilimento di quel clima di fiducia che accompagna, di norma, le fasi congiunturali di ripresa economica.

Per quanto concerne le prospettive della Cassa, si ritiene sussistano, pur nelle difficoltà di scenario, le condizioni per un ulteriore sviluppo dei volumi intermediati, fermo restando che si lavorerà per mantenere il giusto equilibrio nella dinamica della raccolta e degli impieghi, in modo da conservare una positiva situazione di liquidità.

IL RIPARTO DELL'UTILE NETTO

Il bilancio dell'esercizio 2010 chiude con un risultato netto di 4.513.272 euro che, giusta previsioni dell'art. 28 dello Statuto sociale, il Consiglio di Amministrazione propone di ripartire come segue.

Utile al 31 dicembre 2010		<i>(importi in migliaia di euro)</i>
DESCRIZIONE VOCI	IMPORTO	
10% alla Riserva Legale (art. 28 Statuto sociale)	451.327	
Euro 0,19 ad azione su n. 17.840.351 azioni del valore nominale di euro 2,00 ⁽¹⁾	3.389.667	
Il residuo a Riserva Straordinaria	672.278	
TOTALE UTILE NETTO	4.513.272	

(1) In data 15 dicembre 2010 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la corresponsione di dividendi in acconto per 2.818.775 euro, sulla base dei risultati al 30 settembre 2010.

Il Consiglio di Amministrazione

Orvieto, 15 marzo 2011



SCHEMI DEL BILANCIO INDIVIDUALE

**STATO PATRIMONIALE** (importi in euro)

	VOCI DELL'ATTIVO	31/12/2010	31/12/2009
10.	Cassa e disponibilità liquide	8.549.740	8.733.441
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	799.133	127.175
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.353.581	4.353.581
60.	Crediti verso banche	13.838.288	35.221.887
70.	Crediti verso clientela	790.067.404	744.979.417
80.	Derivati di copertura		1.345.486
110.	Attività materiali	8.571.392	9.512.157
120.	Attività immateriali	8.706.573	8.817.143
	di cui:		
	- avviamento	7.331.093	7.331.093
130.	Attività fiscali	8.820.879	9.162.245
	a) correnti	5.398.165	5.657.436
	b) anticipate	3.422.714	3.504.809
150.	Altre attività	12.192.886	13.412.279
	Totale dell'attivo	855.899.876	835.664.811

	VOCI DEL PASSIVO DEL PATRIMONIO NETTO	31/12/2010	31/12/2009
10.	Debiti verso banche	9.515.987	4.156.887
20.	Debiti verso clientela	514.132.532	511.134.477
30.	Titoli in circolazione	155.320.093	198.434.146
40.	Passività finanziarie di negoziazione	38.722	96.292
50.	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	81.444.376	31.793.735
80.	Passività fiscali	3.774.554	4.402.407
	a) correnti	3.326.281	4.088.638
	b) differite	448.273	313.769
100.	Altre passività	23.234.530	17.193.115
110.	Tattamento di fine rapporto del personale	1.433.098	1.656.703
120.	Fondi per rischi e oneri:	2.560.835	2.838.627
	a) <i>quiescenza e obblighi simili</i>	1.832.265	1.810.281
	b) <i>altri fondi</i>	728.570	1.028.346
130.	Riserve da valutazione	(162.614)	(160.342)
160.	Riserve	16.069.347	14.087.106
170.	Sovrapprezzi di emissione	8.344.442	8.344.442
180.	Capitale	35.680.702	35.680.702
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	4.513.272	6.006.514
	Totale del passivo e del patrimonio netto	855.899.876	835.664.811



2010

CONTO ECONOMICO (importi in euro)

	Voci	31/12/2010	31/12/2009
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	28.452.459	36.127.380
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(5.274.295)	(9.266.900)
30.	Margine di interesse	23.178.164	26.860.480
40.	Commissioni attive	15.853.548	13.191.870
50.	Commissioni passive	(884.715)	(775.348)
60.	Commissioni nette	14.968.833	12.416.522
70.	Dividendi e proventi simili	76.391	104.333
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	142.121	179.875
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(10.060)	253.733
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	2	342.797
	a) crediti		
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita		342.797
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
	d) passività finanziarie	2	
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(435.576)	276.062
120.	Margine di intermediazione	37.919.875	40.433.802
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(3.042.450)	(2.438.449)
	a) crediti	(3.041.480)	(2.426.534)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita		
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
	d) altre operazioni finanziarie	(970)	(11.915)
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	34.877.425	37.995.353
150.	Spese amministrative:	(27.986.024)	(28.368.667)
	a) spese per il personale	(16.816.417)	(16.366.099)
	b) altre spese amministrative	(11.169.607)	(12.002.568)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(92.373)	114.351
170.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(1.125.062)	(1.321.941)
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(124.178)	(378.320)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	2.383.570	1.742.429
200.	Costi operativi	(26.944.067)	(28.212.148)
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti		243.366
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	7.933.358	10.026.571
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(3.420.086)	(4.020.057)
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	4.513.272	6.006.514
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	4.513.272	6.006.514

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	Voci	31/12/2010	31/12/2009
10.	Utile (Perdita) d'esercizio Altre componenti reddituali al netto delle imposte	4.513.272	6.006.514
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita		(295.685)
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(2.272)	9.237
110.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(2.272)	(286.448)
120.	Redditività complessiva (Voce 10+110)	4.511.000	5.720.066



PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2010 (importi in euro)

	Esistenze al 31/12/2009		Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2010		Allocazione risultato esercizio precedente				Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto 31/12/2010	
						Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto									
	a)	b)		a)	b)			Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Reddittività complessiva esercizio 2010		
Capitale:	35.680.702	35.680.702		35.680.702	35.680.702												35.680.702
a) azioni ordinarie																	35.680.702
b) altre azioni																	
Sovrapprezzi di emissione	8.344.442	8.344.442		8.344.442	8.344.442												8.344.442
Riserve:	14.087.106	14.087.106	0	14.087.106	4.801.016	4.801.016											16.069.347
a) di utili	12.115.358	12.115.358		12.115.358	4.801.016	4.801.016											14.097.599
b) altre	1.971.748	1.971.748		1.971.748													1.971.748
Riserve da valutazione	(160.342)	(160.342)		(160.342)													(162.614)
Utile (Perdita) di esercizio	6.006.514	6.006.514		6.006.514	(1.406.252)	(4.600.262)											4.513.272
Patrimonio netto	63.958.422	63.958.422		63.958.422	3.394.764	(4.600.262)											64.445.149

L'importo evidenziato alla voce "Allocazione risultato esercizio precedente - Riserve - a) di Utili" è relativo per Euro 3.394.764 all'anticipo dei dividendi deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data 19 dicembre 2009 e per Euro 1.406.252 per quota di riparto utile esercizio 2009 destinato a patrimonio.



PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2009 (importi in euro)

	Esistenze al 31.12.2008	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2009	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31.12.2009	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto							Reddittività complessiva esercizio 2009
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		
Capitale:	20.388.976		20.388.976				15.291.726						35.680.702
a) azioni ordinarie	20.388.976		20.388.976				15.291.726						35.680.702
b) altre azioni													
Sovrapprezzi di emissione	8.344.442		8.344.442										8.344.442
Riserve:	16.053.673		16.053.673	1.432.276			(4.078)						14.087.106
a) di utili	15.054.921		15.054.921	1.432.276			(4.078)						12.115.358
b) altre	998.752		998.752										1.971.748
Riserve da valutazione	126.106		126.106										(160.342)
Utile (Perdita) di esercizio	5.832.002		5.832.002	(1.432.276)								(286.448)	6.006.514
Patrimonio netto	50.745.199		50.745.199	(4.399.726)			15.287.648					5.720.066	63.958.422



RENDICONTO FINANZIARIO Metodo indiretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	31/12/2010	31/12/2009
1. Gestione	12.112.670	12.791.949
- risultato d'esercizio (+/-)	4.513.272	6.006.514
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+)	435.522	(156.460)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	10.060	(253.733)
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	3.042.450	2.438.449
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni-materiali e immateriali (+/-)	1.249.240	1.700.261
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	92.373	(357.717)
- imposte e tasse non liquidate (+)	3.420.086	4.020.057
- altri aggiustamenti (+/-)	(650.333)	(605.422)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(23.475.262)	(79.622.909)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(157.788)	365.258
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(435.576)	
- attività finanziarie disponibili per la vendita		357.105
- crediti verso banche: a vista	21.097.911	(7.194.971)
- crediti verso banche: altri crediti	286.324	9.918.584
- crediti verso clientela	(47.489.279)	(83.983.439)
- altre attività	3.223.146	914.554
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	15.977.059	59.225.417
- debiti verso banche: a vista	5.359.100	715.122
- debiti verso banche: altri debiti		3.320.772
- debiti verso clientela	2.996.792	80.659.640
- titoli in circolazione	(43.293.783)	(35.245.240)
- passività finanziarie di negoziazione	(57.570)	(398.037)
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	49.650.641	32.086.156
- altre passività	1.321.879	(21.912.996)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	4.614.467	(7.605.543)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	(14)	901.000
- vendite di attività materiali	(14)	901.000
2. Liquidità assorbita da	(197.892)	(9.771.052)
- acquisti di attività materiali	(184.284)	(759.424)
- acquisti di attività immateriali	(13.608)	(1.680.535)
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda		(7.331.093)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(197.906)	(8.870.052)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		15.291.726
- distribuzione dividendi e altre finalità	(4.600.262)	(4.399.726)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(4.600.262)	10.892.000
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(183.701)	(5.583.595)

LEGENDA: (+) generata; (-) assorbita

RICONCILIAZIONE	31/12/2010	31/12/2009
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	8.733.441	14.317.036
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(183.701)	(5.583.595)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	8.549.740	8.733.441



2010

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO INDIVIDUALE

(valori espressi in migliaia di euro)



Parte A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati ed in vigore al 31 dicembre 2010 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC).

Gli schemi di bilancio riportano i corrispondenti dati di raffronto riferiti all'esercizio 2009.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria. Gli importi dei Prospetti contabili sono espressi in euro; gli importi della Nota Integrativa, così come quelli indicati nella Relazione sulla gestione, sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di euro. Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 revised e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota Integrativa. Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS. L'applicazione degli IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. framework), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione. Compensazioni tra attività e passività e tra costi e ricavi sono effettuate solo se richiesto o consentito da un principio o da una sua interpretazione. In conformità a quanto disposto dall'art. 5, comma 2, del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto. Il bilancio è stato predisposto sulla base delle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia in materia di forme tecniche dei bilanci bancari e finanziari (circolare n. 262 del dicembre 2005 e successivo aggiornamento del novembre 2009).

Continuità aziendale

Il bilancio è stato predisposto nella prospettiva della continuità aziendale, pertanto attività, passività ed operazioni «fuori bilancio» sono state valutate secondo valori di funzionamento. Al riguardo si specifica che gli organi di amministrazione e controllo pongono in essere tutte le azioni rivolte ad una attenta valutazione della prospettiva aziendale, che tale presupposto è ampiamente perseguito e che non sono, quindi, necessarie dettagliate analisi a supporto di tale postulato oltre all'informativa che emerge dal contenuto del bilancio e dalla relazione sulla gestione. In considerazione della struttura della raccolta - basata essenzialmente su conti correnti della clientela ed obbligazioni - e degli impieghi - con controparte essenzialmente costituita da clientela retail e piccole e medie imprese su cui la banca effettua un costante monitoraggio - non vi sono criticità che possano mettere a rischio la solidità patrimoniale e l'equilibrio reddituale della banca, che sono i presupposti della continuità aziendale.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Come commentato nella relazione sulla gestione in data 16 febbraio 2011 l'assemblea straordinaria della Cassa di Risparmio Orvieto ha deliberato un aumento del capitale sociale per circa 50 milioni di euro, di cui 37 milioni di euro sono stati sottoscritti dalla Capogruppo Banca Popolare di Bari, mediante conferimento di 11 sportelli ubicati in Umbria, ed i restanti 13 milioni sono stati sottoscritti dal socio di minoranza (la Fondazione Cassa di Risparmio di Orvieto), mediante conferimento in denaro, al fine di mantenere inalterati i rapporti partecipativi tra i soci. Tale operazione rientra nell'ambito del progetto di razionalizzazione degli assetti territoriali messo in atto dalla Capogruppo. Per la valutazione del complesso aziendale oggetto di conferimento è stato affidato apposito incarico ad un esperto indipendente ai sensi dell'art. 2343-ter del Codice Civile. La valutazione è stata predisposta sulla base di una situazione patrimoniale di riferimento al 30 settembre 2010 e sulla base delle proiezioni economico - finanziarie del Ramo per il periodo 2010-2013.

Sezione 4 - Altri aspetti

Revisione Contabile

Il bilancio è sottoposto a revisione legale ai sensi dell'art. 14 del d.lgs. n. 39/10 dalla Società PricewaterhouseCoopers S.p.A. alla quale è stato conferito l'incarico per il triennio 2009-2011.



A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Sezione 1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

In questa categoria sono comprese le attività finanziarie detenute principalmente con lo scopo di trarre profitto dalle fluttuazioni a breve termine del prezzo. In particolare un'attività finanziaria è classificata come posseduta per essere negoziata se, indipendentemente dal motivo per cui è stata acquistata, è parte di un portafoglio per cui vi è evidenza di una recente ed effettiva strategia rivolta all'ottenimento di un profitto nel breve periodo. In questa categoria sono inclusi esclusivamente titoli di debito e di capitale ed il valore positivo di tutti i derivati ad eccezione di quelli designati come efficaci strumenti di copertura. Il derivato è uno strumento finanziario o un altro contratto avente tutte e tre le seguenti caratteristiche:

- 1) il suo valore cambia in risposta ai cambiamenti di uno specifico tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio di una valuta estera, di un indice di prezzi o tassi, di un *rating* creditizio o di altre variabili;
- 2) non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto da altri tipi di contratti da cui ci si possono aspettare risposte simili al variare dei fattori di mercato;
- 3) sarà regolato ad una data futura. In tale categoria rientrano i contratti a termine su valute, i contratti di *swap*, i contratti *future* su valute, interessi o titoli di stato, le opzioni su valute, su interessi o su titoli di stato e i contratti derivati creditizi.

Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le caratteristiche economiche ed i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche ed ai rischi del contratto primario;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al *fair value* con imputazione al conto economico delle variazioni di valore.

I derivati sono inclusi tra le attività quando il loro *fair value* è positivo e tra le passività quando è negativo.

Criteri d'iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se le stesse sono regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti si fa riferimento alla data di contrattazione (*trade date*). Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono contabilizzate inizialmente al *fair value*.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

In seguito all'iscrizione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*, ad eccezione degli strumenti rappresentativi di capitale non quotati in un mercato attivo, mantenuti al costo, qualora il *fair value* non possa essere determinato in modo attendibile. Nel caso in cui il *fair value* di un'attività finanziaria diventi negativo, tale attività è contabilizzata come passività finanziaria. Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento a tali quotazioni di mercato. Per gli investimenti per i quali non è disponibile la quotazione in un mercato attivo il *fair value* è determinato utilizzando metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato. Tali tecniche possono considerare i prezzi rilevati per recenti transazioni simili concluse a condizioni di mercato, flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato. Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* rispetto al costo di acquisto, determinato sulla base del costo medio ponderato, sono imputate a conto economico del periodo nel quale emergono, alla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività finanziaria è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.



Sezione 2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Gli investimenti “disponibili per la vendita” sono attività finanziarie (titoli del mercato monetario, altri strumenti di debito e di capitale) che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d’interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. In tale categoria sono esclusi i derivati mentre sono compresi gli investimenti in titoli azionari non di controllo, collegamento e controllo congiunto (cd. partecipazioni di minoranza).

Criteri d’iscrizione

L’iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*). Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono contabilizzate inizialmente al costo, inteso come il *fair value* dello strumento.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al *fair value*, rilevando:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso d’interesse effettivo, che tiene conto dell’ammortamento sia dei costi di transazione sia delle differenze tra il costo e il valore di rimborso;
- a patrimonio netto, in una specifica riserva, al netto dell’imposizione fiscale, i proventi ed oneri che derivano dalla variazione del *fair value*.

Alcuni titoli di capitale non quotati, per i quali il *fair value* non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile, anche in considerazione della rilevanza dei range di valori ritraibili dall’applicazione dei modelli di valutazione adottati nella prassi di mercato, sono iscritti in bilancio al costo, rettificato a fronte dell’accertamento di perdite per riduzione di valore. All’atto della cancellazione dell’attività finanziaria dal bilancio (ad esempio nel caso di realizzo dell’attività) o della rilevazione di una perdita di valore, la riserva di patrimonio netto precedentemente costituita viene imputata a conto economico. Una perdita di valore è registrata a conto economico nel momento in cui il costo d’acquisizione (al netto di qualsiasi rimborso di capitale e ammortamento) eccede il suo valore recuperabile. Per gli investimenti azionari non quotati il valore di recupero è determinato applicando tecniche di valutazione comunemente utilizzate dagli operatori di mercato. Per gli investimenti azionari quotati, il valore di recupero è determinato sulla base del prezzo di mercato: si procede alla svalutazione se vi è un’evidenza oggettiva di una riduzione significativa o prolungata dei prezzi di mercato. Eventuali riprese di valore sono imputate a conto economico nel caso di titoli di debito ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L’ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. La verifica dell’esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall’attività finanziaria è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

Sezione 3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

La Banca non ha classificato attività finanziarie in tale categoria.

Sezione 4 - Crediti

Criteri di classificazione

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, non quotate in un mercato attivo. Essi si originano quando la Banca fornisce denaro, beni e servizi direttamente al debitore senza che vi sia l’intenzione di negoziare il relativo credito sorto. In questa categoria non sono quindi compresi i finanziamenti e i crediti emessi con l’intenzione di essere venduti immediatamente o nel breve termine, che sono eventualmente classificati invece come “posseduti per essere negoziati” e quelli che il management decide di classificare nella categoria residuale “disponibili per la vendita”. I crediti includono gli impieghi con clientela e banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, i crediti di funzionamento connessi alla fornitura di servizi finanziari, le operazioni di riporto e i pronti contro termine.



Criteri di iscrizione

I crediti sono iscritti in bilancio solo quando la Banca diviene parte del contratto di finanziamento. L'iscrizione iniziale dei crediti avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del relativo *fair value*, che corrisponde normalmente all'ammontare erogato o al prezzo della sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte del debitore. Nel caso di crediti rivenienti dalla vendita di beni o dalla prestazione di servizi la rilevazione è connessa con il momento in cui la vendita o la prestazione del servizio è ultimata e cioè il momento in cui è possibile rilevare il provento e di conseguenza sorge il diritto alla ricezione.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

In seguito alla rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore iscritto all'origine diminuito dei rimborsi di capitale e delle rettifiche di valore e aumentato dalle eventuali riprese di valore e dell'ammortamento, calcolato con il metodo del tasso di interesse effettivo, della differenza tra ammontare erogato e ammontare rimborsabile a scadenza, riconducibile ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso d'interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento in modo da ottenere esattamente il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale, che comprende sia i costi di transazione direttamente attribuibili sia tutti i compensi pagati o ricevuti tra contraenti. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve termine e per quelli senza una scadenza definita o a revoca, che conseguentemente vengono valorizzati al costo storico. Ad ogni chiusura di bilancio viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito essenzialmente i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o scaduto secondo le attuali regole di Banca d'Italia. Detti crediti deteriorati (*non performing*) sono oggetto di un processo di valutazione analitico e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati. La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo. Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti *in bonis*, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito (*rating* interni) e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico. Analoga metodologia è utilizzata per la determinazione delle svalutazioni analitiche a fronte delle garanzie rilasciate. Le passività risultanti dal processo valutativo sono iscritte nella voce "Altre passività". Gli interessi sui crediti sono classificati negli "Interessi attivi e proventi assimilati" derivanti da crediti verso banche e clientela e sono iscritti in base al principio della competenza temporale.

Criteri di cancellazione

I crediti sono cancellati allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività finanziaria è estinto, quando sono stati trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Sezione 5 - Attività finanziarie valutate al fair value

La Banca non ha classificato attività finanziarie in tale categoria.



Sezione 6 - Operazioni di copertura

Criteria di classificazione

Le operazioni di copertura hanno la funzione di ridurre o trasferire i rischi connessi a singole attività e passività o di insiemi di attività e passività. Gli strumenti che possono essere utilizzati per la copertura, sono i contratti derivati (comprese le opzioni acquistate) e gli strumenti finanziari non derivati, per la sola copertura del rischio cambio. Tali strumenti sono classificati nello stato patrimoniale alla voce “Derivati di copertura”.

Le tipologie di coperture possibili sono le seguenti:

- 1) copertura di fair value (*fair value hedge*): è la copertura dell'esposizione alle variazioni del *fair value* di attività, passività, impegni non contabilizzati, o di una porzione di essi, attribuibile a un rischio particolare;
- 2) copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*): è la copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati ad un'attività o passività (come i futuri pagamenti di interessi a tasso variabile).

L'operazione è considerata di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento di copertura e i rischi coperti che rilevi gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura e i metodi che saranno utilizzati per verificare l'efficacia della copertura. Inoltre deve essere testato che la copertura sia efficace nel momento in cui ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'attività di controllo dell'efficacia della copertura si articola in:

- test prospettici: giustificano l'applicazione dell'*hedge accounting* in quanto dimostrano l'attesa efficacia della copertura nei periodi futuri;
- test retrospettivi: misurano nel tempo quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

La copertura si assume altamente efficace quando le variazioni attese ed effettive del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dell'elemento coperto, nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%.

La contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta nei seguenti casi:

- a) la copertura operata tramite il derivato cessa o non è più altamente efficace;
- b) il derivato scade, viene venduto, rescisso o esercitato;
- c) l'elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato;
- d) viene revocata la definizione di copertura.

Nei casi (a), (c) e (d) il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti e in seguito misurati al *fair value*. La determinazione del *fair value* dei derivati è basata su prezzi desunti da mercati regolamentati o forniti da operatori, su modelli di valutazione delle opzioni, o su modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Le modalità di contabilizzazione degli utili e delle perdite derivanti dalle variazioni del *fair value* sono diverse in relazione alla tipologia di copertura.

- 1) copertura di *fair value* (*fair value hedge*): Il cambiamento del *fair value* dell'elemento coperto (riconducibile al rischio coperto) è registrato nel conto economico, al pari del cambiamento del *fair value* dello strumento derivato; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, determina di conseguenza l'effetto economico netto.

Qualora la relazione di copertura non rispetti più le condizioni previste per l'applicazione dell'*hedge accounting* la stessa viene interrotta, la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, è ammortizzata a conto economico lungo la vita residua dell'elemento coperto sulla base del tasso di rendimento effettivo. Qualora tale differenza sia riferita a strumenti finanziari non fruttiferi di interessi, la stessa viene registrata immediatamente a conto economico. Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di *fair value* non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a conto economico.

- 2) copertura dei flussi finanziari (*cash flow hedge*): Le variazioni di *fair value* del derivato sono contabilizzate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e a conto economico per la parte non considerata efficace. Quando i flussi finanziari oggetto di copertura si manifestano e vengono registrati nel conto economico, il relativo profitto o la relativa perdita sullo strumento di copertura vengono trasferiti dal patrimonio netto alla corrispondente voce di conto economico. Quando la relazione di copertura non rispetta più le condizioni previste per l'applicazione del *hedge accounting* la relazione viene interrotta e tutte le perdite e tutti gli utili rilevati a patrimonio netto sino a tale data rimangono sospesi all'interno di questo e riversati a conto economico nel momento in cui si verificano i flussi relativi al rischio originariamente coperto.



Sezione 7 - Partecipazioni

Criteri di classificazione

Il portafoglio delle partecipazioni include le partecipazioni nelle società sulle quali la banca esercita un'influenza significativa o comunque pari o superiore al 20% dei diritti di voto.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte all'atto di acquisto al *fair value*, comprensivo degli oneri accessori.

Criteri di valutazione

Lo IAS 27 prevede che nel bilancio individuale le partecipazioni in controllate, controllate in modo congiunto e collegate siano valutate con il metodo del costo, oppure in alternativa in conformità allo IAS 39. La banca ha optato per il metodo del costo.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività finanziaria è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

Sezione 8 - Attività materiali

Criteri di classificazione

La voce include principalmente i terreni, gli immobili strumentali, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. I terreni e gli edifici sono beni separabili e come tali sono trattati separatamente ai fini contabili. I terreni hanno una vita illimitata e pertanto non sono ammortizzabili a differenza dei fabbricati, che avendo una vita limitata, sono ammortizzabili.

Criteri d'iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di fabbricazione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria sono incluse nel valore contabile dell'attività o contabilizzate come attività separata, come appropriato, solo quando è probabile che i futuri benefici economici associati affluiranno verso l'impresa e il costo può essere valutato attendibilmente. Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire il funzionamento dei beni, sono imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo al netto degli importi complessivi degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulati. Le attività materiali sono ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita, e le opere d'arte in quanto la vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore normalmente destinato ad aumentare nel tempo. Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile e pronto all'uso, ovvero quando è nel luogo e nelle condizioni necessarie per essere in grado di operare. Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene. Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile. Una svalutazione per perdita di valore è rilevata per un ammontare uguale all'eccedenza del valore contabile rispetto al valore recuperabile. Il valore recuperabile di un'attività è pari al minore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.



Criteri di cancellazione

Le attività immobilizzate sono eliminate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e conseguentemente non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene e sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Sezione 9 - Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali includono essenzialmente il *software* ad utilizzazione pluriennale, l'avviamento e gli intangibili a vita definita.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto. L'avviamento, rilevato tra le attività alla data dell'acquisizione, è inizialmente valutato al costo che, in una aggregazione di imprese, rappresenta l'eccedenza del costo di acquisizione rispetto al valore corrente delle attività e passività acquisite. Nel caso in cui tale differenza risulti negativa (cd. *badwill*) o nell'ipotesi in cui la differenza positiva (c.d. *goodwill*) non trovi giustificazione nella capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le immobilizzazioni immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate. L'ammortamento è effettuato a quote costanti e riflette l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata. Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito. Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene. L'ammortamento cessa o dal momento in cui l'attività immateriale è classificata come "destinata alla cessione" oppure, se anteriore, dalla data in cui l'attività è stornata. Ad ogni chiusura di bilancio, alla presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevata a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile. Dopo la rilevazione iniziale l'avviamento è rilevato al costo, al netto delle svalutazioni per perdite di valore accumulate. L'avviamento acquisito in un'aggregazione di imprese non è ammortizzato, ma è invece assoggettato alla verifica di perdita di valore (*impairment test*) annualmente, o più frequentemente se eventi o cambiamenti di circostanze indicano possibile una perdita di valore. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore d'iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene.

Sezione 10 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Criteri di classificazione

Vengono classificate in tali voci le attività/passività non correnti ed i gruppi di attività/passività non correnti per i quali il valore sarà recuperato tramite la vendita nel breve termine piuttosto che con l'uso continuativo per il quale erano state originariamente classificate.



Criteria di iscrizione, cancellazione e valutazione delle componenti reddituali

Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore contabile ed il *fair value* al netto dei costi di cessione. Gli utili e le perdite riconducibili ai gruppi di attività/passività sono iscritti a conto economico, al netto dell'effetto fiscale, nella voce "Utile/Perdita dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte". Gli utili o le perdite riconducibili a singole attività sono iscritti nella voce più idonea di conto economico.

Sezione 11 - Fiscalità corrente e differita

Fiscalità corrente

Le "Attività e passività fiscali per imposte correnti" sono rilevate al valore dovuto o recuperabile a fronte dell'utile (perdita) fiscale, applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti; si tratta in pratica delle imposte che si prevede risulteranno dalla dichiarazione dei redditi. Le imposte correnti non ancora pagate, in tutto o in parte, alla data del bilancio, sono inserite tra le passività dello stato patrimoniale. Nel caso di pagamenti eccedenti, che hanno dato luogo ad un credito recuperabile, questo è contabilizzato tra le attività dello stato patrimoniale.

L'onere fiscale (provento) è l'importo complessivo delle imposte correnti e differite incluso nella determinazione dell'utile netto o della perdita dell'esercizio.

Fiscalità differita

L'influenza delle interferenze fiscali nel bilancio di esercizio comporta delle differenze tra reddito imponibile e reddito civilistico che possono essere permanenti o temporanee. Le differenze permanenti hanno natura definitiva e sono costituite da ricavi o costi totalmente o parzialmente esenti o indeducibili ai sensi della norma fiscale. Le differenze temporanee provocano, invece, unicamente uno sfasamento temporale che comporta l'anticipo o il differimento del momento impositivo rispetto al periodo di competenza, determinando una differenza tra il valore contabile di un'attività o di una passività nello stato patrimoniale e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Tali differenze si distinguono in "differenze temporanee deducibili" e in "differenze temporanee imponibili". Le "differenze temporanee deducibili" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale che genera pertanto "attività per imposte anticipate", in quanto queste differenze danno luogo ad ammontari imponibili nell'esercizio in cui si rilevano, determinando un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica. In sostanza le differenze temporanee generano imposte attive in quanto esse determineranno un minor carico fiscale in futuro, a condizione che negli esercizi successivi siano realizzati utili tassabili in misura sufficiente a coprire la realizzazione delle imposte pagate in via anticipata. Le "attività per imposte anticipate" sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili. L'origine della differenza tra il maggior reddito fiscale rispetto a quello civilistico è principalmente dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassati in esercizi precedenti a quelli in cui sono stati iscritti in bilancio;
- componenti negativi di reddito fiscalmente deducibili in esercizi successivi a quelli di iscrizione in bilancio.
- L'iscrizione delle attività per imposte anticipate può essere anche determinata dal riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate e di crediti d'imposta non utilizzati.

Le "differenze temporanee imponibili" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale e conseguentemente generano "passività per imposte differite", in quanto queste differenze danno luogo ad ammontari imponibili negli esercizi successivi a quelli in cui vengono imputati al conto economico, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica. In sostanza le differenze temporanee generano imposte passive in quanto esse determineranno un maggior carico fiscale in futuro. Le "passività per imposte differite" sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili ad eccezione delle riserve in sospensione d'imposta per le quali non è prevista la distribuzione ai soci. L'origine della differenza tra il minor reddito fiscale rispetto a quello civilistico è dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassabili in esercizi successivi a quelli in cui sono stati iscritti in bilancio;
- componenti negativi di reddito deducibili in esercizi antecedenti a quello in cui saranno iscritti in bilancio secondo criteri civilistici.

Le attività e le passività fiscali differite sono contabilizzate utilizzando il c.d. "*balance sheet liability method*", in base alle differenze temporanee risultanti tra il valore contabile di attività e passività nello stato patrimoniale ed il loro valore riconosciuto fiscalmente e sono valutate utilizzando le aliquote fiscali che, in base ad una legge già approvata alla data del bilancio, saranno applicate nell'esercizio in cui l'attività sarà realizzata o la passività sarà estinta. Le imposte correnti e differite sono registrate a conto economico ad eccezione di quelle relative a transazioni che interessano direttamente il patrimonio netto, quali ad esempio utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita e variazioni del *fair value* di strumenti finanziari di copertura (*cash flow hedges*). Nel caso in cui le imposte anticipate superino nell'ammontare l'ag-



gregato dei costi per imposte correnti e imposte differite si consegue un provento per imposte, classificato in bilancio ad aumento dell'utile ante imposte.

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri e fondo trattamento di fine rapporto

Criteri di classificazione

Nella voce fondi per rischi ed oneri sono inclusi i fondi di quiescenza e per obblighi simili (benefici di lungo termine successivi al rapporto di lavoro, trattati dallo IAS 19) e i fondi per rischi ed oneri (trattati dallo IAS 37). Il fondo trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato è indicato a voce propria.

Trattamento di fine rapporto e piani pensione a prestazione definita

Il trattamento di fine rapporto, al pari dei piani pensione a prestazione definita, è una forma di retribuzione del personale, a corresponsione differita, rinviata alla fine del rapporto di lavoro. Esso matura in proporzione alla durata del rapporto e costituisce un elemento aggiuntivo del costo del personale.

L'importo del TFR e dei piani a prestazione definita è iscritto in bilancio sulla base del suo valore attuariale. Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della Proiezione unitaria del credito (c.d. *Projected Unit Credit Method*) che prevede, appunto, la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati, ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano. I profitti/perdite attuariali sono imputati ad apposita riserva di patrimonio netto.

A seguito della riforma della previdenza complementare prevista dal D.Lgs. n. 252 del dicembre 2005 anticipata nell'applicazione dalla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006, per le imprese con almeno 50 dipendenti le quote di TFR maturate sino al 31.12.2006 restano in azienda mentre quelle maturande a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero trasferite al Fondo di Tesoreria dell'INPS.

Le quote di TFR maturate a tutto il 31.12.2006 anche successivamente all'introduzione della riforma, continuano ad essere configurate come piani a benefici definiti così come previsto dallo IAS 19. Le quote di TFR maturande dal 1° gennaio 2007 configurano ai fini dello IAS 19 un piano a contribuzione definita e pertanto il loro ammontare non è assoggettato ad alcuna ipotesi attuariale.

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri sono passività d'ammontare o scadenza incerto rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- a) esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato; l'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che assolverà i propri impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- b) è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria;
- c) è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Nel caso in cui l'elemento temporale sia determinabile e significativo gli accantonamenti sono eseguiti attualizzando gli oneri che si suppone saranno necessari per estinguere l'obbligazione, ad un tasso di sconto, al lordo di imposte, che riflette la valutazione corrente del mercato del costo del denaro in relazione al tempo e, se opportuno, ai rischi specifici della passività. A seguito del processo di attualizzazione, la variazione dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato nella voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri".

Sezione 13 - Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

I debiti rientrano nella più ampia categoria degli strumenti finanziari e sono costituiti da quei rapporti per i quali si ha l'obbligo di pagare a terzi determinati ammontari a determinate scadenze. I titoli in circolazione comprendono la rac-



colta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto, pertanto, degli eventuali riacquisti.

Criteri d'iscrizione

La prima iscrizione avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito ed è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo. Tale criterio non è applicato alle passività a breve termine.

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli interessi su debiti rappresentati da titoli emessi.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono rimosse dal bilancio quando l'obbligazione specificata dal contratto è estinta. I riacquisti di proprie passività sono considerati alla stregua di un'estinzione della passività o parte di essa. La differenza tra valore contabile della passività estinta e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato nel conto economico.

Nel caso di riacquisto di titoli in precedenza emessi si procede all'elisione contabile delle relative poste dell'attivo e del passivo. Qualora, in seguito al riacquisto, siano ricollocati sul mercato titoli propri, tale operazione è considerata come una nuova emissione.

Sezione 14 - Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di classificazione

In questa categoria sono compresi:

- il valore negativo dei contratti derivati di trading valutati al *fair value*, inclusi i derivati impliciti in strumenti complessi;
- gli scoperti tecnici, ovvero le vendite di attività finanziarie (titoli del mercato monetario, altri strumenti di debito e strumenti azionari) non ancora possedute, generate dall'attività di negoziazione di titoli, che sono valutate sulla base dei relativi prezzi di mercato.

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri di iscrizione, valutazione e cancellazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Sezione 15 - Passività finanziarie valutate al fair value

Criteri di classificazione

Sono classificate in tale posta le passività finanziarie per le quali si è esercitata la cosiddetta "*fair value option*", consentita quando:

- a) la designazione al *fair value* permette di eliminare o di ridurre le significative distorsioni nella rappresentazione contabile degli strumenti (c.d. *accounting mismatch*);
- b) oppure si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito che modifica i flussi di cassa dello strumento ospite e che deve essere scorporato;
- c) oppure la gestione e/o valutazione di un gruppo di strumenti finanziari al *fair value* con effetti a conto economico è coerente con una strategia di *risk management* o d'investimento documentata.

Criteri d'iscrizione

All'atto della rilevazione iniziale gli strumenti finanziari valutati al *fair value* vengono rilevati al costo, inteso come il *fair value* dello strumento.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate al *fair value*. Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate le quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, il *fair value* è determinato utilizzando metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto dei fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati di mercato dove disponibili. Tali tecniche possono consi-



derare i prezzi rilevati per recenti transazioni simili concluse a condizioni di mercato, flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato. Gli interessi sui titoli sono iscritti per competenza nelle voci di conto economico riferibili agli interessi. Gli utili e le perdite derivanti dalla valutazione al *fair value* e quelli relativi alla cessione ed al rimborso sono rilevati nella voce di conto economico “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*”.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono rimosse dal bilancio quando l'obbligazione specificata dal contratto è estinta. I riacquisti di proprie passività sono considerati alla stregua di un'estinzione della passività o parte di essa. La differenza tra valore contabile della passività estinta e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato nel conto economico. Nel caso di riacquisto di titoli in precedenza emessi, si procede all'elisione contabile delle relative poste dell'attivo e del passivo. Qualora, in seguito al riacquisto, siano ricollocati sul mercato titoli propri, tale operazione è considerata come una nuova emissione.

Sezione 16 - Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria tutte le attività e le passività denominate in valute diverse dall'euro.

Criteri d'iscrizione e di cancellazione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Ad ogni chiusura di bilancio le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono. Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza di cambio.

Sezione 17 - Altre informazioni

Stato patrimoniale

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate. Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;



- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Informazioni settoriali

Un settore di attività è una parte dell'impresa distintamente identificabile che fornisce prodotti e servizi collegati ed è soggetta a rischi e benefici diversi da quelli di altri settori.

Un settore geografico è una parte dell'impresa distintamente identificabile che fornisce prodotti e servizi all'interno di un particolare ambiente economico e che è soggetta a rischi e benefici diversi da quelli relativi a settori che operano in altri ambienti economici.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento.

Modalità di determinazione del *fair value* delle attività e passività valutate al costo o al costo ammortizzato.

Per i rapporti creditizi attivi e passivi rilevati in bilancio al costo o al costo ammortizzato il *fair value* riportato in nota integrativa è stato determinato con i seguenti criteri:

- per le attività e passività a vista, con scadenza a breve termine o indeterminata, il valore di iscrizione, al netto della svalutazione collettiva/analitica, è stato assunto come buona approssimazione del *fair value*;
- per le attività e passività a medio e lungo termine la valutazione è stata determinata mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Tale operazione è stata eseguita utilizzando tassi privi di rischio e correggendo i flussi di cassa futuri tenendo conto della rischiosità della controparte mediante parametri di PD (probabilità di *default*) e di LGD (*loss given default*);
- per i titoli emessi, indipendentemente dalla tipologia di tasso e dalla durata, mediante l'attualizzazione di flussi di cassa futuri corretti da appositi fattori che tengono conto essenzialmente del proprio *spread* creditizio nel mercato di riferimento.

Modalità di determinazione delle perdite di valore attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nella voce Attività finanziarie detenute per la negoziazione sono sottoposte ad un *test di impairment* (perdita di valore) al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di specifici eventi; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi.

La valutazione di *impairment* viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica



o per le quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore. La valutazione collettiva si basa sull'individuazione di classi di rischio omogenee delle attività finanziarie con riferimento alle caratteristiche del debitore/emittente, al settore economico, all'area geografica, alla presenza di eventuali garanzie e di altri fattori rilevanti.

Con riferimento ai crediti verso clientela, sono sottoposti a valutazione analitica i crediti ai quali è stato attribuito lo *status* di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le definizioni della Banca d'Italia, coerenti con i principi IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto nel breve termine non vengono attualizzati, in quanto il fattore finanziario risulta non significativo. I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

Con riferimento alle attività disponibili per la vendita, il processo di rilevazione di eventuali *impairment* prevede la verifica della presenza di indicatori di *impairment* e la determinazione dell'eventuale svalutazione.

Gli indicatori di *impairment* sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori derivanti da fattori interni inerenti la società oggetto di valutazione, e quindi di tipo qualitativo, e indicatori esterni derivanti dai valori di mercato dell'impresa (per il solo caso di titoli di capitale quotati).

La verifica consiste in un'analisi approfondita delle ragioni che hanno determinato la perdita di valore al fine di identificare eventuali situazioni di difficoltà dell'emittente quali a titolo di esempio:

- significative difficoltà finanziarie o rischi di avvio di procedure concorsuali;
- annuncio/avvio di piani di ristrutturazione finanziaria;
- variazioni significative con impatto negativo nell'ambiente tecnologico, economico o normativo in cui opera l'impresa.

Ove disponibili vengono inoltre esaminati i *business plan* e le prospettive strategiche delle predette società al fine di stimarne il valore in uso secondo quanto previsto dallo IAS 36. Se le predette analisi inducono la Banca a ritenere che esistano concreti elementi di *impairment* la riserva di patrimonio netto iscritta viene riversata a conto economico. Normalmente si procede a rilevare un *impairment* sui titoli di capitale quando:

- il fair value del titolo risulta inferiore al 50% rispetto al valore di carico; oppure
- il fair value risulta inferiore rispetto al valore di prima iscrizione per un arco temporale continuativo di almeno 24 mesi.

Altre attività non finanziarie

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a *test di impairment* se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al *fair value* dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al *fair value*.

Per le altre immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali (diverse da quelle rilevate a seguito di operazioni di aggregazione) si assume che il valore di carico corrisponda normalmente al valore d'uso, in quanto determinato da un processo di ammortamento stimato sulla base dell'effettivo contributo del bene al processo produttivo e risultando estremamente aleatoria la determinazione di un *fair value*. I due valori si discostano, dando luogo a *impairment*, in caso di danneggiamenti, uscita dal processo produttivo o altre circostanze simili non ricorrenti. Per le attività immateriali rilevate a seguito di operazioni di acquisizione ed in applicazione del principio IFRS 3 ad ogni data di bilancio sono sottoposte ad un *test di impairment* al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che l'attività possa aver subito una riduzione di valore. Per l'illustrazione dei criteri di determinazione del valore recuperabile delle CGU si rinvia a quanto precedentemente esposto.



Conto economico

Interessi attivi e passivi

Per tutti gli strumenti valutati con il criterio del costo ammortizzato, gli interessi attivi e passivi sono imputati al conto economico sulla base del tasso di rendimento effettivo dello strumento.

Il metodo del tasso di rendimento effettivo è un metodo per calcolare il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria e di allocare gli interessi attivi o passivi nel periodo di competenza. Il tasso d'interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento in modo da ottenere esattamente il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale, che comprende sia i costi di transazione direttamente attribuibili sia tutti i compensi pagati o ricevuti tra contraenti.

Il tasso d'interesse effettivo rilevato inizialmente è quello originario che è sempre utilizzato per attualizzare i previsti flussi di cassa e determinare il costo ammortizzato, successivamente alla rilevazione iniziale.

Dividendi

I dividendi sono rilevati nel conto economico nell'esercizio in cui l'assemblea degli azionisti ne ha deliberato la distribuzione.

Aggregazioni aziendali

La normativa IAS/IFRS definisce come "aggregazione aziendale" il trasferimento del controllo di un'impresa o di un gruppo di attività e beni integrati condotti e gestiti unitariamente.

Si considera il trasferimento del controllo sia quando si acquisisce più della metà dei diritti di voto, sia nel caso in cui, pur non acquisendo più della metà dei diritti di voto di un'altra impresa, si ottiene il controllo di quest'ultima poiché, come conseguenza dell'aggregazione, si ha il potere:

- 1) su più della metà dei diritti di voto dell'altra impresa in virtù di accordi con altri investitori;
- 2) di decidere le scelte gestionali e finanziarie dell'impresa in forza di uno statuto o di un accordo;
- 3) di nominare o rimuovere la maggioranza dei membri dell'organo aziendale deputato alla gestione della società;
- 4) di ottenere la maggioranza dei voti alle riunioni dell'organo aziendale deputato alla gestione della società.

Il principio contabile applicabile nel caso di "aggregazioni aziendali" è l'IFRS 3.

Tale principio prevede che venga individuato per tutte le operazioni di "aggregazione" un acquirente, che viene identificato nel soggetto che ottiene il controllo su un'altra entità o gruppo di attività.

L'acquisizione deve essere contabilizzata nella data in cui l'acquirente ottiene effettivamente il controllo sull'impresa o sulle attività acquisite.

Il costo di un'operazione di aggregazione deve essere determinato come sommatoria:

- 1) del *fair value*, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio del controllo;
- 2) di qualunque onere accessorio direttamente attribuibile all'aggregazione aziendale.

Nelle operazioni che prevedono il pagamento in denaro (o quando è previsto il pagamento mediante strumenti finanziari assimilabili alla cassa) il prezzo è il corrispettivo pattuito, eventualmente attualizzato nel caso in cui sia previsto un pagamento rateale con riferimento ad un periodo superiore al breve termine. Sono inclusi nel prezzo dell'aggregazione aziendale alla data di acquisizione gli aggiustamenti subordinati ad eventi futuri, se previsti dagli accordi e solo nel caso in cui siano probabili, determinabili in modo attendibile e realizzati entro i dodici mesi successivi alla data di acquisizione del controllo, mentre non vengono considerati gli indennizzi per riduzione del valore delle attività utilizzate in quanto già considerati o nel *fair value* degli strumenti rappresentativi di capitale o come riduzione del premio o incremento dello sconto sull'emissione iniziale nel caso di emissione di strumenti di debito.

Non sono riconducibili all'aggregazione aziendale i costi futuri che si prevede di sostenere in seguito all'acquisizione del controllo in quanto non rappresentano passività sostenute o assunte dall'acquirente in cambio del controllo sull'acquisito (ad esempio, i costi per consulenze organizzative, informatiche e legali che riguardano l'integrazione operativa e non l'attività di acquisizione stessa), i costi di integrazione, i costi per la negoziazione e l'emissione di passività finanziarie in quanto costituiscono parte integrante dell'operazione di emissione delle passività ai sensi del principio IAS 39.

Le operazioni di aggregazione aziendale sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisto" (c.d. *purchase method*) che



prevede la contabilizzazione:

- 1) delle attività, passività e passività potenziali dell'acquisito ai rispettivi *fair value* alla data di acquisizione incluse eventuali attività immateriali identificabili non già rilevate nel bilancio dell'impresa acquisita;
- 2) dell'avviamento di pertinenza determinato come differenza tra il costo dell'aggregazione aziendale e il *fair value* netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili.

L'eventuale eccedenza positiva tra il *fair value* netto delle attività, passività e passività potenziali acquisite ed il costo dell'aggregazione aziendale viene contabilizzata a conto economico.

L'identificazione del *fair value* delle attività, passività e passività potenziali dell'impresa acquisita può avvenire provvisoriamente entro la fine dell'esercizio in cui l'aggregazione viene realizzata e deve essere perfezionata entro dodici mesi dalla data di acquisizione.

A.3 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.3.2 Gerarchia del fair value

Il principio contabile internazionale IFRS 7 e le regole di Banca d'Italia per la redazione dei bilanci delle Banche, prevedono una classificazione delle valutazioni al *fair value* degli strumenti finanziari (titoli di debito, titoli di capitale e derivati) sulla base di una specifica gerarchia che si basa sulla natura degli input utilizzati nelle medesime valutazioni (i cosiddetti livelli).

I tre livelli previsti sono:

- “**Livello 1**”: per indicare strumenti per i quali si assumono come *fair value* le quotazioni (senza alcun aggiustamento) rilevate su di un mercato attivo;
- “**Livello 2**”: per indicare strumenti per i quali si assumono ai fini della determinazione del *fair value* input diversi da quelli utilizzati per il punto precedente e che sono comunque osservabili direttamente o indirettamente sul mercato;
- “**Livello 3**”: per indicare strumenti per i quali si assumono ai fini della determinazione del *fair value* input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Le voci di bilancio interessate dall'informativa riferita ai livelli di fair value sono:

- Attività finanziarie detenute per la negoziazione;
- Attività finanziarie valutate al fair value;
- Attività finanziarie disponibili per la vendita;
- Attività finanziarie detenute sino alla scadenza;
- Titoli in circolazione;
- Passività finanziarie di negoziazione;
- Passività finanziarie valutate al fair value;
- Derivati di copertura.

Il *fair value* di uno strumento finanziario valutato al “Livello 1” è rappresentato dal prezzo, non rettificato (*unadjusted*), formatosi in un mercato attivo alla data di valutazione. Particolare attenzione è posta nell'attribuzione di tale livello per strumenti finanziari quotati in mercati over the counter che, rappresentando transazioni concluse sulla base di accordi individuali, potrebbero non costituire “mercato attivo” secondo le definizioni previste dagli IAS/IFRS di riferimento.

Il *fair value* classificato come di “Livello 2” si basa sul cosiddetto comparable approach (utilizzo di quotazioni in mercati attivi di strumenti simili), oppure su tecniche di valutazione che utilizzano dati di mercato osservabili.

Il *fair value* di “Livello 3” è riferibile a valutazioni eseguite utilizzando input non desunti da parametri osservabili direttamente sui mercati e per i quali si fa ricorso a stime e/o assunzioni, come nel caso, per esempio, di utilizzo di metodi patrimoniali o reddituali.

**A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value**

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	2010			2009		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		799			127	
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita			4.354			4.354
4. Derivati di copertura					1.345	
Totale		799	4.354		1.472	4.354
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		39			96	
2. Passività finanziarie valutate al fair value		81.444			31.794	
3. Derivati di copertura						
Totale		81.483			31.890	

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value livello 3

	ATTIVITÀ FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali			4.354	
2. Aumenti				
2.1 Acquisti				
2.2 Profitti imputati a:				
2.2.1 Conto Economico				
- di cui: Plusvalenze				
2.2.2 Patrimonio netto				
2.3 Trasferimenti da altri livelli				
2.4 Altre variazioni in aumento				
3. Diminuzioni				
3.1 Vendite				
3.2 Rimborsi				
3.3 Perdite imputate a:				
3.3.1 Conto Economico				
- di cui Minusvalenze				
3.3.2 Patrimonio netto				
3.4 Trasferimenti ad altri livelli				
3.5 Altre variazioni in diminuzione				
4. Rimanenze finali			4.354	

A.3.3 Informativa sul c.d. "day one profit/loss"

La cassa non ha in essere operatività tali da generare componenti di reddito significative inquadrabile nel c.d. "day one profit/loss".



Parte B
INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

**Attivo****Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10****1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione**

	31/12/2010	31/12/2009
a) Cassa	8.550	8.733
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
TOTALE	8.550	8.733

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20**2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica**

Voci/Valori	31/12/2010			30/12/2009		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A Attività per cassa						
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine attivi						
4.2 Altri						
Totale A						
B Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari		799			127	
1.1 di negoziazione		40			74	
1.2 connessi con la fair value option		759			53	
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
Totale B		799			127	
Totale (A+B)		799			127	

**2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti**

Voci/Valori	31/12/2010	31/12/2009
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale A		
B. Strumenti derivati		
a) Banche		
- fair value	765	71
b) Clientela		
- fair value	34	56
Totale B	799	127
Totale (A+B)	799	127

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40**4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica**

Voci/Valori	31/12/2010			30/12/2009		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale			4.354			4.354
2.1 Valutati al fair value						
2.2 Valutati al costo			4.354			4.354
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
Totale			4.354			4.354

Le attività disponibili per la vendita ricomprendono l'interessenza in Centroleasing Banca SpA per euro 2.393 mila ed in Banca d'Italia per euro 1.889 mila.

**4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti**

Voci/Valori	31/12/2010	31/12/2009
1. Titoli di debito		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale	4.354	4.354
a) Banche	1.889	4.282
b) Altri emittenti	2.465	72
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie	2.451	58
- imprese non finanziarie	14	14
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	4.354	4.354

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali		4.354			4.354
B. Aumenti					
B1. Acquisti					
B2. Variazioni positive di FV					
B3. Riprese di valore					
- imputate al conto economico					
- imputate al patrimonio netto					
B4. Trasferimenti da altri portafogli					
B5. Altre variazioni					
C. Diminuzioni					
C1. Vendite					
C2. Rimborsi					
C3. Variazioni negative di FV					
C4. Svalutazioni da deterioramento					
- imputate al conto economico					
- imputate al patrimonio netto					
C5. Trasferimenti ad altri portafogli					
C6. Altre variazioni					
D. Rimanenze finali		4.354			4.354

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60**6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica**

Tipologia operazioni / Valori	31/12/2010	31/12/2009
A. Crediti verso Banche Centrali		
1. Depositi vincolati		
2. Riserva obbligatoria		
3. Pronti contro termine attivi		
4. Altri		
B. Crediti verso banche	13.838	35.222
1. Conti correnti e depositi liberi	1.330	22.428
2. Depositi vincolati	11.920	11.502
3. Altri finanziamenti:	588	1.292
3.1 Pronti contro termine attivi	438	1.292
3.2 Leasing finanziario		
3.3 Altri	150	
4. Titoli di debito		
4.1 Titoli strutturati		
4.2 Altri titoli di debito		
Totale (valore di bilancio)	13.838	35.222
Totale (fair value)	13.838	35.222

**Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70****7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2010		31/12/2009	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	121.113	9.988	117.475	11.231
2. Pronti contro termine attivi				
3. Mutui	541.833	24.693	493.305	25.752
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	6.472	690	9.741	691
5. Leasing finanziario				
6. Factoring				
7. Altre operazioni	83.357	1.921	84.405	2.379
8. Titoli di debito				
8.1 Titoli strutturati				
8.2 Altri titoli di debito				
Totale (valore di bilancio)	752.775	37.292	704.926	40.053
Totale (fair value)	792.731	37.292	742.192	40.053

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2010		31/12/2009	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Titoli di debito:				
a) Governi				
b) Altri Enti pubblici				
c) Altri emittenti				
- imprese non finanziarie				
- imprese finanziarie				
- assicurazioni				
- altri				
2. Finanziamenti verso:	752.775	37.292	704.926	40.053
a) Governi			11	
b) Altri Enti pubblici	8.119		7.578	
c) Altri soggetti	744.656	37.292	697.337	40.053
- imprese non finanziarie	449.807	25.229	460.131	29.429
- imprese finanziarie	3.449	3	1.247	
- assicurazioni	87			
- altri	291.313	12.060	235.959	10.624
Totale	752.775	37.292	704.926	40.053

Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80**8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici**

	FV 31/12/2010			VN	FV 31/12/2009			VN
	L1	L2	L3	31/12/2010	L1	L2	L3	31/12/2009
A) Derivati finanziari						1.345		42.000
1) Fair value						1.345		42.000
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
B) Derivati creditizi								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
Totale						1.345		42.000

Legenda: VN = valore nazionale / L1 = livello 1 / L2 = livello 2 / L3 = livello 3.

**Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110****11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo**

Attività/Valori	31/12/2010	31/12/2009
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	6.840	7.730
a) terreni	914	914
b) fabbricati	4.295	4.545
c) mobili	510	719
d) impianti elettronici	476	708
e) altre	645	844
1.2 acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale A	6.840	7.730
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	1.731	1.782
a) terreni	306	306
b) fabbricati	1.425	1.476
2.2 acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
Totale B	1.731	1.782
Totale (A+B)	8.571	9.512

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	914	9.906	3.418	4.047	4.343	22.628
A.1 Riduzioni di valore totali nette		5.361	2.699	3.339	3.499	14.898
A.2 Esistenze iniziali nette	914	4.545	719	708	844	7.730
B. Aumenti:			29	65	91	185
B.1 Acquisti			29	65	91	185
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni:		250	238	297	290	1.075
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		250	238	297	290	1.075
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	914	4.295	510	476	645	6.840
D.1 Riduzioni di valore totali nette		5.609	2.937	3.636	3.790	15.972
D.2 Rimanenze finali lorde	914	9.904	3.447	4.112	4.435	22.812
E. Valutazione al costo						

Per ciascuna classe di attività il criterio di valutazione utilizzato è quello del costo.

La sottovoce "E. Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value.

**11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue**

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	306	1.476
B. Aumenti		
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive nette di fair value		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		51
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		51
C.3 Variazioni negative nette di fair value		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	306	1.425
E. Valutazione al fair value	419	1.830

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120**12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività**

Attività/Valori	31/12/2010		31/12/2009	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento		7.331		7.331
A.2 Altre attività immateriali	1.375		1.486	
A.2.1 Attività valutate al costo:	1375		1.486	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	1.375		1.486	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	1.375	7.331	1.486	7.331

Le “Altre attività immateriali – Altre attività” sono essenzialmente costituite dalle attività intangibili a vita definita in relazione all’operazione di acquisizione del ramo sportelli dal Gruppo Intesa-Sanpaolo avvenuta nel 2009.

**12.2 Attività immateriali: variazioni annue**

	Avviamento	Altre attività immateriali: Generate internamente		Altre attività immateriali: Altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	7.331			2.701		10.032
A.1 Riduzioni di valore totali nette				1.215		1.215
A.2 Esistenze iniziali nette	7.331			1.486		8.817
B. Aumenti				14		14
B.1 Acquisti				14		14
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value:						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni				125		125
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				125		125
- Ammortamenti				125		125
- Svalutazioni:						
+ patrimonio netto						
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value:						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	7.331			1.375		8.706
D.1 Rettifiche di valore totali nette				873		873
E. Rimanenze finali lorde	7.331			2.248		9.579
F. Valutazione al costo						

Legenda: DEF: a durata definita INDEF: a durata indefinita

La sottovoce “F. Valutazione al costo” non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d’Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al fair value.

Informativa in materia di impairment test dell’avviamento

Come previsto dallo IAS 36 “Riduzione di valore delle attività” la Banca sottopone l’avviamento a test di *impairment*, con cadenza almeno annuale, al fine di verificare l’eventuale presenza di riduzioni di valore. Il test è oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della CR Orvieto in via anticipata rispetto all’approvazione del bilancio di esercizio. Le procedure relative all’impairment test degli avviamenti sono definite a livello di Gruppo Banca Popolare di Bari.

Definizione delle unità generatrici di flussi finanziari (CGU)

Nel corso del 2010 la CR Orvieto ha adottato una diversa modalità di definizione delle CGU, in coerenza con le riorganizzazioni che hanno interessato il Gruppo BPB, che è passato da una logica per linea di business (Retail, Corporate e Finanza) a una logica di segmento operativo per area territoriale (di fatto coincidente con le due realtà BP Bari e CR Orvieto).

Infatti, già nel corso dell’esercizio 2010, coerentemente con le strategie definite nel Piano Industriale 2009-2011, successivamente confermate ed aggiornate nel Piano 2011-2013, il Gruppo BP Bari ha deciso di dotarsi di un assetto di gestione e controllo del business organizzato per principale area geografica. In particolare, le linee strategiche del Gruppo BPB assegnano alla controllata CR Orvieto la *mission* di presidiare e consolidare la presenza del Gruppo nelle regioni del Centro Italia, lasciando alla controllante il presidio dell’Italia Meridionale. Coerentemente con tale strategia la Controllante, nel corso del 2010, ha defi-



nito il conferimento a CR Orvieto di n. 11 sportelli di BP Bari localizzati nella provincia di Terni, quale fondamentale passo per realizzare il progetto relativo al Centro Italia.

Per quanto sopra evidenziato il *management* ha pertanto identificato una CGU per ogni singola banca: in particolare:

- CGU CR Orvieto espressione della presenza del Gruppo BP Bari nel Centro Italia ulteriormente rafforzata con il conferimento a tale banca degli 11 sportelli BP Bari della provincia di Terni.
- CGU BP Bari per la restante articolazione territoriale di fatto essenzialmente concentrata nelle regioni dell'Italia meridionale.

Tale approccio risulta peraltro coerente con quello che ha portato ad individuare i segmenti operativi oggetto di informativa nel bilancio consolidato del Gruppo BP Bari.

Allocazione dell'avviamento alle CGU

Per quanto evidenziato in precedenza l'avviamento iscritto nel bilancio della Cassa al 31 dicembre 2010 è stato allocato alla CGU rappresentata dalla CR Orvieto.

Illustrazione del criterio di stima del valore recuperabile

La verifica della tenuta del valore contabile dell'avviamento è stata effettuata comparando lo stesso con il valore recuperabile. La Banca ha stimato il valore recuperabile dell'avviamento sia con il metodo del "valore d'uso" che con il metodo del "fair value dedotti i costi di vendita".

Modalità di determinazione del "valore d'uso"

Per la determinazione del "valore d'uso" è stata utilizzata la metodologia del "Dividend Discount Model" nella variante con rimborso dell'"excess capital". Tale metodologia si fonda sull'assunzione che il valore di un'azienda risulta essere pari alla somma dei dividendi futuri attualizzati che l'azienda distribuisce agli azionisti più il valore attuale del "valore terminale".

A tali valori si aggiunge la redistribuzione agli azionisti della quota parte di capitale eccedente il livello minimo richiesto dalla normativa di Vigilanza (c.d. "excess capital"). La determinazione del "valore terminale" è effettuata mediante la capitalizzazione dei flussi finanziari generati successivamente al periodo di previsione esplicita tramite il ricorso a formule di rendita perpetua.

Per la proiezione dei flussi finanziari sono state utilizzate le proiezioni 2011-2015, approvate dal Consiglio di Amministrazione e basate principalmente su dati consuntivi 2010 e su altri dati ed informazioni di sistema disponibili alla data di effettuazione del test. Nella stima dei flussi si è altresì tenuto conto dei maggiori assorbimenti patrimoniali derivanti dall'entrata in vigore della nuova disciplina di "Basilea 3". A tal fine si è ipotizzata una crescita inerziale delle proiezioni finanziarie per il periodo oltre l'orizzonte esplicito.

Il tasso di attualizzazione applicato alle proiezioni dei flussi finanziari è il K_e (Cost of Equity), stimato attraverso un apposito modello interno e rideterminato annualmente. Viene altresì determinato il tasso di crescita di lungo termine (g), sulla base delle previsioni di crescita di lungo termine del settore. Entrambi i parametri sopra indicati sono coerenti con fonti esterne di informazione. In particolare:

- il K_e (Cost of Equity), è stato stimato attraverso un apposito modello interno (CAPM – Capital Asset Pricing Model), che considera fonti esterne di informazione (ad es. risk free rate), in misura pari all'8,5%;
- il tasso di crescita di lungo termine è stato fissato in misura pari al 2%, sostanzialmente in linea con le previsioni di crescita di lungo termine del settore.

Modalità di determinazione del "fair value dedotti i costi di vendita"

Il fair value della CGU CR Orvieto è stato stimato considerando gli indicatori di valore delle transazioni più comunemente utilizzati nel settore bancario ovvero i multipli medi Price/Book Value (P/BV) e Avviamento/Raccolta Totale registrati in circa n. 10 transazioni avvenute nel mercato italiano dal 2005 ad oggi aventi ad oggetto banche prevalentemente *retail*.

Conclusioni ed analisi di sensitività

Il test *d'impairment* conferma la tenuta del valore dell'avviamento sia stimando il valore recuperabile come "valore d'uso" che come "fair value dedotti i costi di vendita".



a) Risultati ed analisi di sensitività in caso di stima del valore recuperabile come “valore d’uso”:

Di seguito si riportano le risultanze del test:

Euro milioni	
Cassa di Risparmio di Orvieto	2010
Avviamento contabile	7,3
Valore d'uso	122,5
Delta	115,2

E' stata inoltre effettuata un'analisi di *sensitivity* rispetto ai parametri di mercato utilizzati. Nell'ambito di tale analisi, fra l'altro, viene determinata l'eccedenza del valore recuperabile della CGU, rispetto al valore contabile, evidenziando inoltre i valori dei parametri di mercato che rendono il valore recuperabile della CGU uguale al valore contabile.

Dall'analisi di sensitivity condotta risulta che il valore d'uso resterebbe maggiore rispetto al valore contabile anche in caso di azzeramento del tasso di crescita di lungo periodo (“g”), mentre, il valore massimo del parametro Ke, risulta essere pari al 22,2%.

b) Risultati ed analisi di sensitività in caso di stima del valore recuperabile come “Fair value dedotti i costi di vendita”:

Di seguito si riportano le risultanze del test:

Euro milioni		
Cassa di Risparmio di Orvieto	A/RT (*)	P/BV (**)
Avviamento contabile	7,3	7,3
Fair value	121,5	126,8
Delta	114,2	119,5

(*) Avviamento/Raccolta totale

(**) Price/Book value

In questa ipotesi, il valore recuperabile dell'avviamento risulterebbe pari a 121,5 milioni di euro nel caso di utilizzo del multiplo Avviamento / Raccolta Totale (stimato pari a 11,6%), mentre, nel caso di utilizzo del multiplo P/BV (stimato pari a 3), il valore recuperabile dell'avviamento risulterebbe pari a 126,8 milioni di euro.

È stata inoltre condotta un'analisi per individuare i valori dei multipli “soglia” che eguagliano il fair value dell'Avviamento al suo valore contabile. In particolare, l'analisi ha evidenziato che il valore soglia del multiplo Avviamento / Raccolta Totale è pari allo 0,7%, mentre il valore soglia del multiplo P/BV è pari ad 1,1.

Stima del valore d'uso dell'avviamento con l'utilizzo del precedente perimetro delle CGU

Considerando che la logica di definizione della CGU a livello di CR Orvieto ha portato, in confronto al precedente esercizio, ad accrescere l'eccedenza del valore recuperabile rispetto valore contabile dell'avviamento, al fine di rappresentare un elemento di continuità rispetto al precedente esercizio in cui il test d'impairment avvenne a livello della CGU “Ramo 4 sportelli Pistoia” (ovvero i 4 sportelli toscani acquisiti nel marzo 2009 dal Gruppo Intesa Sanpaolo) è stata inoltre condotta un'analisi valutativa sul perimetro della vecchia CGU.

In costanza di utilizzo dei parametri di mercato “g” e “Ke” e delle altre assunzioni di base, anche il test condotto sulla base del vecchio perimetro delle CGU “Ramo 4 sportelli Pistoia” non ha dato luogo ad evidenze di impairment risultando il valore recuperabile superiore al valore contabile.

**Sezione 13 - Attività e passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo****13.1 Attività per imposte anticipate: composizione**

	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
A. Imposte anticipate con contropartita a Conto economico		
- per svalutazione crediti	2.425	2.590
- su fondi per rischi ed oneri	594	628
- per costi amministrativi	165	90
- relativi ad immobili	228	186
- altre	1	1
Totale a Conto Economico	3.413	3.495
B. Imposte anticipate con contropartita a Patrimonio Netto		
- per minusvalenze su titoli disponibili per la vendita	10	10
- per provvidenze personale		
Totale a Patrimonio Netto	10	10
Totale imposte anticipate	3.423	3.505

13.2 Passività per imposte differite: composizione

	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
A. Imposte differite con contropartita a Conto economico		
- per ammortamento avviamenti	263	132
- altre	32	29
Totale a Conto Economico	295	161
B. Imposte differite con contropartita a Patrimonio Netto		
- per plusvalenze su titoli disponibili per la vendita	92	91
- relativi ad immobili	58	58
- su guadagno attuariale Fondo T.F.R.	3	4
Totale a Patrimonio Netto	153	153
Totale imposte differite	448	314

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1. Importo iniziale	3.495	3.419
2. Aumenti	291	340
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	291	340
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	291	340
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	373	264
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	373	264
a) rigiri	373	264
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	3.413	3.495

**13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)**

	31/12/2010	31/12/2009
1. Importo iniziale	161	27
2. Aumenti	163	161
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	163	161
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	163	161
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	29	27
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	29	27
a) rigiri	29	27
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	295	161

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2010	31/12/2009
1. Importo iniziale	10	10
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	10	10

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2010	31/12/2009
1. Importo iniziale	153	196
2. Aumenti		4
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		4
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		4
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	1	47
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	1	47
a) rigiri	1	47
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	152	153

**Sezione 15 - Altre attività - Voce 150****15.1 Altre attività**

Descrizione	31/12/2010	31/12/2009
Ratei e risconti attivi	513	487
Effetti e assegni insoluti di terzi	215	304
Partite in contenzioso non derivanti da operazioni creditizie	71	8
Partite viaggianti con le filiali	32	77
Partite relative ad operazioni in titoli	20	2
Assegni da regolare	1.975	3.118
Partite in attesa di lavorazione	6.959	6.692
Commissioni diverse da ricevere		
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi diverse da quelle riconducibili alla voce "attività materiali"	343	344
Altre	2.065	2.380
Totale	12.193	13.412

Passivo**Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10****1.1 Debiti verso banche**

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2010	31/12/2009
1. Debiti verso banche centrali		
2. Debiti verso banche	9.516	4.157
2.1 Conti correnti e depositi liberi	9.516	4.157
2.2 Depositi vincolati		
2.3 Finanziamenti		
2.3.1 Pronti contro termine passivi		
2.3.2 Altri		
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti		
Totale	9.516	4.157
Fair value	9.516	4.157

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20**2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2010	31/12/2009
1. Conti correnti e depositi liberi	507.281	496.012
2. Depositi vincolati		11.340
3. Finanziamenti	2.836	1.292
3.1 Pronti contro termine passivi	439	1.292
3.2 Altri	2.397	
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	4.016	2.490
Totale	514.133	511.134
Fair value	514.133	511.134

**Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30****3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica**

Tipologia titoli/Valori	Totale 31/12/2010			Totale 31/12/2009				
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	69.810		69.074		128.344		125.684	
1.1 strutturate								
1.2 altre	69.810		69.074		128.344		125.684	
2. Altri titoli	85.510			85.510	70.090		70.090	
2.1 strutturati								
2.2 altri	85.510			85.510	70.090		70.090	
Totale	155.320		69.074	85.510	198.434		125.684	

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Al 31 dicembre 2010 la Cassa di Risparmio di Orvieto SpA ha in essere un solo prestito obbligazionario subordinato, emesso il 14/01/2005 con scadenza 14/01/2012 e regolato al tasso euribor a 6 mesi -0,10%, del valore nominale di euro 17 milioni; il valore di bilancio è pari a euro 17.071 mila. In caso di liquidazione della Cassa di Risparmio di Orvieto SpA, le obbligazioni saranno rimborsate solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati. Non sono previste clausole di rimborso anticipato dei titoli a favore dell'Emittente ovvero a favore dei portatori dei titoli. Il suddetto prestito è attualmente computabile nel patrimonio di vigilanza supplementare per 2/5 del suo ammontare.

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

	31/12/2010	31/12/2009
1. Titoli oggetto di copertura specifica del fair value:		43.368
a) rischio di tasso di interesse		43.368
b) rischio di cambio		
c) più rischi		
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:		
a) rischio di tasso di interesse		
b) rischio di cambio		
c) più rischi		

**Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40****4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2010					31/12/2009				
	VN	FV			FV *	VN	FV			FV *
		Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate										
3.1.2 Altre obbligazioni										
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati										
3.2.2 Altri										
Totale A										
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari			39				96			
1.1 Di negoziazione			34				74			
1.2 Connessi con la fair value option			5				22			
1.3 Altri										
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione										
2.2 Connessi con la fair value option										
2.3 Altri										
Totale B			39				96			
Totale (A+B)			39				96			

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50**5.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2010					31/12/2009				
	VN	FV			FV *	VN	FV			FV *
		Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3	
1. Debiti verso banche										
1.1 Strutturati										
1.2 Altri										
2. Debiti verso clientela										
2.1 Strutturati										
2.2 Altri										
3. Titoli di debito	80.398		81.444		81.444	31.992		31.794		31.794
3.1 Strutturati										
3.2 Altri	80.398		81.444		81.444	31.992		31.794		31.794
Totale	80.398		81.444		81.444	31.992		31.794		31.794

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale



E' stata adottata la cosiddetta "fair value option" per le emissioni obbligazionarie coperte da strumenti derivati al fine di eliminare le difformità contabili (accounting mismatch) nella valutazione e rilevazione di utili/perdite conseguenti alla contabilizzazione delle obbligazioni coperte in base al criterio del costo ammortizzato e degli strumenti di copertura al fair value. Il "fair value" dei prestiti obbligazionari del corrente esercizio è determinato applicando lo "spread effettivo di emissione", in luogo delle sole curve risk free precedentemente adottate, ciò al fine di garantire una valutazione più coerente con le transazioni del mercato retail al quale si riferiscono.

Gli effetti di tale modifica sono comunque da ritenersi scarsamente significativi.

5.3 Passività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale
A. Esistenze iniziali			31.794	31.794
B. Aumenti			49.781	49.781
B.1. Emissioni			48.405	48.405
B.2. Vendite				
B.3. Variazioni positive di fair value			861	861
B.4. Altre variazioni			515	515
C. Diminuzioni			131	131
C.1. Acquisti				
C.2. Rimborsi				
C.3. Variazioni negative di fair value			37	37
C.4. Altre variazioni			94	94
D. Rimanenze finali			81.444	81.444

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Si rimanda alla Sezione 13 dell'attivo

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

Descrizione	31/12/2010	31/12/2009
Ratei e risconti passivi	510	595
Somme da riconoscere all'erario	566	896
Partite relative ad operazioni in titoli ed in valuta	8	
Somme a disposizione da riconoscere a terzi	772	905
Scarto valuta su operazioni di portafoglio	10.870	3.458
Partite viaggianti con le filiali	6	154
Competenze relative al personale	1.054	1.331
Contributi da versare a Enti previdenziali	677	732
Fornitori	1.764	89
Partite da versare ad Enti pubblici per c/terzi		1.983
Partite in corso di lavorazione	4.965	5.725
Fondo rischi ed oneri per garanzie ed impegni	239	242
Altre partite	1.804	1.083
Totale	23.235	17.193

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31/12/2010	31/12/2009
A. Esistenze iniziali	1.657	1.032
B. Aumenti	81	699
B.1. Accantonamento dell'esercizio	76	116
B.2. Altre variazioni in aumento	5	583
C. Diminuzioni	305	74
C.1. Liquidazioni effettuate	300	57
C.2. Altre variazioni	5	17
D. Rimanenze finali	1.433	1.657
Totale	1.433	1.657



Nell'esercizio 2009 nella sottovoce "Altre variazioni in aumento" è ricompreso l'importo del Tfr relativo all'acquisizione dei 4 sportelli del Gruppo Intesa Sanpaolo.

Il trattamento di fine rapporto, al pari dei piani pensione a prestazione definita, è una forma di retribuzione del personale, a corresponsione differita, rinviata alla fine del rapporto di lavoro. Esso matura in proporzione alla durata del rapporto costituendo un elemento aggiuntivo del costo del personale.

L'importo del TFR è iscritto in bilancio sulla base del suo valore attuariale. Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della Proiezione unitaria del credito (c.d. Projected Unit Credit Method) che prevede, appunto, la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

A seguito della riforma della previdenza complementare prevista dal D. Lgs. n. 252 del dicembre 2005 anticipata nell'applicazione dalla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006, per le imprese con almeno 50 dipendenti le quote di TFR maturate sino al 31.12.2006 restano in azienda mentre quelle maturande a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero trasferite al Fondo di Tesoreria dell'INPS.

Le quote di TFR maturate a tutto il 31.12.2006 anche successivamente all'introduzione della riforma, continuano ad essere configurate come piani a benefici definiti così come previsto dallo IAS 19. Le quote di TFR maturande dal 1° gennaio 2007 configurano ai fini dello IAS 19 un piano a contribuzione definita e pertanto il loro ammontare non è assoggettato ad alcuna ipotesi attuariale.

Le principali ipotesi attuariali sono così sintetizzate:

Tasso annuo tecnico di attualizzazione	4,50%
Tasso annuo di inflazione	2,00%
Tasso annuo incremento TFR	3,00%

In merito al tasso di attualizzazione, è stato preso come riferimento per la valorizzazione del parametro l'indice iBoxx EUR Italy, con duration commisurata alla permanenza media del collettivo oggetto di valutazione.

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31/12/2010	31/12/2009
1. Fondi di quiescenza aziendali	1.832	1.810
2. Altri fondi per rischi ed oneri	729	1.029
2.1 controversie legali	551	834
2.2 oneri per il personale	178	195
2.3 altri		
Totale	2.561	2.839

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	1.810	1.029	2.839
B. Aumenti	180	167	347
B.1 Accantonamento dell'esercizio	180	167	347
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.4 Altre variazioni			
C. Diminuzioni	158	467	625
C.1 Utilizzo nell'esercizio	158	429	587
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni		38	38
D. Rimanenze finali	1.832	729	2.561



12.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita

1. Illustrazione dei fondi

La voce 120 “Fondi per rischi e oneri - a) quiescenza ed obblighi similari”, per la parte a prestazione definita disciplinata dallo IAS 19 “Benefici ai dipendenti”, accoglie il Fondo interno di previdenza complementare, costituito in data 16 settembre 1976, con la finalità di integrare le prestazioni fornite dall’INPS in tema di previdenza per invalidità e vecchiaia. In data 10 dicembre 1979 fu istituita una sezione per i dipendenti della gestione esattoriale. Il fondo, privo di personalità giuridica, costituisce patrimonio di destinazione ai sensi dell’art. 2117 del Codice Civile. La disciplina di tale Fondo è contenuta in un apposito regolamento che ha subito nel tempo varie integrazioni e modifiche, di cui, particolarmente significativa, quella introdotta con l’Accordo del 14 settembre 1998 che, nel conservare il regime a “prestazioni definite” unicamente ai vecchi iscritti già in quiescenza a tale data, ha introdotto per gli altri dipendenti un regime a contribuzione definita sul principio della capitalizzazione.

L’amministrazione compete al Consiglio di Amministrazione della Cassa. Il Fondo è dotato di un proprio impianto contabile in grado di evidenziare separatamente, per i due Conti di cui si compone, le fasi d’accumulo, d’investimento e di erogazione.

Il Fondo assicura una rendita integrativa delle prestazioni INPS a coloro che hanno maturato il diritto entro il 12 marzo 1998 sulla base del regolamento originario del fondo stesso. Esso è alimentato in via ordinaria da apporti della Cassa ove intervengano squilibri in rapporto alla riserva matematica. Al 31/12/2010, risultano beneficiari del Fondo nr. 19 pensionati.

Trattandosi di fondo di previdenza complementare a prestazione definita il valore attuariale, richiesto in applicazione dello IAS 19, viene determinato da attuario esterno indipendente.

Esiste, inoltre, un fondo aggiuntivo delle pensioni INPS, costituito nel 1942, a cui risultano iscritti nr. 2 pensionati.

2. Variazioni nell’esercizio dei fondi

	31.12.2010
Esistenze iniziali	1.810
Rivalutazioni	180
Indennità pagate	(158)
Esistenze finali	1.832

3. Variazioni nell’esercizio delle attività a servizio del piano e altre informazioni

Non sono presenti attività a servizio del piano.

4. Riconciliazione tra valore attuale dei fondi, valore attuale delle attività a servizio del piano e le attività e passività iscritte in bilancio

	Importi
Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti	1.810
Saldo del fondo	(1.810)
Stato del fondo	-

5. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Le ipotesi di natura economica e finanziaria adottate, in base alle indicazioni dello IAS 19, sono le seguenti:

- tasso annuo di incremento delle pensioni, pari al 1,75% per tutto il periodo di valutazione;
- tasso annuo tecnico di attualizzazione, pari al 4,50%. L’incremento annuale delle prestazioni del Fondo, dal 2007 in poi, avviene in base a quanto stabilito dal regolamento e quindi come disciplinato dalle norme vigenti per le pensioni erogate dall’INPS.



6. Informazioni comparative

Le poste presenti nella contabilità aziendale mantengono lo stato del Fondo (inteso come differenza tra valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti e fair value del piano) uguale a zero.

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Voci /Valori	31/12/2010	31/12/2009
1. Capitale	35.681	35.681
2. Sovrapprezzi di emissione	8.344	8.344
3. Riserve	16.069	14.087
4. Azioni proprie		
5. Riserve di valutazione	(162)	(160)
6. Strumenti di capitale		
7. Utile perdita d'esercizio	4.513	6.007
Totale	64.445	63.959

Il capitale sociale risulta interamente sottoscritto ed è costituito da n. 17.840.351 azioni ordinarie del valore nominale di 2 euro cadauna, per un controvalore di 35.681 mila euro. Alla data di riferimento non risultano azioni proprie in portafoglio.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	17.840.351	
- interamente liberate	17.840.351	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	17.840.351	
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	17.840.351	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	17.840.351	
- interamente liberate	17.840.351	
- non interamente liberate		



14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Voci/Valori	31/12/2010
Riserva legale	6.365
Riserva accantonamenti diversi (Statutaria)	10.150
Riserva ex D.lgs. 38/2005	554
altre	(2.973)
Totale	14.096

In relazione alle riserve di utili, si segnala che:

- 1) la riserva legale è aumentata di euro 601 mila per attribuzione dell'utile dell'esercizio 2009;
- 2) la riserva statutaria ha subito variazioni in aumento per complessivi euro 805 mila per attribuzione dell'utile dell'esercizio 2009;
- 3) le altre riserve risultano costituite dalla riserva negativa per euro 2.819 mila derivante dalla distribuzione dell'acconto sui dividendi e dalla riserva negativa per euro 153 mila derivante dalla variazione del criterio di valutazione degli immobili a scopo di investimento nell'esercizio 2009.

Il provvedimento relativo alla distribuzione dell'acconto sui dividendi è stato adottato dal Consiglio di Amministrazione tenutosi in data 15 dicembre 2010, sulla base dell'andamento della gestione e del risultato del bilancio intermedio redatto alla data del 30 settembre 2010.

Analisi della composizione delle riserve con riferimento alla disponibilità e distribuibilità

Natura/Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Riserve di capitale:	10.316		8.344
- Riserva da sovrapprezzo azioni (1)	8.344	A - B - C	8.344
- Riserva legale	1.972	B	
Riserve di utili:	14.096		8.932
- Riserva legale	6.365	A - B	1.201
- Riserva statutaria	10.150	A - B - C	10.150
- Riserva ex D.Lgs. 38/2005	554	A - B	554
- Altre riserve	(2.973)	A - B - C	(2.973)
Riserve da valutazione:	(162)		(283)
- Riserva ex D.Lgs. 38/2005 rivalutazione titoli AFS	(290)		(290)
- Riserva ex D.Lgs. 38/2005 rivalutazione immobili	121	A - B	
- Utile/Perdita attuariale TFR	7		7
Totale	24.250		16.993
Quota non distribuibile			1.472
Residuo quota distribuibile			15.521

(1) Ai sensi dell'art. 2431 del Codice Civile, si può distribuire l'intero ammontare di tale riserva solo a condizione che la riserva legale abbia raggiunto il limite stabilito dall'art. 2430 c.c.

Legenda

- A: Per aumento di capitale
B: Per copertura di perdite
C: Per distribuzione ai soci



ALTRE INFORMAZIONI



1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31/12/2010	31/12/2009
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	25.776	27.232
a) Banche	1.030	1.489
b) Clientela	24.746	25.743
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	8.331	5.882
a) Banche		
b) Clientela	8.331	5.882
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	77.980	112.033
a) Banche	870	1.344
i) a utilizzo certo	870	1.344
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela	77.110	110.689
i) a utilizzo certo	41	
ii) a utilizzo incerto	77.069	110.689
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni		
Totale	112.087	145.147

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

I titoli non iscritti nell'attivo riguardanti operazioni di pronti contro termine attivi, utilizzati per operazioni di provvista finanziaria, ammontano a euro 414 mila.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	31/12/2010
1. Esecuzioni di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
3. numero contratti options	
4. numero contratti futures	
b) Vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
3. numero contratti options	
4. numero contratti futures	
2. Gestioni di portafogli	
a) individuali	
b) collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	322.059
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	157.292
2. altri titoli	164.767
c) titoli di terzi depositati presso terzi	321.380
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	1.318
4. Altre operazioni	



NOTA INTEGRATIVA

**PARTE C
INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO**

**Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20****1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione**

Voci / Forme Tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2010	31/12/2009
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			448	448	47
2. Attività finanziarie valutate al fair value					
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita					
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
5. Crediti verso banche		181		181	307
6. Crediti verso clientela		27.413		27.413	34.842
7. Derivati di copertura			410	410	930
8. Altre attività					1
Totale		27.594	858	28.452	36.127

L'ammontare degli interessi maturati sulle posizioni che risultano deteriorate al 31 dicembre 2010, ammonta ad euro 715 mila

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	31/12/2010	31/12/2009
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	449	2.467
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	(39)	(1.537)
C. Saldo (A-B)	410	930

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni**1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta**

Voci	31/12/2010	31/12/2009
- su attività finanziarie	5	5

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2010	31/12/2009
1. Debiti verso banche centrali					
2. Debiti verso banche	(2)			(2)	(13)
3. Debiti verso clientela	(2.336)			(2.336)	(2.995)
4. Titoli in circolazione		(1.956)		(1.956)	(6.177)
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al fair value		(980)		(980)	(82)
7. Altre passività e fondi					
8. Derivati di copertura					
Totale	(2.338)	(2.936)		(5.274)	(9.267)

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni**1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta**

Voci	31/12/2010	31/12/2009
- su passività finanziarie	(5)	(13)



Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Settori	31/12/ 2010	31/12/2009
a) garanzie rilasciate	422	394
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	6.025	4.404
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute	45	58
3. gestioni di portafogli		
3.1. individuali		
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli	65	78
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	522	669
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	320	303
8. attività di consulenza		
8.1. in materia di investimenti		
8.2. in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	5.073	3.296
9.1. gestioni di portafogli	452	143
9.1.1. individuali	452	143
9.1.2. collettive		
9.2. prodotti assicurativi	3.257	1.744
9.3. altri prodotti	1.364	1.409
d) servizi di incasso e pagamento	1.577	1.577
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	6.662	5.803
j) altri servizi	1.168	1.014
Totale	15.854	13.192

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Settori	31/12/2010	31/12/2009
a) presso propri sportelli:	5.595	3.965
1. gestioni di patrimoniali		
2. collocamento di titoli	522	669
3. servizi e prodotti di terzi	5.073	3.296
b) offerta fuori sede:		
1. gestioni di patrimoniali		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi:		
1. gestioni di patrimoniali		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
Totale	5.595	3.965



2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Settori	31/12/2010	31/12/2009
a) garanzie ricevute		(1)
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione		(15)
1. negoziazione di strumenti finanziari		(3)
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli		(12)
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	(350)	(119)
e) altri servizi	(535)	(640)
TOTALE	(885)	(775)

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	31/12/2010		31/12/2009	
	dividendi	proventi da quote di O.I.C.R.	dividendi	proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	76		104	
C. Attività finanziarie valutate al fair value				
D. Partecipazioni				
TOTALE	76		104	

**Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80****4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione**

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione		19			19
1.1 Titoli di debito		19			19
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio					123
4. Strumenti derivati	41	74	(41)	(74)	
4.1 Derivati finanziari:	41	74	(41)	(74)	
- Su titoli di debito e tassi di interesse	41	74	(41)	(74)	
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro					
- Altri					
4.2 Derivati su credito					
TOTALE	41	93	(41)	(74)	142

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90**5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione**

Componenti reddituali/Valori	31/12/2010	31/12/2009
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>		651
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Attività e passività in valuta		
Totale proventi dell'attività di copertura (A)		651
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>		
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	(10)	(397)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Attività e passività in valuta		
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(10)	(397)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	(10)	254

**Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100****6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione**

Voci/Componenti reddituali	31/12/2010			31/12/2009		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita				343		343
3.1 Titoli di debito						
3.2 Titoli di capitale				343		343
3.3 Quote di O.I.C.R.						
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
Totale attività				343		343
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione						
Totale passività						

Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110**7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione**

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
2. Passività finanziarie	37		(861)		(824)
2.1 Titoli di debito	37		(861)		(824)
2.2 Debiti verso banche					
2.3 Debiti verso clientela					
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio					
4. Derivati creditizi e finanziari	431		(43)		388
TOTALE	468		(904)		(436)

**Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130****8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione**

Operazioni/componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
	Cancellazioni	Altre	Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
				A	B	A	B		
A. Crediti verso banche - finanziamenti - titoli di debito									
B. Crediti verso clientela	(103)	(3.840)	(221)	817	306			(3.041)	(2.427)
- finanziamenti	(103)	(3.840)	(221)	817	306			(3.041)	(2.427)
- titoli di debito									
C. Totale	(103)	(3.840)	(221)	817	306			(3.041)	(2.427)

Legenda:

A = interessi

B = altre riprese

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				31/12/2010	31/12/2009
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate		(4)	(5)		13			(4)	(12)
B. Derivati su crediti									
C. Impegni ad erogare fondi									
D. Altre operazioni		(5)						(5)	(4)
E. Totale		(9)	(5)		13			(1)	(12)

Legenda:

A = interessi

B = altre riprese

**Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150****9.1 Spese per il personale: composizione**

Tipologia di spese/Valori	31/12/2010	31/12/2009
1) Personale dipendente	(15.865)	(15.700)
a) salari e stipendi	(10.660)	(10.639)
b) oneri sociali	(2.828)	(2.835)
c) indennità di fine rapporto	(749)	
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(76)	(116)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(180)	(506)
- a contribuzione definita	(368)	(419)
- a benefici definiti	(180)	(87)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		(720)
- a contribuzione definita		(720)
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(1.004)	(884)
2) Altro personale in attività	(17)	(4)
3) Amministratori e sindaci	(340)	(308)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	44	22
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(638)	(376)
Totale	(16.816)	(16.366)

A partire dal corrente esercizio, a seguito dei chiarimenti forniti dalla Banca d'Italia in merito alla rilevazione in bilancio di talune operazioni, la voce "150 a) Spese amministrative – Spese per il personale", alla sottovoce "Personale dipendente – Altri benefici a favore dei dipendenti" comprende i costi per rimborsi spese viaggio a dipendenti per euro 220 mila, precedentemente ricompresi nella voce "150 b) Spese amministrative – Altre spese amministrative", alla sottovoce "Spese generali – Spese di trasporto". Nell'esercizio 2009 le predette spese viaggio a dipendenti ammontavano a euro 214 mila. Nella sottovoce "1. c) Indennità di fine rapporto" sono riportati versamenti del TFR effettuati direttamente all'INPS e ad altri fondi esterni a contribuzione definita precedentemente ricompresi nella sottovoce "1. g) Versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni".

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31/12/2010	31/12/2009
Personale dipendente		
a) dirigenti	3	2
b) quadri direttivi	78	75
c) restante personale dipendente	179	170
Altro personale		
Totale	260	247

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

Per ulteriori informazioni si rimanda alla Sezione 12.3 della Parte B – Passivo della presente nota integrativa

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Gli altri benefici sono essenzialmente riferibili a buoni pasto, diarie e trasferte, incentivi all'esodo e rimborsi per spese di viaggio. .

**9.5 Altre spese amministrative: composizione**

Tipologia di spese	31/12/2010	31/12/2009
Imposte indirette e tasse:	(1.711)	(1.718)
Imposta di bollo su conti correnti, titoli e assegni circolari	(1.559)	(1.583)
Imposta Comunale sugli Immobili	(49)	(49)
Altre imposte indirette e tasse	(103)	(86)
Spese generali:	(9.459)	(10.285)
Spese telefoniche postali e per trasmissione dati	(863)	(1.120)
Spese di manutenzione su immobilizzazioni materiali	(274)	(392)
Fitti passivi	(1.421)	(1.358)
Spese di vigilanza	(93)	(234)
Spese di trasporto	(330)	(592)
Compensi a professionisti	(374)	(321)
Spese per materiale vario di consumo	(332)	(529)
Spese per energia elettrica, acqua e riscaldamento	(293)	(378)
Spese legali e collegate a recupero crediti	(239)	(227)
Assicurazioni	(265)	(263)
Spese di pubblicità e rappresentanza	(257)	(250)
Informazioni e visure	(623)	(702)
Noleggio e manutenzione attrezzature	(176)	(256)
Noleggio e manutenzione software	(41)	(77)
Elaborazione dati presso terzi	(3.367)	(2.975)
Spese di pulizia	(212)	(265)
Contributi associativi	(112)	(112)
Altre spese	(187)	(234)
Totale	(11.170)	(12.003)

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri - Voce 160**10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri: composizione**

	31/12/2010	31/12/2009
- al Fondo per cause passive	(22)	(31)
. Accantonamento	(60)	(33)
. Riprese	38	2
- al Fondo oneri del personale	(70)	(56)
. Accantonamento	(70)	(56)
. Riprese		
- al Fondo per revocatorie fallimentari		(1)
. Accantonamento		(1)
. Riprese		
- ad Altri fondi per rischi e oneri		202
. Accantonamento		
. Riprese		202
Totale	(92)	114

**Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170****11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione**

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(1.125)			(1.125)
- Ad uso funzionale	(1.075)			(1.075)
- Per investimento	(50)			(50)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
Totale	(1.125)			(1.125)

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180**12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione**

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(124)			(124)
- generate internamente dall'azienda				
- altre	(124)			(124)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
TOTALE	(124)			(124)

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190**13.1 Altri oneri di gestione: composizione**

	31/12/2010	31/12/2009
Perdite su cause passive	(324)	(8)
Perdite su revocatorie fallimentari		
Ammortamenti su migliorie immobili di terzi	(196)	(417)
Oneri tasse e penalità	(4)	(3)
Perdite su rapine	(12)	(45)
Altri	(8)	(70)
Totale	(544)	(543)

**13.2 Altri proventi di gestione: composizione**

	31/12/2010	31/12/2009
Recupero spese legali e competenze notarili	274	270
Fitti attivi e ricavi per servizi immobiliari	36	31
Recupero assicurazione clientela	258	35
Recupero imposte	1.521	1.540
Recupero spese su rapporti con clientela	87	85
Recupero spese per servizi a società del Gruppo		
Altri	752	324
Totale	2.928	2.285

Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240**17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione**

Componente reddituale/Settori	31/12/2010	31/12/2009
A. Immobili		242
- Utili da cessione		242
- Perdite da cessione		
B. Altre attività		1
- Utili da cessione		1
- Perdite da cessione		
Risultato netto		243

Sezione 18 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260**18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione**

Componenti reddituali/Valori	31/12/2010	31/12/2009
1. Imposte correnti (-)	(3.203)	(3.962)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(82)	76
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(135)	(134)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(3.420)	(4.020)

**18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio**

IRES	31/12/2010	31/12/2009
Risultato ante imposte	7.933	10.026
Onere fiscale teorico	2.182	2.757
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	(525)	(513)
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	1.038	1.175
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti	(991)	(962)
Differenze permanenti	103	302
Imponibile fiscale	7.559	10.028
Imposte correnti totali	2.079	2.758
IRAP	31/12/2010	31/12/2009
Margine di intermediazione	37.920	40.434
Rettifiche al margine d'intermediazione	(11.398)	(12.385)
Imponibile fiscale teorico	26.522	28.049
Onere fiscale teorico	1.278	1.352
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	(408)	(407)
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi		
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti		(2.654)
Differenze permanenti	(2.798)	
Imponibile fiscale	23.316	24.988
Imposte correnti totali	1.124	1.204
IMPOSTA SOSTITUTIVA	31/12/2010	31/12/2009
Imponibile da riallineamento valori		
Imposta complessiva		

Sezione 21 - Utile per azione

L'utile per azione, calcolato come rapporto tra la media ponderata delle azioni ordinarie circolanti nel periodo ed eventi godimento 2010 e l'ammontare dell'utile dell'esercizio, ammonta a euro 0,253.

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

La media ponderata del numero di azioni per il periodo 01/01/2010 – 31/12/2010 è pari a 17.840.351.

21.2 Altre informazioni

Non sussistono classi di strumenti che possano influire sul calcolo dell'utile per azione.



NOTA INTEGRATIVA

Parte D
REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

**Prospetto analitico della redditività complessiva**

Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	x	x	4.513
Altre componenti reddituali			
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
30. Attività materiali			
40. Attività immateriali			
50. Copertura di investimenti esteri:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
60. Copertura dei flussi finanziari:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
70. Differenze di cambio:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
80. Attività non correnti in via di dismissione:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
90. Utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(3)	1	(2)
100. Quota delle riserva da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(3)	1	(2)
120. Redditività complessiva (10+110)	x	x	4.511



NOTA INTEGRATIVA

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Sezione 1 - Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

L'operazione di acquisizione della maggioranza del capitale da parte di Banca Popolare di Bari ed il conseguente ingresso nel relativo Gruppo creditizio hanno avuto ripercussioni significative anche sulla gestione del rischio di credito.

In particolare, a partire dalla data di trasferimento dell'interessenza di controllo, le strutture della Cassa, in stretto concerto con quelle di Banca Popolare di Bari, sono state impegnate nell'acquisizione delle logiche e delle metodologie di gestione del credito del nuovo azionista di riferimento.

Banca Popolare di Bari ha già da molti anni definito, e progressivamente affinato, adeguate politiche e tecniche di gestione e monitoraggio del credito, mirate a consentire di supportare il territorio di riferimento e gli operatori economici evitando, al tempo stesso, l'assunzione di rischi elevati.

Tali politiche e tecniche – ulteriormente consolidate nel corso del 2010 – sono state prontamente trasferite alla Cassa. Nel corso dell'esercizio, inoltre, è stato possibile consolidare le basi dati, grazie all'ampliamento dell'orizzonte "storico" di rilevazione delle informazioni secondo la procedura di Gruppo, adottata dalla Cassa di Risparmio di Orvieto a partire da marzo 2009.

Nel 2010 la dinamica degli impieghi, peraltro in crescita, è stata condizionata dalle politiche adottate in tema di erogazione del credito, mirate a conseguire un adeguato frazionamento e a migliorare i livelli qualitativi, espressi dai rating

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

L'impianto organizzativo della Cassa, alla quale sono stati estesi i regolamenti, le normative e le procedure in essere presso la Banca Popolare di Bari, prevede la suddivisione della clientela nei segmenti "Retail" e "Corporate". Quest'ultimo identifica le imprese con fatturato maggiore di 2 milioni e mezzo di euro o con fido superiore a 250 mila euro o con natura giuridica di SpA. La restante parte della clientela è associata al primo segmento. I clienti appartenenti al segmento Corporate sono seguiti da specifici "gestori", che hanno la responsabilità complessiva della relazione.

L'impianto dei poteri delegati in uso presso la Cassa, ivi incluso quello relativo alla concessione del credito, è quello che la Capogruppo ha provveduto a definire in seguito alla fase di acquisizione del controllo azionario. I poteri delegati si basano su un criterio di proporzionalità e prevedono una correzione in base al rating.

L'istruttoria delle pratiche di fido viene normalmente espletata dalle strutture della Cassa, in particolare dal Servizio Crediti, gerarchicamente dipendente dal Direttore Generale. Le pratiche di pertinenza degli organi sociali della Cassa e quelle che presentano elementi di maggiore complessità sono sottoposte a verifica da parte delle competenti strutture della Capogruppo.

Vengono egualmente monitorati dalla Capogruppo gli affidamenti "congiunti".

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

I controlli di primo livello, finalizzati all'individuazione, misurazione, gestione e monitoraggio del rischio di credito, sono svolti, in particolare, dal gestore della relazione (Responsabile di Filiale e Consulente Corporate), con il supporto di strumenti informatici utilizzati sia in fase di assunzione dei rischi sia di gestione e monitoraggio della relazione.

A supporto dei gestori, intervengono nel processo di monitoraggio ordinario strutture di Direzione Generale quali il Servizio Crediti, operante sia in fase di delibera degli affidamenti, sia in fase di monitoraggio per il tramite dell'Ufficio Rischi e Controllo. Tale ufficio, infatti, si occupa del monitoraggio delle posizioni anomale e della gestione delle posizioni classificate ad incaglio o da quelle caratterizzate da inadempimento persistente. Le attività di monitoraggio includono, inoltre, la verifica del rispetto dei limiti di concentrazione stabiliti dalla Banca d'Italia (normativa "Grandi Rischi"). Con riferimento al rischio settoriale, il Servizio Crediti assicura un monitoraggio costante, a seconda delle esigenze, su specifici rami per i quali si siano manifestati, sia pure temporaneamente, andamenti congiunturali connotati da criticità anche solo potenziali.

Con riferimento, inoltre, ai sistemi automatici di valutazione del credito, la Cassa utilizza i medesimi strumenti in uso presso la Capogruppo. In particolare, in relazione all'assunzione di rischi verso i "Privati" – sottoinsieme della clientela



“Retail” – ai fini valutativi è utilizzato il sistema di scoring fornito da CRIF, al quale si affianca il sistema interno di attribuzione del Rating denominato CRS (Credit Rating System), realizzato dall’outsourcer informatico con la collaborazione di risorse interne appartenenti alla funzione di Risk Management della Capogruppo e consente di classificare la clientela in funzione della probabilità di insolvenza. Tale modello costituisce uno strumento integrato di valutazione del merito creditizio dell’intero portafoglio crediti della Banca. Nel corso del 2010 è stato introdotto un modello di rating appositamente sviluppato per cogliere le caratteristiche peculiari relative al segmento di clientela “Privati”, che consente una ripartizione maggiormente discriminante tra classi di rating per i soggetti che non presentano anomalie andamentali.

In particolare, il CRS prevede otto classi di rating in bonis e tre classi di crediti non performing:

- C+ (CCrediti scaduti/sconfinanti da oltre 180 giorni con soglia di rilevanza del 5% nonché mutui residenziali ipotecari scaduti/sconfinati da oltre 90 giorni);
- C (Incagli);
- D (Sofferenze).

L’attribuzione del rating avviene attraverso i seguenti moduli di analisi:

- analisi dell’andamento del rapporto presso la Banca;
- analisi dell’andamento del cliente presso il sistema (effettuata sulla base dati di Centrale Rischi);
- analisi di bilancio;
- analisi settoriale sviluppata con 2 diverse modalità in relazione al segmento di clientela da analizzare: analisi dei tassi di decadimento settoriale diffusi da Banca d’Italia; analisi dei microsettori con individuazione dell’ISEF (indicatore della situazione economico finanziaria del settore).

Il Gruppo Banca Popolare di Bari, consapevole dell’importanza gestionale di un sempre più efficiente sistema di rating, è costantemente impegnato nell’affinamento dello stesso. Il modello, infatti, è strutturato in modo “aperto”, con la possibilità di inserire progressivamente ulteriori canali informativi utili alla valutazione complessiva del cliente, come, ad esempio, i dati qualitativi ottenuti mediante valutazione soggettiva dell’analista e qualsiasi altro dato che si ritenga possa apportare un significativo miglioramento del grado di precisione del *rating* cliente.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La Cassa utilizza frequentemente lo strumento delle garanzie per mitigare il rischio di credito aumentandone il valore di recupero in caso di *default*.

Le garanzie reali più utilizzate sono quelle ipotecarie – anche per gli elevati volumi di lavoro nell’area dei mutui per l’acquisto dell’abitazione – seguite da quelle pignoratorie su valori mobiliari e, solo sporadicamente, dalle pignoratorie su denaro.

L’acquisizione delle garanzie è, di conseguenza, correlata alla tipologia della richiesta di affidamento. La gran parte delle operazioni a medio e lungo termine è assistita da garanzie reali delle tipologie sopra riportate.

Tra i valori mobiliari vengono solitamente privilegiate le garanzie su titoli a reddito fisso o prodotti assicurativi, mentre è marginale il pegno su azioni, di solito relativo ad operazioni aventi durata limitata. In tutti i casi vengono applicati scatti di garanzia.

Una parte significativa delle operazioni creditizie – essenzialmente quelle a revoca – è, inoltre, assistita da garanzie personali, normalmente fideiussioni, principalmente rilasciate, secondo i casi, dai soci delle società o dai congiunti degli affidati.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Come già accennato in precedenza, la gestione dei crediti classificati a sofferenza è affidata alla competente struttura della Capogruppo, in base alla Convenzione di servizio sottoscritta all’atto dell’acquisizione del controllo da parte di Banca Popolare di Bari. Le altre posizioni deteriorate sono, invece, gestite dalla Cassa, attraverso l’Ufficio Rischi e Controllo collocato all’interno del Servizio Crediti: detta struttura opera con il costante apporto e coordinamento delle strutture della controllante.

Il monitoraggio sistematico del portafoglio crediti viene effettuato operando diversi controlli delle posizioni, soprattutto di quelle che denotano una maggiore rischiosità per la presenza di indici di deterioramento rilevati dall’analisi sia dei bilanci delle aziende, sia dei dati andamentali relativi ai rapporti.

In presenza di segnali di anomalia, le strutture intervengono presso i gestori del credito, responsabili dei controlli di primo livello, verificando i possibili provvedimenti da adottare al fine di evitare evoluzioni peggiorative dei rischi esami-



nati. Di norma le azioni cautelative possono identificarsi in una o più delle seguenti attività: revisione anticipata o a scadenze più ravvicinate della posizione, blocchi degli affidamenti, revoca o diversa articolazione dei fidi già accordati, segnalazione della posizione in una specifica classificazione d'anomalia: Incaglio, Ristrutturata, Sofferenza.

La struttura di riferimento si occupa, inoltre, del monitoraggio e della gestione anche delle posizioni classificate come "Inadempimenti Persistenti", secondo le prescrizioni normative.

L'Ufficio Rischi e Controllo ha la responsabilità della gestione diretta ed indiretta delle posizioni classificate come "Incagliate" e "Ristrutturate". Detta gestione si estrinseca principalmente nel seguire l'andamento delle posizioni e nel sottoporre agli Organi competenti i piani di ristrutturazione. Inoltre l'Ufficio propone il passaggio a sofferenza di quelle posizioni, già classificate ad incaglio o in ristrutturazione che, a causa di sopraggiunte difficoltà, non lasciano prevedere alcuna possibilità di rientro.

Le posizioni in "sofferenza" sono quelle relative a clienti in stato di insolvenza, anche non giuridicamente rilevata, o quelle sostanzialmente equiparabili. Tali posizioni sono gestite dalla competente struttura della Capogruppo, che nel suo operato persegue possibilità di sistemazione stragiudiziale, ovvero avvia gli atti di rigore. Nel primo caso le attività sono svolte utilizzando le risorse interne, nel secondo la struttura si avvale dell'opera di professionisti esterni, accreditati presso le banche del Gruppo, che lavorano in stretta collaborazione con l'Ufficio preposto.

La determinazione dei dubbi esiti a fronte delle posizioni deteriorate curate dalle strutture di riferimento acquisendo tutte le informazioni necessarie, viene effettuato in modo analitico.

2.5 Attività finanziarie in bonis

I crediti che non rientrano tra le attività finanziarie deteriorate (cfr par. 2.4), definiti crediti in bonis, sono sottoposti alla valutazione di perdita di valore collettiva.

In particolare, la determinazione del fondo svalutazione collettiva sui crediti in bonis avviene, sin dalla prima applicazione dei principi contabili internazionali (IAS/IFRS), mediante l'individuazione di categorie omogenee di rischio e la stima, per ciascuna di esse, delle relative perdite latenti.

La determinazione delle svalutazioni collettive sui crediti in bonis viene eseguita sfruttando le maggiori sinergie possibili con l'approccio previsto ai fini di Vigilanza dalle disposizioni del "Nuovo accordo sul capitale" denominato "Basilea 2".

In tale ottica la Banca, ai fini del calcolo della svalutazione collettiva, ha scelto di utilizzare un modello caratterizzato dalle seguenti fasi:

a) Creazione di portafogli omogenei per profili di rischio

La Banca, ai fini della individuazione di portafogli omogenei per profili di rischio, utilizza il modello di *rating* denominato "Credit Rating System" (CRS). Il CRS è un sistema di attribuzione dei rating alla clientela le cui principali caratteristiche, incluso le evoluzioni introdotte nel corso dell'anno, sono evidenziate al precedente paragrafo 2.2 "Sistemi di gestione, misurazione e controllo".

b) Individuazione della "probabilità di default" (PD) e della "Loss given default" (LGD)

La Banca, in linea con le diffuse prassi di settore, ha adottato un modello che consente di identificare i gruppi omogenei di crediti sulla base del proprio contenuto di rischio, e di associare ad esse le relative previsioni di perdita, così come sintetizzati da due delle componenti di rischio di Basilea 2: *Probability of Default* (PD) e *Loss Given Default* (LGD).

Infatti, i parametri sui quali si basa il modello di calcolo delle perdite attese proposto da Basilea 2 sono, sostanzialmente, gli stessi che vengono indicati dallo IAS 39 nell'AG87; in particolare:

- settore economico, area geografica e ritardi nel rimborso del credito rientrano tra i tipici fattori di rischio considerati nella determinazione della probabilità media, sull'orizzonte di un anno, che la controparte vada in default non ripagando il credito secondo i termini contrattuali (PD);
- la forma tecnica, il settore economico di appartenenza e le caratteristiche delle garanzie sono i principali fattori su cui si incentra la determinazione della LGD che rappresenta la percentuale di perdita economica sull'importo nominale del credito in caso di default della controparte, calcolata sulla base di serie storiche attualizzate. Nella determinazione della LGD si tiene altresì conto dei fattori di mitigazione indotti dalle posizioni, precedentemente classificate ad incaglio, che rientrano in bonis senza causare perdite.

Come evidenziato in precedenza le PD e le LGD sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentono di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

L'orizzonte temporale di un anno utilizzato per la determinazione della probabilità di default si ritiene possa approssimare la nozione di "incurred loss", cioè di perdita fondata su eventi attuali ma non ancora acquisiti dall'impresa nella revi-



sione del grado di rischio dello specifico cliente, prevista dagli IAS/IFRS.

Si precisa che nel corso dell'esercizio 2010 sono continuati a svilupparsi gli affinamenti procedurali volti a rendere coerente la determinazione delle PD e delle LDG da applicare ai vari portafogli omogenei per categoria di rischio con le evoluzioni normative derivanti dall'ampliamento della definizione di credito deteriorato alla categoria delle "esposizioni scadute e/o sconfinanti" (inadempimenti persistenti) ed alla categoria degli "incagli oggettivi". Tale attività ha in ogni caso comportato effetti scarsamente significativi sulla consistenza del fondo svalutazioni collettive al 31 dicembre 2010.

c) Stima della svalutazione collettiva

Per la determinazione finale della svalutazione collettiva si procede a:

- determinare l'esposizione di gruppo: dalle procedure gestionali vengono rilevati i valori contabili dei crediti relativi a ciascun gruppo omogeneo di rischio. La sommatoria di tali importi, per categoria omogenea, costituisce il valore di base su cui verrà applicata la svalutazione;
- applicare la percentuale di perdita stimata media (il prodotto di PD per LGD) relativa a ciascun gruppo omogeneo.

Il risultato così ottenuto consente di quantificare la perdita stimata per ciascun gruppo omogeneo. La somma delle perdite stimate dei vari gruppi fornisce la misura della svalutazione collettiva complessiva dei crediti. Il confronto dell'importo così determinato con quello riferito alla valutazione del periodo precedente determina la rettifica di valore o la potenziale ripresa di valore complessiva da applicare ai crediti verso la clientela *in bonis*.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					799	799
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
4. Crediti verso banche					13.838	13.838
5. Crediti verso clientela	17.800	10.984	670	7.837	752.776	790.067
6. Attività finanziarie valutate al fair value						
7. Attività finanziarie in corso di dismissione						
8. Derivati di copertura						
Totale 31-12-2010	17.800	10.984	670	7.837	767.413	804.704
Totale 31/12/2009	12.836	17.944	1.289	7.984	741.620	781.673

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						799	799
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita							
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche				13.838		13.838	13.838
5. Crediti verso clientela	58.058	20.767	37.291	756.623	3.847	752.776	790.067
6. Attività finanziarie valutate al fair value							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura							
Totale 31-12-2010	58.058	20.767	37.291	770.461	3.847	767.413	804.704
Totale 31/12/2009	57.665	17.612	40.053	745.410	3.790	741.620	781.673



L'ammontare delle esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi collettivi (es. Accordo Quadro ABI-MEF) ammontano a circa 3 milioni di euro. Le esposizioni in bonis verso clientela ricomprendono scaduti per circa 16 milioni. Di tale importo il 69 % risulta scaduto entro 3 mesi, il 24 % risulta scaduto da 3 mesi a 6 mesi e la restante parte oltre tale fascia temporale

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze				
b) Incagli				
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute				
e) Altre attività	13.838			13.838
TOTALE A	13.838			13.838
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate				
b) Altre	1.796			1.796
TOTALE B	1.796			1.796

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	36.606	18.806		17.800
b) Incagli	12.449	1.465		10.984
c) Esposizioni ristrutturate	817	147		670
d) Esposizioni scadute	8.186	349		7.837
e) Altre attività	756.623		3.847	752.776
TOTALE A	814.681	20.767	3.847	790.067
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	322	7		315
b) Altre	110.138		232	109.906
TOTALE B	110.460	7	232	110.221

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	27.068	20.999	1.432	8.166
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
B. Variazioni in aumento	13.074	14.586	104	24.143
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	1.069	5.226	102	22.234
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	8.831	6.572		1.504
B.3 altre variazioni in aumento	3.174	2.788	2	405
C. Variazioni in diminuzione	3.536	23.136	719	24.123
C.1 uscite verso crediti in bonis		5.494		13.817
C.2 cancellazioni	2.515			
C.3 incassi	1.021	8.634	719	2.405
C.4 realizzi per cessioni				
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		9.008		7.901
C.6 altre variazioni in diminuzione				
D. Esposizione lorda finale	36.606	12.449	817	8.186
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				



A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	14.232	3.055	143	182
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
B. Variazioni in aumento	8.496	698	4	315
B. 1 rettifiche di valore	7.345	645	4	296
B. 2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.151	53		19
B. 3 altre variazioni in aumento				
C. Variazioni in diminuzione	3.922	2.288		148
C. 1 riprese di valore da valutazione				
C. 2 riprese di valore da incasso	1.407	1.143		71
C. 3 cancellazioni	2.515			
C. 4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		1.145		77
C. 5 altre variazioni in diminuzione				
D. Rettifiche complessive finali	18.806	1.465	147	349
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

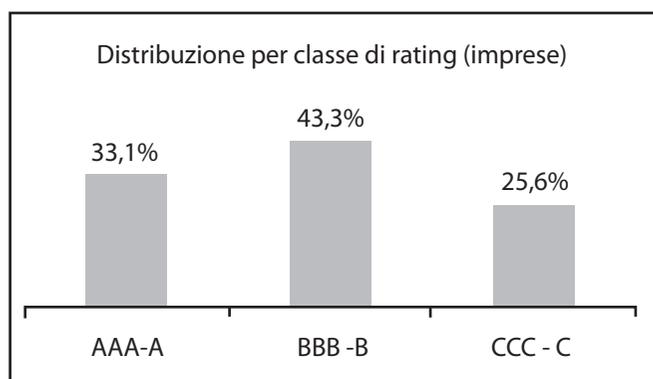
A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Si segnala che tra i crediti verso clientela non sussistono esposizioni per cassa o fuori bilancio assistite da rating esterni. Per quanto riguarda le altre esposizioni per cassa allocate tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, le attività finanziarie disponibili per la vendita, i crediti verso banche e i derivati di copertura, ammontanti a complessivi euro 18.991 mila, si evidenzia che esposizioni per euro 14.533 mila sono prive di rating esterni (la maggior parte è riferibile ai rapporti con la Capogruppo). Per quanto riguarda la componente dotata di rating, si rileva che le esposizioni sono tutte ricomprese nelle classi da AAA a BBB di Standard & Poor's.

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e fuori bilancio per classi di rating interni

Come già accennato in precedenza, la Cassa di Risparmio di Orvieto ha adottato il sistema di rating in uso presso la Capogruppo. E' proseguita, inoltre, la fase di consolidamento dei dati a seguito dell'operazione di acquisizione della Cassa avvenuta nel corso del 2009, con il conseguente miglioramento della qualità del rating assegnato dalla procedura. Allo stato attuale, i rating evidenziano – con riferimento al settore "imprese" – una maggiore concentrazione nelle classi di rating da AAA ad A rispetto alle classi da CCC a CC.



La banca non utilizza i rating interni per il calcolo dei requisiti patrimoniali.



A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)										
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma														
					CLN	Altri derivati			Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti											
				Governi e Banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti																
1. Esposizione creditizie per cassa garantite:	655.359	472.373	9.667	9.406																			
1.1 totalmente garantite	630.316	472.373	8.086	6.745																			
- di cui deteriorate	25.782	17.850	2	122																			
1.2 parzialmente garantite	25.043		1.581	2.661																			
- di cui deteriorate	4.267																						
2. Esposizione creditizie "fuori bilancio" garantite:	11.705	4.820	1.597	5.044																			
2.1 totalmente garantite	4.820	4.820	1.079	5.009																			
- di cui deteriorate	290		24	17																			
2.2 parzialmente garantite	6.885		518	35																			
- di cui deteriorate	14																						

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Soc. di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esp. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Esp. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Esp. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Esp. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Esp. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Esp. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze							3	3					14.257	14.905		3.540	3.898	
A.2 Incagli													6.615	1.040		4.369	425	
A.3 Esposizioni ristrutturare													670	147				
A.4 Esposizioni scadute													3.687	162		4.150	187	
A.5 Altre esposizioni				8.119		11	3.449		17	87			449.808		3.259	291.313		560
Totale A				8.119		11	3.452	3	17	87			475.037	16.254	3.259	303.372	4.510	560
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze													73					
B.2 Incagli													231	6		11	1	
B.3 Altre attività deteriorate																		
B.4 Altre esposizioni	69		1	484									102.933		214	6.420		17
Totale B	69		1	484									103.237	6	214	6.431	1	17
Totale (A+B) al 31/12/2010	69		1	8.603		11	3.452	3	17	87			578.274	16.260	3.473	309.803	4.511	577
Totale (A+B) al 31/12/2009	80			7.774		7	1.260		5				585.450	14.159	3.638	292.786	3.468	367



B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	17.792	18.778	8	28						
A.2 Incagli	10.982	1.465	2							
A.3 Esposizioni ristrutturate	670	147								
A.4 Esposizioni scadute	7.837	349								
A.5 Altre esposizioni	752.025	3.847	346		405					
Totale	789.306	24.586	356	28	405					
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze	73									
B.2 Incagli	242	7								
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	109.906	232								
Totale	110.221	239								
Totale (A+B) 2010	899.527	24.825	356	28	405					
Totale (A+B) 2009	886.228	21.618	402	25	718	1				

Le esposizioni territoriali sono essenzialmente concentrate nell'Italia Centrale.

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	13.838									
Totale	13.838									
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	1.796									
Totale	1.796									
Totale (A+B) 2010	15.634									
Totale (A+B) 2009	38.128									

B.4 Grandi rischi

Qui di seguito si riportano le “esposizioni” e le “posizioni di rischio” che costituiscono “grande rischio” così come definite dalla normativa di riferimento (circolare di Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006):

Ammontare nominale	147.987
Ammontare ponderato	91.977
Numero	14



C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

C.2 Operazioni di cessione

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso Banche			Crediti verso Clientela			Totale		
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31/12/2010	31/12/2009	
A. Attività per cassa																					1.292
1. Titoli di debito																					
2. Titoli di capitale																					
3. O.I.C.R.																					
4. Finanziamenti																					1.292
B. Strumenti derivati																					
Totale 31/12/2010																					1.292
di cui deteriorate																					
Totale 31/12/2009														1.292							1.292
di cui deteriorate																					

Legenda:

- A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
- B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
- C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso Banche	Crediti verso Clientela	Totale
1. Debiti verso clientela							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
2. Debiti verso banche							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
3. Titoli in circolazione							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
Totale 2010							
Totale 31/12/2009					1.292		1.292

D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Nell'ottica di un continuo e costante allineamento alla disciplina prudenziale, la Cassa ha adottato il modello di portafoglio per il calcolo del rischio di credito utilizzato dalla Capogruppo. In particolare, il modello giunge ad una stima delle perdite utilizzando la metodologia Monte Carlo. La perdita inattesa (rischio di credito) viene definita come differenza tra la massima perdita potenziale, dato un certo intervallo di confidenza, e la perdita attesa, su un orizzonte temporale di dodici mesi. Il modello utilizzato è di derivazione attuariale, si ispira al modello CreditRisk+TM (una delle metodologie più solide per portafogli di banche commerciali) e tratta in maniera esplicita, per il tramite di un modello econometrico (simile al modello CreditPortfolioView), il fenomeno delle correlazioni tra tassi di *default* nella realtà italiana.

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Allo stato attuale la Cassa di Risparmio di Orvieto non detiene un portafoglio titoli di proprietà conseguentemente, il rischio di mercato si configura come rischio al momento non rilevante rispetto al quale la funzione di Risk Management della Capogruppo non ha ritenuto, allo stato, di attivare un monitoraggio specifico.



INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: (242) Euro

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari	1.074	8.381	922	96	1.313			
3.1 Con titolo sottostante		870	870					
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		870	870					
+ posizioni lunghe			870					
+ posizioni corte		870						
3.2 Senza titolo sottostante	1.074	7.511	52	96	1.33			
- Opzioni		721	18	30	695			
+ posizioni lunghe		360	9	15	348			
+ posizioni corte		361	9	15	347			
- Altri derivati	1.074	6.790	34	66	618			
+ posizioni lunghe	537	3.391	17	33	309			
+ posizioni corte	537	3.399	17	33	309			

Valuta di denominazione: (001) Dollaro USA

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		1.258						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		1.258						
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		1.258						
+ posizioni lunghe		636						
+ posizioni corte		622						

**Valuta di denominazione (altre diverse)**

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso - altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		135						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		135						
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		135						
+ posizioni lunghe		67						
+ posizioni corte		68						

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO**INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA****A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo**

Il rischio di tasso di interesse nell'ambito del portafoglio bancario della Cassa è gestito sulla base delle politiche di gestione del rischio di tasso adottate dalla Capogruppo e recepite da parte della Cassa di Risparmio di Orvieto. Tali politiche mirano alla gestione efficiente ed efficace del rischio di tasso di interesse sia attraverso un'equilibrata struttura per duration delle attività e passività a tasso fisso, sia attraverso specifiche operazioni di copertura.

Dal punto di vista del monitoraggio, l'Ufficio Risk Management della Capogruppo elabora per la Cassa di Risparmio di Orvieto, con periodicità mensile, una reportistica sul rischio di tasso di interesse inteso come il rischio determinato dalla sensibilità della struttura economica e patrimoniale della Cassa a variazioni sfavorevoli dei tassi interesse. La reportistica prodotta si basa su una apposita procedura di ALM e stima su un orizzonte di dodici mesi, attraverso la simulazione di diversi scenari di variazione dei tassi di mercato:

- l'impatto sul margine d'interesse (modello di "repricing gap con modellizzazione delle poste a vista");
- l'impatto sul valore (modello di "full evaluation con modellizzazione delle poste a vista secondo un metodo di stima della persistenza dei volumi e dell'elasticità di tali poste rispetto ai tassi di mercato").

E' stato completato il progetto di attivazione del Modulo di ALM Simulazione, che rappresenta un'importante evoluzione sia in termini di misurazione e monitoraggio del rischio di tasso, sia in termini di supporto per il processo di pianificazione finanziaria di breve periodo (budget) e di medio lungo termine (piani strategici). E' stata attivata, inoltre la piattaforma d'analisi ERMAS (Enterprise Risk Management Application Solution) che rappresenta un'ulteriore evoluzione della piattaforma ALM attualmente in uso con affinamenti al fine di fornire un livello di precisione finanziaria delle analisi di impatto sul margine d'interesse e sul valore del patrimonio.



Al fine di valutare la congruità dell'esposizione al rischio di tasso d'interesse con il profilo di rischio desiderato dagli organi con funzioni di indirizzo strategico, la Banca utilizza un "Indice di Rischiosità" simile a quello proposto da Banca d'Italia nelle Nuove Disposizioni di Vigilanza, calcolato, tuttavia, con l'applicazione di un modello interno di "Full Evaluation con modellizzazione delle poste a vista".

Nell'ambito del portafoglio bancario, inoltre, il rischio di prezzo è legato sostanzialmente alla presenza di alcune partecipazioni di investimento presenti all'interno del portafoglio delle attività finanziarie "disponibili per la vendita".

B. Attività di copertura del fair value

L'obiettivo delle operazioni di copertura del fair value è quello di evitare che variazioni inattese dei tassi di mercato si ripercuotano negativamente sul margine di interesse. In particolare, con riferimento alla Cassa di Risparmio di Orvieto, per la copertura del rischio di tasso nel portafoglio bancario, sono state costruite coperture specifiche sui prestiti obbligazionari a tasso fisso/step-up emessi nel corso dell'anno utilizzando il regime della Fair Value Option.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Cassa non detiene alcuno strumento di copertura a fronte del rischio di tasso da flussi finanziari

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

2. Portafoglio bancario - modelli interni ed altre metodologie per l'analisi di sensitività

Nella presente sezione vengono sinteticamente esposti i risultati delle analisi di rischio di tasso di interesse nell'ambito del portafoglio bancario. In particolare, la tabella sotto riportata mostra i dati relativi all'impatto sul margine di interesse (modello di "repricing gap con modellizzazione delle poste a vista") nell'ipotesi di una variazione di pari entità ("Shifting parallelo") dei tassi di interesse di +/- 100 punti base:

Modello di "Repricing Gap" - Ipotesi di "shifting parallelo"		
Descrizione	Shock +1%	Shock -1%
Valore al 31.12.10	1.438	-2.469
Media	1.433	-2.301
Minimo	1.227	-2.870
Massimo	1.748	-1.453

La tabella sottostante mostra, invece, i dati relativi all'impatto sul valore del patrimonio (modello di "full evaluation con modellizzazione delle poste a vista") nell'ipotesi di una variazione dei tassi di interesse di +/- 100 punti base.

Modello di "Full Evaluation" - Analisi di Sensitivity		
Descrizione	Shock +1%	Shock -1%
Valore al 31.12.10	-1.000	1.542
Media	-1.467	2.051
Minimo	-1.963	1.542
Massimo	-1.000	2.529

In ogni caso, tutte le analisi effettuate considerano in che misura (elasticità) ed in quanto tempo (vischiosità) i tassi della Banca si adeguano a variazioni dei tassi di mercato.



2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

L'attività in valuta rappresenta un ammontare non rilevante rispetto al totale impieghi e, in ogni caso, in linea con le politiche adottate dalla Capogruppo, le attività di impiego vengono, di volta in volta, coperte attraverso analoghe operazioni di raccolta in valuta. In linea generale la Cassa tende a non assumere posizioni di rischio rilevanti sul mercato dei cambi.

Le eventuali attività di copertura sono gestite e monitorate dalle competenti strutture della Capogruppo.

Allo stato attuale, attraverso la procedura di ALM viene mensilmente monitorato e verificato lo sbilancio tra attività e passività in valuta.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Allo stato attuale la Cassa, data l'esigua attività in valuta, non detiene alcuno strumento di copertura a fronte del rischio di cambio nell'ambito del portafoglio bancario.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline G.B.	Yen Giapponese	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	1.325				239	
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale	3					
A.3 Finanziamenti a banche	1.157					
A.4 Finanziamenti a clientela	165				239	
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	66	37	10	1	43	
C. Passività finanziarie	1.416	35	10	5	283	
C.1 Debiti verso banche		18	10	5	266	
C.2 Debiti verso clientela	1.416	17			17	
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività	5	3				
E. Derivati finanziari	1.258		134			
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati	1.258		134			
+ posizioni lunghe	636		67			
+ posizioni corte	622		67			
Totale attività	2.027	37	77	1	282	
Totale passività	2.043	38	77	5	283	
Sbilancio (+/-)	(16)	(1)		(4)	(1)	

**2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI****A. Derivati finanziari****A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi**

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2010		Totale 31/12/2009	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	14.955		19.815	
a) Opzioni	11.366		15.094	
b) Swap	3.589		4.721	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro	798		210	
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward	798		210	
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	15.753		20.025	
Valori medi	16.579		27.102	

**A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi****A.2.1 Di copertura**

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2010		Totale 31/12/2009	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse			42.000	
a) Opzioni				
b) Swap			42.000	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale			42.000	
Valori medi	12.417		62.833	

A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2010		Totale 31/12/2009	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	80.398		31.992	
a) Opzioni				
b) Swap	80.398		31.992	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	80.398		31.992	
Valori medi	60.318		5.166	

**A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti**

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	Totale 31/12/2010		Totale 31/12/2009	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	36		74	
a) Opzioni			14	
b) Interest rate swap	27		56	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward	9		4	
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario di copertura			1.345	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap			1.345	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati	759		53	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	759		53	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	795		1.472	

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	Totale 31/12/2010		Totale 31/12/2009	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	33		73	
a) Opzioni			14	
b) Interest rate swap	27		56	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward	6		3	
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario di copertura				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati	5		23	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	5		23	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	38		96	



A.5 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse			(7.513)			(3.508)	(3.944)
- valore nozionale			7.477			3.533	3.944
- fair value positivo						27	
- fair value negativo			27				
- esposizione futura			9			2	
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
3) Valute e oro			(468)			(332)	
- valore nozionale			466			332	
- fair value positivo			3			5	
- fair value negativo			5			2	
- esposizione futura						3	
4) Altri valori							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

A.7 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse			80.398				
- valore nozionale			759				
- fair value positivo			5				
- fair value negativo			402				
- esposizione futura							
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
3) Valute e oro							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
4) Altri valori							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	12.052	3.701		15.753
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	11.254	3.701		14.955
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	798			798
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
B. Portafoglio bancario		80.398		80.398
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse		80.398		80.398
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
Totale 31/12/2010	12.052	84.099		96.151
Totale 31/12/2009	48.726	45.291		94.017



SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità per la Cassa di Risparmio di Orvieto è gestito sulla base delle linee guida definite dalla Capogruppo mediante una policy che il Gruppo Banca Popolare di Bari adotta per la gestione dello stesso, coerentemente con le esigenze gestionali ed in conformità alla normativa prudenziale in vigore (Titolo III della Circolare Banca d'Italia 263/2006) ed ai successivi aggiornamenti (Titolo V – Capitolo 2 – Circolare Banca d'Italia 263/2006 – Governo e Gestione del Rischio di Liquidità). L'obiettivo di fondo è quello di mantenere un equilibrio operativo e strutturale fra entrate ed uscite di cassa, riducendo al minimo eventuali criticità nelle condizioni di liquidità attese attraverso un'attenta gestione delle poste dell'attivo e del passivo.

Il monitoraggio del rischio di liquidità spetta all'Ufficio Risk Management della Capogruppo. Lo strumento operativo utilizzato per la misurazione e la gestione della liquidità e della posizione finanziaria netta è rappresentato dalla "Maturity Ladder". In particolare, i criteri adottati per l'identificazione e la definizione del rischio di liquidità distinguono tra liquidità "operativa", finalizzata alla gestione dei gap tra flussi e deflussi di cassa attesi nel breve periodo (entro i 12 mesi), e liquidità "strutturale", finalizzata alla gestione dell'equilibrio finanziario nel medio lungo periodo (fino a 20 anni) con indicazione del fabbisogno o surplus finanziario nell'orizzonte temporale considerato.

Il Gruppo ha predisposto una serie di indicatori di "early warning" al fine di segnalare prontamente eventuali situazioni di tensione di liquidità, ed un piano di gestione in situazioni di crisi ("Contingency Funding Plan") avente lo scopo di definire preventivamente le strategie di intervento per la salvaguardia della struttura finanziaria del Gruppo.

La policy definisce, inoltre, una serie di scenari di stress di natura sistemica o idiosincratca e prevede una stima mensile dell'ammontare massimo drenabile delle fonti di finanziamento potenzialmente attivabili per far fronte a crisi di liquidità.

La liquidità di Gruppo viene monitorata con cadenza giornaliera.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie -

Valuta di denominazione: (242) Euro

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	Indeterminata
Attività per cassa	139.341	966	486	20.026	71.554	18.283	30.503	183.288	345.129	
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	139.341	966	486	20.027	71.554	18.283	30.503	183.288	345.129	
- banche	331			11.913	437					
- clientela	139.010	966	486	8.114	71.117	18.283	30.503	183.288	345.129	
Passività per cassa	526.206	1.715	3.239	4.166	22.578	29.201	48.851	121.233		
B.1 Depositi e conti correnti	515.042									
- banche	9.212									
- clientela	505.830									
B.2 Titoli di debito	4.750	1.715	3.239	4.166	22.141	29.201	48.851	121.233		
B.3 Altre passività	6.414				437					
Operazioni "fuori bilancio"	100.472	1.601	827	556	3.798	5.366	4.458	10.534	93.892	24
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		1.601	303		367	870				
- posizioni lunghe		361	152		184	870				
- posizioni corte		1.240	151		183					
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	56									
- posizioni lunghe	28									
- posizioni corte	28									
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	100.067				0			7.319	86.176	24
- posizioni lunghe	3.286				0			7.319	86.176	12
- posizioni corte	96.781									12
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	351		524	556	3.431	4.496	4.458	3.215	7.716	



1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: (001) Dollaro USA

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	Indeterminata
Attività per cassa	1.203			38	59	22				
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	1.203			38	59	22				
- banche	1.157									
- clientela	46			38	59	22				
Passività per cassa	1.416									
B.1 Depositi e conti correnti	1.416									
- banche										
- clientela	1.416									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"		676	298		366					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		594	298		366					
- posizioni lunghe		304	149		183					
- posizioni corte		290	149		183					
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi		82								
- posizioni lunghe		41								
- posizioni corte		41								
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: Altre

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	Indeterminata
Attività per cassa	245									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	245									
- banche										
- clientela	245									
Passività per cassa	339									
B.1 Depositi e conti correnti	339									
- banche	304									
- clientela	35									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"		134								
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		134								
- posizioni lunghe		67								
- posizioni corte		67								
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										



SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

In tema di Rischio Operativo il Gruppo Banca Popolare di Bari ha aderito all'Osservatorio DIPO, impegnandosi conseguentemente a segnalare ed aggiornare i dati relativi alle proprie perdite operative e ad intraprendere ogni azione utile a garantire la qualità, completezza e tempestività delle informazioni sulle perdite operative.

Il processo di gestione interno del rischio operativo è organizzato sulle seguenti fasi:

1. individuazione e valutazione;
2. monitoraggio;
3. controllo/mitigazione.

Con riferimento all'individuazione e valutazione del rischio operativo, l'approccio scelto è quello di associare aspetti quantitativi – che rendono oggettivamente evidente, in termini economici, il peso del rischio operativo ed il possibile impatto sul capitale - con valutazioni qualitative, che consentono l'individuazione in ogni processo dei potenziali eventi pregiudizievoli. Gli strumenti di supporto sono rappresentati, come su indicato, dal database degli eventi di perdita e dalla mappatura delle attività con valutazione dei rischi e dei controlli.

Il Gruppo Banca Popolare di Bari ha aderito inoltre ai “Protocolli Provinciali di Intesa per la Prevenzione della Criminalità in Banca” e partecipa all’”Osservatorio sulla Sicurezza Fisica” (OS.S.SI.F.) e all’”Osservatorio Frodi” dell’ABI.

Il Gruppo calcola il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo utilizzando il cosiddetto metodo Base (BIA - Basic Indicator Approach), in base al quale l'assorbimento patrimoniale viene determinato applicando al margine di intermediazione il coefficiente regolamentare.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Con riferimento all'esercizio 2010 si segnala che le perdite lorde per gli eventi maggiormente significativi (danno superiore ad euro 5 mila) sono riconducibili a rapine e/o danni alle strutture a seguito di tentativi di furto. In dettaglio si segnala un evento per una perdita lorda di euro 5,5 mila con recupero assicurativo in corso di definizione pari ad euro 0,5 mila.

NOTA INTEGRATIVA

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. Informazioni di natura qualitativa

Le politiche inerenti la gestione del patrimonio sono funzionali al rispetto della normativa e delle strategie elaborate in seno al Gruppo di appartenenza.

La Cassa utilizza come nozione di patrimonio l'insieme degli aggregati di stato patrimoniale che si identificano nel capitale e nelle riserve.

Gli obiettivi di gestione del patrimonio vengono definiti nel rispetto dei più complessivi obiettivi di Gruppo, i quali, nella sostanza, prevedono il mantenimento di coefficienti patrimoniali superiori in misura significativa ai minimi regolamentari.

La Cassa rileva i requisiti patrimoniali minimi obbligatori secondo gli approcci standard vigenti. La loro evoluzione viene stimata in sede di pianificazione finanziaria, così come gli eventuali impatti sulla dotazione patrimoniale. L'approccio della Cassa è, infatti, quello di adeguare l'ammontare del patrimonio alle occorrenze di cui ai requisiti in maniera preventiva, mantenendo cioè un adeguato buffer.

**B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA****B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione**

Voci/Valori	31/12/2010	31/12/2009
1. Capitale	35.681	35.681
2. Sovrapprezzi di emissione	8.344	8.344
3. Riserve	16.069	14.087
- di utili	14.097	12.115
a) legale	6.365	5.764
b) statutaria	10.150	9.345
c) azioni proprie		
d) altre	(2.418)	(2.994)
- altre	1.972	1.972
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione	(162)	(160)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(290)	(290)
- Attività materiali	121	121
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	7	9
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione		
7. Utile (perdita) d'esercizio	4.513	6.007
Totale	64.445	63.959

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 31/12/2010		Totale 31/12/2009	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito				
2. Titoli di capitale	8	(298)	8	(298)
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti				
Totale	8	(298)	8	(298)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali		(290)		
2. Variazioni positive				
2.1 Incrementi di fair value				
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative:				
- da deterioramento				
- da realizzo				
2.3 Altre variazioni				
3. Variazioni negative				
3.1 Riduzioni di fair value				
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo				
3.4 Altre variazioni				
4. Rimanenze finali		(290)		



SEZIONE 2 - IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1. Patrimonio di Vigilanza

A. Informazioni di natura qualitativa

1. Patrimonio di base

Il patrimonio di base è sostanzialmente costituito dal capitale sociale e dalle riserve patrimoniali, nettate dalla componente avviamento relativo all'acquisizione dei 4 sportelli della provincia di Pistoia dal Gruppo Intesa-Sanpaolo. Non esistono strumenti innovativi o non innovativi classificati in tale componente di patrimonio.

2. Patrimonio supplementare

Nel patrimonio supplementare è presente un unico prestito obbligazionario subordinato, emesso per un importo di 17 milioni di euro a gennaio 2005, avente scadenza gennaio 2012 e regolato al tasso euribor a 6 mesi -0,10%.

Al 31 dicembre 2010 detto prestito è iscritto nel patrimonio supplementare per l'importo residuo di 6,8 milioni di euro, essendo lo stesso soggetto ad ammortamento annuo ai fini di Vigilanza, nella misura di 1/5 del valore dell'emissione, in ciascuno degli ultimi 5 anni di vita residua.

In caso di liquidazione della Cassa di Risparmio di Orvieto SpA, le obbligazioni saranno rimborsate solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati.

Non sono previste clausole di rimborso anticipato dei titoli a favore dell'Emittente ovvero a favore dei portatori dei titoli.

3. Patrimonio di terzo livello

Questa componente non è valorizzata.

B. Informazioni di natura quantitativa

	31/12/2010	31/12/2009
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	55.594	54.228
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:		
B1 - filtri prudenziali las/lfrs positivi (+)		
B2 - filtri prudenziali las/lfrs negativi (-)	(290)	(290)
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	55.304	53.938
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	(944)	(944)
E. Totale patrimonio di base (TIER1) (C-D)	54.360	52.994
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	6.927	10.330
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G1- filtri prudenziali las/lfrs positivi (+)		
G2- filtri prudenziali las/lfrs negativi (-)	(60)	(60)
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	6.867	10.270
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	(944)	(944)
L. Totale patrimonio supplementare (TIER2) (H-I)	5.923	9.326
M. Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza	60.283	62.320
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER3 (N + O)	60.283	62.320

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura quantitativa

Come precisato in precedenza (cfr. Sezione 1), coerentemente con le politiche di Gruppo il patrimonio della Banca deve evidenziare la presenza di un'adeguata eccedenza rispetto ai requisiti correnti ed essere in grado di sostenere i maggiori assorbimenti legati allo sviluppo dimensionale ipotizzato almeno per i successivi 12 mesi.

Di conseguenza, la redazione dei piani prospettici contiene gli effetti in termini di requisiti e, se necessario, ipotizza l'esecuzione di operazioni di rafforzamento patrimoniale atte a mantenere la coerenza con gli obiettivi strategici.

**2.2 Adeguatezza patrimoniale****B. Informazioni di natura quantitativa**

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2010	31/12/2009
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	916.198	918.188	607.679	624.087
1. Metodologia standardizzata	916.198	918.188	607.679	624.087
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			48.614	49.927
B.2 Rischi di mercato			183	
1. Metodologia standard			183	
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo			6.255	6.447
1. Metodo base			6.255	6.447
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali				
B.5 Altri elementi di calcolo			(13.763)	(14.094)
B.6 Totale requisiti prudenziali			41.289	42.281
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			516.113	528.513
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			10,53%	10,03%
C.3 Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			11,68%	11,79%

**NOTA INTEGRATIVA****PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE**

Tutte le operazioni svolte dalla Banca con proprie parti correlate sono state effettuate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e procedurale ed a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti.

La Banca, in qualità di controllata da Banca Popolare di Bari, regola i propri rapporti con la Capogruppo mediante appositi contratti infragruppo, redatti sulla scorta di criteri di congruità e trasparenza. I corrispettivi pattuiti, laddove non siano rilevabili sul mercato idonei parametri di riferimento, tengono conto dei costi sostenuti.

Qui di seguito si riportano i principali rapporti di natura patrimoniale ed economica in essere con la società controllante:

	IMPORTI
CREDITI	13.260
DEBITI	(8.286)
INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	626
COMMISSIONI ATTIVE	608
COMMISSIONI PASSIVE	(37)
RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL <i>FAIR VALUE</i>	388
ONERI DIVERSI	(1.972)

Con riferimento alle operazioni svolte dalla Banca con le altre parti correlate, si precisa che non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali; operazioni di tal natura non risultano peraltro neppure eseguite con soggetti diversi dalle parti correlate.

Tra le parti correlate rientra la Fondazione Cassa di Risparmio di Orvieto in qualità di entità esercitante influenza notevole.

Tutte le operazioni riconducibili alle “obbligazioni degli esponenti bancari” ex art 136 TUB sono state oggetto di apposite delibere consiliari.

L'ammontare dei compensi maturati nell'esercizio a favore di amministratori e sindaci è così composto:

Amministratori euro 259 mila

Sindaci euro 81 mila

Le retribuzioni dei dirigenti della Direzione Generale con responsabilità strategiche (così come definite nello IAS 19), sono state pari ad euro 286 mila.

I crediti, le garanzie rilasciate e la raccolta riconducibili agli Enti che esercitano influenza notevole, ad Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategica, compresi gli importi relativi ad operazioni poste in essere nell'osservanza dell'art.136 del TUB con società in cui i predetti soggetti risultano interessati sono così composti:

Crediti e Garanzie rilasciate	euro 12.997 mila
Raccolta diretta	euro 10.820 mila
Raccolta indiretta e gestita	euro 16.974 mila

Il margine di interesse relativo ai predetti rapporti di impieghi/raccolta ammonta ad euro 320 mila, mentre il margine di contribuzione ammonta ad euro 199 mila.



ALLEGATI



RENDICONTO ANNUALE DEL FONDO COMPLEMENTARE DI PREVIDENZA DEL PERSONALE SENZA AUTONOMA PERSONALITA' GIURIDICA

SEZIONE A CONTRIBUZIONE DEFINITA

STATO PATRIMONIALE

	Attività	31/12/2010	31/12/2009
10	Investimenti Diretti	5.890.769,77	4.449.047,38
20	Investimenti in gestione	-	-
30	Garanzie di risultato acquisite su posizioni individuali	-	-
40	Attività della gestione amministrativa	2.328.731,64	3.272.172,53
50	Crediti d'imposta	-	-
	Totale Attività	8.219.501,41	7.721.219,91
	Passività	31/12/2010	31/12/2009
10	Passività della gestione previdenziale	-	-
20	Passività della gestione finanziaria	49.218,08	448.749,00
30	Garanzia di risultato riconosciute sulle posizioni individuali	-	-
40	Passività della gestione amministrativa	-	-
50	Debiti di imposta	3.906,22	14.750,40
	Totale Passività	53.124,30	463.499,40
100	Attivo netto destinato alle prestazioni	8.166.377,11	7.257.720,51

CONTO ECONOMICO

		31/12/2010	31/12/2009
10	Saldo della gestione previdenziale	877.097,62	838.160,72
20	Risultato della gestione finanziaria diretta	37.215,53	134.678,05
30	Risultato della gestione finanziaria indiretta	-	-
40	Oneri di gestione	- 1.164,98	- 133,05
50	Margine della gestione finanziaria (+20 +30+40)	36.050,55	134.545,00
60	Saldo della gestione amministrativa	- 585,35	- 489,28
70	Variazioni dell'attivo netto destinato alle prestazioni ante imposte (+10 +50 +60)	912.562,82	972.216,44
80	Imposta sostitutiva	- 3.906,22	- 14.750,40
	Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni (70+80)	908.656,60	957.466,04

Publicità dei Corrispettivi di Revisione Legale (ai sensi dell'art. 2427 comma 16-bis del Codice Civile)

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi
Servizi di revisione legale	PricewaterhouseCoopers Spa	Cassa di Risparmio di Orvieto	63.280
TOTALE			63.280

Gli importi indicati sono in euro al netto di IVA e di rimborsi per spese sostenute



**SCHEMI DELL'ULTIMO BILANCIO
APPROVATO DALLA CONTROLLANTE
BANCA POPOLARE DI BARI SCpA
CHE ESERCITA ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO
(art. 2497 bis, comma 4 del Codice Civile)**



STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo (importi in euro)	2009	2008
10. Cassa e disponibilità liquide	57.352.809	184.769.737
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	360.078.692	348.158.410
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	420.945.359	201.508.414
60. Crediti verso banche	114.440.109	152.991.774
70. Crediti verso clientela	4.589.030.788	4.117.630.702
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	1.048.023	
100. Partecipazioni	137.096.323	8.890.538
110. Attività materiali	107.668.494	112.405.714
120. Attività immateriali	306.166.834	309.625.870
<i>di cui:</i>		
<i>- avviamento</i>	292.170.926	292.170.926
130. Attività fiscali	63.860.929	57.637.337
<i>a) correnti</i>	31.282.906	33.689.149
<i>b) anticipate</i>	32.578.023	23.984.188
150. Altre attività	107.652.951	126.899.951
Totale dell'attivo	6.267.343.311	5.620.518.447
Voci del passivo e del patrimonio netto	2009	2008
10. Debiti verso banche	72.109.241	81.208.784
20. Debiti verso clientela	4.237.366.313	3.731.865.935
30. Titoli in circolazione	929.911.956	993.054.616
40. Passività finanziarie di negoziazione	799.452	773.079
50. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		18.152.214
60. Derivati di copertura	7.041.949	
80. Passività fiscali	42.403.839	38.011.697
<i>a) correnti</i>	23.188.803	26.540.977
<i>b) differite</i>	19.215.036	11.470.720
100. Altre passività	157.782.434	134.674.499
110. Trattamento di fine rapporto del personale	35.561.735	36.915.108
120. Fondi per rischi e oneri	14.909.023	13.222.909
<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>		
<i>b) altri fondi</i>	14.909.023	13.222.909
130. Riserve da valutazione	17.112.056	13.710.610
160. Riserve	117.234.459	110.338.192
170. Sovrapprezzi di emissione	206.090.242	127.177.692
180. Capitale	418.475.660	298.911.190
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	10.544.952	22.501.922
Totale del passivo e del patrimonio netto	6.267.343.311	5.620.518.447



2010

CONTO ECONOMICO

Voci (importi in euro)		2009	2008
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	228.536.931	294.467.300
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(69.308.403)	(131.573.228)
30.	Margine d'interesse	159.228.528	162.894.072
40.	Commissioni attive	111.707.278	103.984.235
50.	Commissioni passive	(7.262.661)	(8.514.064)
60.	Commissioni nette	104.444.617	95.434.171
70.	Dividendi e proventi simili	5.914.312	203.739
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	8.743.845	10.567.673
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	445.856	(110.253)
100.	Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	(2.367.526)	289.694
	a) crediti	-	-
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(2.638.447)	94.209
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
	d) passività finanziarie	270.921	195.485
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(82.904)	68.387
120.	Margine d'intermediazione	276.326.728	269.347.483
130.	Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	(51.034.063)	(36.652.015)
	a) crediti	(51.183.679)	(15.153.766)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita		(21.270.644)
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
	d) altre operazioni finanziarie	(149.616)	(227.605)
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	225.292.665	232.695.463
150.	Spese amministrative:	(202.172.458)	(196.855.481)
	a) spese per il personale	(131.626.973)	(125.945.011)
	b) altre spese amministrative	(70.545.485)	(70.910.770)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(2.471.728)	(2.208.055)
170.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(6.523.929)	(6.961.219)
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(1.504.491)	(1.559.132)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	17.272.924	15.648.596
200.	Costi operativi	(195.399.682)	(191.955.591)
230.	Rettifiche di valore dell'avviamento		(95.061)
240.	Utili (perdite) da cessione di investimenti	61.628	3.441
250.	Utile/perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	29.954.611	40.648.257
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(19.409.659)	(18.146.335)
270.	Utile (perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	10.544.952	22.501.922
290.	Utile (perdita) d'esercizio	10.544.952	22.501.922

**CASSA DI RISPARMIO DI ORVIETO Società per Azioni****Elenco delle Filiali****Direzione Generale
Orvieto****Piazza della Repubblica 21****0763 399358****Provincia di Terni**

Alviano	B	Via XXIV Maggio 3	0744 905.001
Amelia	B	Via Nocicchia 1	0744 983.982
Attigliano	B	Piazza V. Emanuele II 13	0744 994.260
Baschi	B	Via Amelia 17	0744 957.110
Castel Giorgio	B	Via Marconi 9	0763 627.012
Castel Viscardo	B	Via Roma 26/A	0763 361.017
Fabro	B	Contrada della Stazione 68	0763 831.746
Fabro	B	Autostrada A1 Km 428 c/o Autogrill Fabro Est	(solo bancomat)
Guarda	B	Via V. Emanuele 79	0744 906.001
Montecchio	B	Largo M. Scianca 5	0744 953.000
Montegabbione	B	Piazza della Libertà 5	0763 837.530
Narni Scalo	B	Via Tuderte 52	0744 750.383
Orvieto Sede Centrale	B	Piazza della Repubblica 21	0763 399.358
Orvieto Ciconia	B	Via degli Aceri snc	0763 305.629
Orvieto Città	B	Corso Cavour 162	0763 341.640
Orvieto Scalo	B	Viale I Maggio 71/73	0763 301.660
Orvieto Sferracavallo	B	Via Po 33/B	0763 344.665
Orvieto	B	Piazza duomo - Azienda del Turismo	(solo bancomat)
Orvieto	B	Località Ciconia c/o Ospedale di Orvieto	(solo bancomat)
Orvieto	B	Via della Direttissima c/o ATC Parcheggio F.S. - Orvieto Scalo	(solo bancomat)
Penna in Teverina	B	Borgo Garibaldi 12/14	0744 993.701
Parrano	B	Via XX Settembre - Comune di Parrano	(solo bancomat)
Porano	B	Via Neri 14	0763 374.393
San Venanzo	B	Piazza Roma 11	075 875.113
Terni	B	Via Turati 25/25A	0744 288.248
Terni 1	B	Viale I Maggio 42/44	0744 432.148
Terni 2	B	Via del Rivo	0744 306.853

Provincia di Perugia

Marsciano	B	Piazza C. Marx 11	075 874.16.31
Todi	B	Voc. Bodoglie 150/A - int. 1	075 898.77.46

Provincia di Roma

Fiano Romano	B	Via Palmiro Togliatti 131/b	0765 482.853
Santa Lucia	B	Via Palombarese 429 e/f Loc. Santa Lucia	06 90.53.21.85
Guidonia	B	Viale Roma 146	0774 300.836
Mentana	B	Via della Rimessa 23/25/27	06 90.94.608
Monterotondo	B	Via dello Stadio 15/A	06 90.62.74.17
Palestrina	B	Via Prenestina Nuova 115/117	06 95.27.19.31
Roma Finocchio	B	Via Casilina 2121	06 20.76.61.64
Subiaco	B	Via F. Petrarca 17	0774 822.801
Tivoli	B	Piazza Plebiscito 26	0774 334.946
Tivoli Terme	B	Via Tiburtina Valeria n 280	0774 354.500

Provincia di Viterbo

Bolsena	B	Piazza Matteotti 22/24	0761 799.004
Castiglione in Teverina	B	Via Vaselli 6/A	0761 947.194
Civita Castellana	B	Viale Anna Frank 3	0761 598.467
Grotte di Castro	B	Piazza Cavour 32	0763 798.005
Grotte S. Stefano	B	Via della Stazione 66	0761 366.284
Lubriano	B	Via I Maggio 6	0761 780.441
Soriano nel Cimino	B	Via V. Emanuele III 33	0761 749.344
Vignanello	B	Via Dante Alighieri	0761 754.662
Viterbo	B	Via Igino Garbini 27	0761 333.073

Provincia di Pistoia

Montecatini Terme	B	Via Solferino 6	0572 090.709
Pistoia Bottegone	B	Via Fiorentina 700	0573 194.158.1
Pistoia Vannucci	B	Via Atto Vannucci 38	0573 976.194
San Marcello Pistoiese	B	Via Leopoldo 33	0573 630.117

B = Sportello Bancomat



2010

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE



CASSA DI RISPARMIO DI ORVIETO S.p.A.
Relazione del Collegio Sindacale
al Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010
ai sensi dell'art. 2429 del Codice Civile

Signori Azionisti,

con la presente relazione il Collegio Sindacale Vi fornisce la prevista informativa accompagnatoria del Bilancio di esercizio e della Relazione degli Amministratori.

Nel corso dell'esercizio 2010 il Collegio ha regolarmente partecipato a tutte le adunanze del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo che sono state convocate e segnala che le stesse si sono svolte nel rispetto delle norme che ne disciplinano il relativo funzionamento. Le informazioni acquisite dagli Amministratori e dalla Direzione Generale consentono di affermare che le operazioni poste in essere, incluse quelle di maggior rilievo dal punto di vista economico-finanziario-patrimoniale, sono state improntate al rispetto dei principi di corretta amministrazione; si può escludere che siano state effettuate operazioni manifestamente imprudenti o azzardate, in potenziale conflitto di interessi, o tali da compromettere l'integrità del patrimonio della Vostra Banca.

L'attività di vigilanza sulla gestione è stata esercitata dal Collegio in conformità a quanto prescritto dall'art. 2403 del Codice Civile. Al riguardo assicuriamo di avere costantemente vigilato sull'osservanza delle disposizioni di legge e di statuto; sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, del sistema di controllo interno, del sistema amministrativo e contabile della Cassa e sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, anche attraverso il lavoro svolto dalla Società di Revisione PricewaterhouseCoopers SpA e le informazioni periodicamente ricevute dagli esponenti della stessa e dai responsabili delle varie funzioni aziendali, della Banca come della Capogruppo. Il Collegio Sindacale ha mantenuto in via continuativa rapporti con le strutture della Capogruppo che svolgono attività aziendali di controllo, sulla scorta di appositi contratti di servizio all'uopo sottoscritti, ovvero che operano nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento, conformemente alle prescrizioni normative.

Nel mese di dicembre il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, sulla base dell'andamento della gestione e del risultato del bilancio intermedio al 30 settembre 2010, la distribuzione di un acconto sui dividendi dell'esercizio di complessivi euro 2.819 mila. Il Collegio conferma che tale operazione si è realizzata nel pieno rispetto del quadro regolamentare.

Con riferimento al progetto di bilancio al 31 dicembre 2010, attestiamo che è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS adottati nella Comunità Europea, applicati secondo i principi ed i criteri descritti nella Nota Integrativa. Tali principi e criteri corrispondono a quelli omologati ed in vigore al 31 dicembre 2010.

Il predetto bilancio riflette le risultanze della contabilità ed evidenzia un utile netto di euro 4.513.272. Esso è stato redatto ai sensi di legge ed è corredato dalla relazione degli Amministratori, dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa. La relazione degli Amministratori fornisce un'adeguata informativa sull'andamento aziendale, sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio e sull'evoluzione prevedibile della gestione.

In proposito, si rileva che in data 16 febbraio 2011 l'Assemblea Straordinaria della Cassa ha deliberato un aumento di capitale di 49,7 milioni di euro comprensivo del sovrapprezzo azioni, di cui 36,5 milioni sottoscritti dalla Controllante Banca Popolare di Bari mediante il conferimento di 11 sportelli ubicati nella Provincia di Terni. In data 12 marzo 2011 si è concluso il perfezionamento giuridico dell'operazione, realizzata conformemente alle strategie territoriali della Controllante e che consente alla Cassa di accrescere in modo significativo le proprie dimensioni.

Il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2010 è stato sottoposto a revisione legale ai sensi dell'art. 14 del d.lgs. n.



39/10 da parte della citata società PricewaterhouseCoopers SpA, alla quale la Vostra banca ha affidato il relativo incarico e con la quale il Collegio ha intrattenuto proficui rapporti di collaborazione.

Per quanto a conoscenza gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423 del Codice Civile.

Il Collegio Sindacale sulla base di quanto riferito e per quanto di propria competenza, tenuto conto delle risultanze dell'attività svolta dalla Società PricewaterhouseCoopers SpA, incaricata della revisione legale, esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2010 così come redatto dal Consiglio di Amministrazione, nonché sulla proposta di destinazione dell'utile e di distribuzione del dividendo.

Orvieto, 29 marzo 2011

Il Collegio Sindacale



**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI
ARTT. 14 E 16 DEL D.LGS. 27.1.2010, N. 39**

CASSA DI RISPARMIO DI ORVIETO SPA

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2010

**CASSA DI RISPARMIO DI ORVIETO SpA
BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2010**

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE
ai sensi degli Artt. 14 e 16 del D. Lgs. 27.1.2010, n. 39**



**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL
D.LGS. 27.1.2010, N. 39**

Agli Azionisti
della Cassa di Risparmio di Orvieto SpA

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Cassa di Risparmio di Orvieto SpA chiuso al 31 dicembre 2010. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli Amministratori della Cassa di Risparmio di Orvieto SpA. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 26 marzo 2010.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio di Orvieto SpA al 31 dicembre 2010 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Cassa di Risparmio di Orvieto SpA per l'esercizio chiuso a tale data.
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori della Cassa di Risparmio di Orvieto SpA. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rom 91 Tel. 0277891 Fax 027789240 Cap. Soc. 3.754.400,00 Euro I.V., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880225 Iscritta al n. 43 dell'Albo Consul - Altri Uffici: Bari 70124 Via Don Luigi Guanella 17 Tel. 0803640211 - Bologna Zola Predosa 40069 Via Tevere 18 Tel. 0516866211 - Brescia 25123 Via Borgo Pietro Wulter 21 Tel. 0305807701 - Firenze 50133 Viale Casseroi 15 Tel. 0552482811 - Genova 16121 Piazza Dante 7 Tel. 01029041 - Napoli 80121 Piazza dei Martiri 58 Tel. 081236181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - Palermo 90141 Via Martirino Ligo 60 Tel. 091349727 - Parma 43100 Viale Tanara 20/A Tel. 0521242848 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 065710251 - Torino 10129 Corso Monteverchie 37 Tel. 0112556771 - Trento 38122 Via Graziosi 71 Tel. 0461237004 - Treviso 31100 Viale Palladiano 90 Tel. 0422696911 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - Udine 33100 Via Pascoli 43 Tel. 043225789 - Verona 37122 Corso Porta Nuova 125 Tel. 0458002561

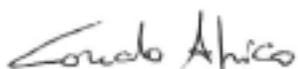
www.pwc.com/it



dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio di Orvieto SpA al 31 dicembre 2010.

Bari, 29 marzo 2011

PricewaterhouseCoopers SpA


Corrado Aprico
(Revisore Legale)

